

**ARCHIVIO DI STATO  
DI  
PARMA**

Via Massimo d'Azeglio, 45 (cod. **post.** 43100); **tel. 0521/33185.**  
Consistenza totale: bb., fasci, mazzi, cassette, pacchi, **voll.** e regg. 110.000 ca.; pergg.  
11,067; mappe e disegni 7.975; sigilli e punzoni 374.  
Biblioteca: **voll.** 7.396; opuscoli 2.292; periodici 132; incunaboli 2 e manoscritti 75.  
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.  
Sezione di fotocopie.

*La voce è stata curata da Maria Parente.*

## SOMMARIO

Introduzione	367
Diplomatico	369
<b>I</b>	
<i>Antichi regimi</i>	370
Comune	371
<i>Periodo farnesiano</i>	»
Casa e corte farnesiana	<b>372</b>
Patenti	»
<b>Gridario</b>	<b>373</b>
Ordini equestri	»
Carteggio farnesiano interno	»
Carteggio farnesiano estero	»
Governatore di Parma	<b>374</b>
Governatore di Piacenza	375
Magistrato camerale e Notai camerali	»
Tesoreria e Computisteria	<b>376</b>
Dazi	377
Saline	»
Miniere e ferriere	»
Commercio	»
Poste	»
Ufficio dei <b>confini</b>	»
Zecca	<b>378</b>
Ufficio del compartito	»
Congregazione sopra i comuni	
Congregazione dei cavamenti	379
Ufficio della riparazione	»
Congregazione del divieto	
Congregazione di sanità	380
Culto	»
Ospizi e luoghi pii	»
Popolazione	»
Istruzione pubblica	»
Teatri e spettacoli	»

Collatereria generale	380
Milizie	381
Introduzione alle magistrature giudiziarie	»
Supremo consiglio di giustizia e di grazia e Consiglio della dettatura o Ufficio dei memoriali	<b>383</b>
Congregazione dei ministri	»
Ufficio delle confische	»
Uditori civili e Uditore criminale di Parma	<b>384</b>
Atti giudiziari di Borgo Taro	»
Atti giudiziari di Compiano	»
Processi civili e criminali e atti giudiziari	»
 <i>Periodo borbonico</i>	 385
Casa e corte borbonica	386
Decreti e rescritti sovrani	»
<b>Gridario</b>	»
Carteggio borbonico interno	»
Carteggio borbonico estero	»
Stato e affari esteri	<b>387</b>
Archivio del ministro Du Tillot	»
Governatore di Parma	»
Cesarea direzione delle regie finanze	<b>388</b>
Supremo magistrato delle regie finanze	»
Ferma generale, Regia economica e Ferma mista delle finanze	»
Miniere e ferriere	»
Tesoreria e Computisteria	
Tesoreria di Piacenza	389
Computisteria di Piacenza	»
Zecca	»
Congregazione degli edili	»
Regia giunta sopra l'annona	»
Suprema giurisdizione poi Regia giunta di giurisdizione	
Regia soprintendenza ai luoghi pii e Patrimonio dei poveri	390
Istruzione pubblica	»
Teatri e spettacoli pubblici	»
Lotto	»
Carte varie di funzionari borbonici	»
Avogadro di Parma	<b>391</b>
 <i>Periodo napoleonico</i>	 »
Amministrazione Moreau de Saint Méry	<b>392</b>
Governatore generale	»
Prefettura del dipartimento del Taro	»
Decreti imperiali	<b>393</b>
<b>Gridario</b>	»
<b>Arrêts</b> prefettizi	»
Ufficio di conservazione delle ipoteche	»
Carte varie di amministrazione militare	»
Tribunale di commercio di Parma	»
Consiglio di suprema giurisdizione	»

<b>Restaurazione</b>	<b>394</b>
Governo provvisorio e Reggenza	395
Decreti del governo provvisorio e della reggenza	396
Ministero di Stato	»
Carte del ministro di Stato Magawly Cerati	»
Carte Poggi	»
Casa e corte di Maria Luigia	
Corte borbonica di Lucca e Corte borbonica di Parma	397
<b>Gridario</b>	<b>»</b>
Consiglio di Stato	»
Camera e tribunale dei conti	398
Segreteria di Stato e di gabinetto	»
Segreteria intima di gabinetto	399
Dipartimento degli affari esteri	400
Presidenza poi Dipartimento dell'interno	»
Carteggio interno	401
Dipartimento di grazia, giustizia e buongoverno	»
Presidenza poi Dipartimento delle finanze	402
Contribuzioni dirette e indirette e Catasto	403
Direzione del patrimonio dello Stato	404
Amministrazione delle fabbriche, acque e strade	»
Teatri e spettacoli pubblici	405
Amministrazione militare	»
Commesseria poi Sottoprefettura di Borgo San <b>Donnino</b>	406
Commesseria poi Sottoprefettura di Borgo Taro	»
Conservatoria delle ipoteche	»
Direzione provinciale delle poste	»
Ufficio di leva di Piacenza	»
Introduzione alle magistrature giudiziarie	»
Preture	407
Tribunale civile e correzionale del Valtarese	408
Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Parma	»
Tribunale di appello poi Regia corte di Parma	409
Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza	»
Processi civili e criminali e atti giudiziari	»
Supremo tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione	
<i>Alta</i> polizia, buongoverno e moti politici	410
Governi provvisori delle province parmensi	»
Prefettura	411
Sottoprefettura di Borgo San <b>Donnino</b>	»
Sottoprefettura di Borgo Taro	»
Questura	»
Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo San <b>Donnino</b>	»
Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo Taro	»
Ufficio di pubblica sicurezza di Piacenza	412
Intendenza di finanza di Parma	»

Intendenza di finanza di Piacenza	412
Delegazione del tesoro	»
Ufficio del genio civile	»
Delegazione delle poste e telegrafi	»
Provveditorato agli studi	»
Casa di reclusione di Parma	»
Ufficio di leva di Parma	»
Ufficio di leva di Piacenza	»
Distretti militari di Piacenza e di Parma	413
Preture	»
Tribunale di Borgo Taro	»
Tribunale di Parma	»
Corte di assise di Parma	414
Corte di appello di Parma	»
Tribunale militare territoriale di Cremona	»
Tribunale militare territoriale di Genova	»
Tribunale militare territoriale di Parma	»
Tribunale militare territoriale di Piacenza	»

111

Feudi	415
Comuni	»
Archivi notarili	»
Catasti	416
Stato civile	417
Collegi e ordini professionali	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	
Enti ecclesiastici	420
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	427
Archivi diversi	430
Raccolte e miscellanee	»

**Indice dei fondi****434**

La storia della fondazione e delle vicende dell'AS Parma è stata già trattata da Giovanni Drei<sup>1</sup>; pertanto ci si limita, in questa sede, a ricordarne solo i momenti essenziali.

Si deve a Ranuccio I Farnese, nel 1592, la costituzione in organismo autonomo dell'Archivio ducale, affidato a Pietro Zangrandi « archivista et custode di tutte le scritture de' nostri Stati et altre che a lui saranno consegnate ». L'Archivio ducale o segreto divenne Archivio generale dello **Stato** con decreto di Maria Luigia d'Austria del 15 ott. 1816<sup>2</sup> e fu destinato a contenere, oltre agli archivi dei governi farnesiano e borbonico, le carte del governo francese e gli archivi di antichi tribunali soppressi. Esso fu posto alle dipendenze del ministero dell'interno e poi, dal 1848, a quelle del dipartimento di grazia, giustizia e buon-governo. Infine, con decreto del 31 dic. 1860, il personale degli Archivi dell'Emilia venne a far parte della direzione generale degli Archivi del regno di Sardegna<sup>3</sup>. La storia di Parma, particolarmente complessa per la molteplicità dei governi che si sono susseguiti dal medioevo fino all'unità d'Italia, non si riflette interamente nei fondi conservati nell'Archivio di Stato, pur arricchito dalla presenza in esso dell'archivio comunale.

Dal 1545 al 1731 lo Stato di Parma e Piacenza fu retto dai Farnese; dal 1731 al 1749 da Carlo di Borbone e dagli austriaci; dal 1749 al 1802 dai Borboni; dal 1802 al 1814 dal governo francese; dal 1814 al 1847 dai governi provvisori prima e poi dal governo di Maria Luigia; e, infine, dal 1847 al 1859, dal secondo governo borbonico.

La documentazione dei governi precedenti al farnesiano è da ricercarsi, oltre che nelle carte del Comune, anche negli Archivi di Stato di Modena, Milano e Roma, dato che dal 1344 al 1545 Parma appartenne rispettivamente e con alterne vicende agli Estensi, ai Visconti e agli Sforza ed infine al papa.

La documentazione di epoca farnesiana è da ricercarsi, oltre che nell'AS Parma, anche in quello di Napoli. Carlo di Borbone infatti, tra il 1734, anno in cui divenne re di Napoli, e il 1736, anno in cui rinunciò ai ducati di Parma e Piacenza, fece trasportare a Napoli non solo la biblioteca e le opere d'arte farnesiane, ma anche gran parte degli archivi del ducato che aveva retto tra il 1731 e il 1734. Sottraeva così, in quanto erede di Elisabetta Farnese, gli archivi all'Austria, che gli subentrava, nel 1736, nei possessi farnesiani. La documentazione portata a Napoli non tornò mai a Parma integralmente; soltanto una parte fu restituita al fratello di Carlo, Filippo di Borbone (diventato duca di Parma, Piacenza e **Guastalla**, in virtù del trattato di Aquisgrana del 1748), in due spedizioni,

<sup>1</sup> G. DREI, *L'Archivio di Stato di Parma*, cit. in bibliografia,

<sup>2</sup> *Decreto e costituzione dell'Archivio generale dello Stato*, Parma 1816.

<sup>3</sup> *Raccolta regno Sardegna, 1860*, n. 4536.

del 1749 e del 1766-1767. Altre carte furono ancora trasferite da Napoli a Parma tra il 1788 e il 1789.

Le disposizioni relative agli archivi, durante il primo governo borbonico, determinarono un riordinamento per materie che corrispondevano grosso modo alle branche principali in cui era ripartita l'amministrazione, con un piano di classi e sottoclassi in cui dovevano essere suddivisi tutti i documenti dell'Archivio segreto.

Le carte restituite da Napoli vennero a loro volta ordinate per materia. Nel 1785 fu trasportato nell'AS Parma anche l'archivio ducale di Guastalla. Le disposizioni in materia d'archivi dell'epoca di Maria Luigia, seguendo criteri archivistici ancora in voga nel sec. XIX, stabilivano che i documenti dovessero essere ordinati per materia in nove sezioni, qualunque fosse la loro provenienza. Fu costituita inoltre una Raccolta, storica e una Raccolta di lettere di uomini illustri. In questo periodo l'Archivio fu aperto al pubblico.

Dal 1814 al 1847 l'Archivio fu diretto da Tommaso Gasparotti, alla cui scuola si formò Amadio Ronchini, che gli succedette fino al 1890 e proseguì nell'opera di riordinamento per materia.

Nel 1941 il direttore dell'Archivio, Giovanni Drei, pubblicò l'opera già ricordata. Egli, dopo aver trattato della formazione e delle vicende degli archivi parmensi, passava a descrivere i vari complessi archivistici inquadrandoli in partizioni corrispondenti ad altrettanti periodi storici. Facevano eccezione le ultime due partizioni dedicate, rispettivamente, a « raccolte di atti non pertinenti ad alcun determinato ufficio governativo » e all'archivio storico del comune di Parma (secc. XII-XIX). Questo criterio, che nelle linee essenziali appare anche in *Archivi* 1944, corrisponde anche a quello della presente *Guida generale*, anche se i precedenti riordinamenti per materia ne hanno resa difficile in molti casi una piena 'applicazione.

L'opera del Drei è comunque fondamentale perché permette di avere una visione sufficientemente chiara e precisa dello stato e del numero dei fondi conservati nell'AS Parma prima della seconda guerra mondiale. I bombardamenti del 1944, che colpirono il palazzo della Pilotta allora sede della biblioteca Palatina, dei musei e dell'Archivio di Stato, hanno scompaginato gran parte dei fondi e non sempre e non completamente gli ordinamenti postbellici sono riusciti a ricostruirne la fisionomia originaria. Vero è che tali ordinamenti sono lontani dall'esser completi, ammontando a circa 15.000 unità la consistenza del materiale rimasto non identificato fino ai recenti lavori di restauro dell'ala in cui si trovava malamente accatastato. I lavori di restauro del prestigioso edificio dei secc. XV-XVI in cui ha sede l'Archivio di Stato, cioè l'antico ospedale della misericordia, sono stati effettuati tra il 1982 e il 1984 con una interruzione dovuta al terremoto del 1983.

La documentazione identificata, parte della quale si riteneva dispersa, riguarda: Grazia e giustizia, ministri e giudicanti (bb. e regg. 450, 1741-1862), Direzione generale della regia azienda (bb. 570, 1751-1802), Culto e luoghi pii (bb. e regg. 115, 1532-1826), Milizie, Stato e guerra (bh. e regg. 452, 1732-1805), « Francesi in questi Stati » (bb. 30, 1796-1805), Saline, Casa e corte borbonica, Stato e affari esteri, Supremo magistrato delle regie finanze, Ferma generale, Regia so-



printendenza ai luoghi pii e Patrimonio dei poveri, Prefettura del dipartimento del Taro, Recettes des Domaines et droits octroyés, Carte varie di amministrazione militare.

Nel corso della compilazione di questa voce si è fatto costante riferimento all'opera del Drei, segnalando le discordanze più rilevanti e la attuale irreperibilità di alcuni dei fondi da lui descritti: si è ritenuto infatti più opportuno abbondare in notizie di tipo archivistico, rimandando all'opera del Drei per quelle relative alla storia politica e delle istituzioni degli antichi ducati parmensi.

**BIBL.:** BONAINI, pp. 159-188 e 267-269; *Notizie 1876*, pp. 134-137; *Relazione 1883*, pp. 167-174; *Notizie 1906*, pp. 80-82; *Ordinamento 1910*, pp. 124-132; *Archivi 1944*, pp. 307-322; COMMISSIONE ALLEATA, p. 85; *Danni guerra 1940-1945*, p. 28; *Archivi 1952*, *passim*.

**A. RONCHINI**, *Relazione ufficiale intorno all'Archivio governativo di Parma*, in *Archivio storico italiano*, s. III, V (1867), parte I, pp. 182-234; **ID.**, *Regolamento per l'Archivio di Stato di Parma*, Roma 1873; **G. DREI**, *L'Archivio di Stato di Parma. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, ivi 1941 [d'ora innanzi: **DREI**]; **E. FALCONI**, *Guida ai fondi « risorgimentali » dell'Archivio di Stato di Parma (1814-1859)*, in *Studiparmensi*, IX (1959), fasc. 1, pp. 105-158; **A. AROMANDO**, **G. BERSANI**, *Archivio di Stato di Parma*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud dei Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI, 1, Zug 1972, pp. 442-445.

## DIPLOMATICO

Nel sec. XIX l'archivista Tommaso Gasparotti con i suoi collaboratori formò la raccolta estraendo – ma non in maniera sistematica né completa, soprattutto per quanto riguarda la documentazione posteriore al sec. XIII – i documenti membranacei, sia privati che pubblici, per la massima parte dagli archivi degli enti religiosi soppressi. Nel 1922 vi fu unita un'altra raccolta, formata da Angelo Pezzana, con pergamene estratte anch'esse dagli archivi degli enti religiosi soppressi, ceduta dalla biblioteca Palatina di Parma. In varie epoche vi furono aggregati documenti membranacei di provenienza incerta, facenti parte delle raccolte Nicolli, Affò e Dalla Rosa. Insieme ai documenti membranacei si trovano anche copie cartacee, autentiche e semplici, di originali pergamene conservati o perduti.

Il fondo è corredato di elenchi di documenti privati di monasteri soppressi e di enti diversi di Parma, Piacenza e relativi territori, di un elenco delle pergamene provenienti dal monastero di S. Sepolcro di Piacenza (1021-1559), di un elenco del 1977 delle pergamene provenienti dalla raccolta Affò (1114-1761), di un elenco del 1977 delle pergamene della raccolta Dalla Rosa (1355-1796), di un registro del 1980 dei documenti imperiali (826-1271).

**BIBL.:** DREI, pp. 191-193.

*Codice diplomatico' parmense dell'abate..* . F. NICOLLI., ., Piacenza 1835, voll. 2; *Codice diplomatico parmense* edito da U. BENASSI, I (sec. IX), Parma 1910; **G. DREI**, *Le carte degli archivi parmensi dei secoli X e XI*, ivi 1924-1928, voll. 2; **ID.**, *Le carte degli archivi parmensi del secolo XIII*, ivi 1950.

Documenti membranacei provenienti dagli archivi di Parma sono pubblicati in appendice alle seguenti opere: **P. M. CAMPI**, *Dell'istoria ecclesiastica di Piacenza*, Piacenza 1651-1652, voll. 3; **I. AFFÒ**, *Storia della città di Parma*, Parma 1792-1795, voll. 4; **A. PEZZANA**, *Storia della città di Parma continuata da quella dell'Affò*, ivi 1837-1849, voll. 5; *Codice diplomatico cremonese, 715-1334 (Codex diplomaticus Cremonae)*, a cura di L. ASTEGIANO, Torino 1895-1898, voll. 2.

Privilegi pontifici, perg. 785 (1101-1847, con docc. in copia dall'879: secc. IX 5, XI 5, XII 50, XIII 137, XIV 33, XV 72, XVI 244, XVII 20, XVIII 135, XIX 84).

Diplomi imperiali, perg. 96 (826-1311: secc. IX 49, X 10, XI 13, XII 14, XIII 9, XIV 1).

Atti privati, perg. 7.039 (835-1519, con un doc. dell'809 in copia del sec. XVIII: secc. IX 8, X 4, XI 77, XII 694, XIII 3.152, XIV 940, XV 1.674, XVI 490).

Pergamene diverse, perg. 208 (secc. XIV-XVIII).

Sono 116 pergamene dei secc. XIV-XVIII di provenienze diverse, confluite nella raccolta Affò ma non inserite nei tre fondi precedenti, e 92 pergamene per i secc. XV-XVIII della raccolta Dalla Rosa.

## I

### Antichi regimi

La parte più consistente degli archivi anteriori al periodo napoleonico risale al governo farnesiano (1545). Per il periodo precedente si può disporre della documentazione del 'Comune, scarsa per quegli anni; altri documenti si trovano uniti a quelli dell'amministrazione farnesiana, mentre altri ancora possono trovarsi – come già si è detto – negli Archivi di Stato di Modena, Milano e Roma. Per lunga tradizione archivistica la documentazione conservata successiva al 1545 è stata sempre ricondotta ai due governi più importanti, quello farnesiano dal 1545 al 1731 e quello borbonico dal 1749 al 1802. Il Drei<sup>1</sup> segnalava anche, distinguendo i rispettivi archivi, le carte del governo di Carlo di Borbone (1732-1736) e di quello austriaco (1736-1748). In considerazione dello stato attuale degli ordinamenti si è preferito evitare questa ulteriore periodizzazione: i documenti di questo breve scorcio di anni sono ora prevalentemente uniti a quelli del periodo borbonico, ma si trovano anche frammentati ai fondi del periodo farnesiano.

Documenti del periodo farnesiano e di quello borbonico sono da ricercarsi anche in fondi della Restaurazione quali, ad esempio, Consiglio di Stato, p. 397, Segreteria di Stato e di gabinetto, p. 398, Dipartimento di grazia, giustizia e buon governo, p. 401, Direzione del patrimonio dello Stato, p. 404, Amministrazione delle fabbriche, acque e strade, p. 404. Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Abbati, p. 427.

<sup>1</sup> DREI, pp. 81-85.

C o m u n e , bb. 2.462 (1162- 1860, con docc. in copia dal 1149 e fino al 1891). Inventario 1953.

Nel 1876 Tommaso Scarabelli Zunti intraprendeva l'ordinamento delle carte dell'archivio comunale: il risultato fu un ordinamento sostanzialmente per materia, anche perché la documentazione era, soprattutto per il periodo più antico, sporadica e discontinua così da impedire la ricostruzione con criteri storici delle serie dei vari uffici. L'archivio del comune aveva subito infatti varie distruzioni e manomissioni a partire dal 1308, a seguito di lotte intestine e passaggi di poteri. Nel 1606 crollò la torre del palazzo comunale, dove l'archivio era conservato, con ulteriore distruzione di documenti. Le ultime distruzioni avvennero infine a seguito dei moti rivoluzionari del 1831.

Nel 1937 il comune cedette in deposito all'Archivio di Stato tutta la documentazione anteriore al 1860, con pochi documenti di epoca successiva. Sono qui descritte le serie che iniziano nel periodo degli antichi regimi, anche se molte si prolungano oltre, anche dopo l'unità d'Italia. L'archivio moderno è descritto nella parte III, p. 415.

< Statuti e trattati > 1164-1856, bb. 23. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Statuti, p. 430. < Podestà, governatore, sindaco generale, consiglio generale, anziani > 1317-1841, bb. 606. < Congregazioni dell'abbondanza, del divieto, dei cavamenti, della riparazione, degli edili, di sanità, sopra i comuni > 1162-1860, bb. 491. < Tesoreria > 1270-1858, bb. 718. < Deputati alla guerra e alle scuderie > 1530-1800, bb. 11. < Arti, studio, archivio, zecca, ospedale Rodolfo Tanzi, estimi, feudi, culto, rogiti notarili > sec. XI I-1 891, bb. 276. < Gridario > 1389-1861, bb. e voll. 71. Vedi anche il Gridario del periodo farnesiano, p. 373 nonché del governo borbonico, p. 386. < Raccolte speciali > 1149-1881, bb. 255: diplomatico, manoscritti, statuti di città, raccolta Scarabelli Zunti. < Raccolta di autografi > 1413-1891, bb. 11: vedi anche Raccolte e miscellanee, Epistolario scelto, p. 431.

BIBL.: DREI, pp. 235-259.

*Statura communis Parmae digesta anno 1255*, curante A. RONCHINI, Parma 1856; *Statura communis Parmae ab anno 1266 ad annum circiter 1304* . . . , ivi 1857; *Statura communis Parmae ab anno 1316 ad annum 1325* . . . . ivi 1859; *Statura communis Parmae anni 1347* . . . , ivi 1860; G. MICHELI, *Le corporazioni parmensi d'arti e mestieri*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, s. IV, V (1896), pp. 1-137; G. SITTI, *Cenni storici sull'archivio del comune di Parma*, *ibid.*, pp. 137-184; *Gli statuti delle corporazioni parmensi* pubblicati da G. MICHELI, Parma 1913; G. SITTI, *L'Archivio comunale di Parma. Storia e bibliografia*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, n. s., XIV (1914), pp. 1-66; G. DREI, *L'Archivio storico comunale di Parma*, in *Archivi*, s. II, VI (1939), pp. 115- 123 ; *Liber communis Parmae iurium puteorum salis, corredato da altri documenti (1199-1387)*, a cura di E. FALCONI, Milano 1966 (FISA, *Acta italica*, 10); S. DI NOTO, *Per l'edizione degli statuti corporativi parmensi*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, s. IV, XXVIII (1978), pp. 257-273.

Periodo farnesiano  
(1545-1731)

Comprende la documentazione delle magistrature farnesiane, anche di quelle che continuarono a funzionare durante i governi di Carlo di Borbone, austriaco e

borbonico. Vi si trovano pertanto, oltre ai pochi documenti superstiti delle magistrature dei governi precedenti al 1545, anche documenti della seconda metà del sec. XVIII, alcuni dei quali fanno parte dei fondi riordinati per materia, al cui interno non è stato possibile operare partizioni cronologiche.

BIBL.: DREI, pp. 7-35.

G. COGGIOLA, *Proposta di reintegrazione nella sede naturale dei fondi farnesiani degli Archivi di Napoli e Parma*, in *Rivista delle biblioteche e degli archivi*, XIV (1903), pp. 75-83; L. VAN DER ESSEN, *Les archives farnésiennes de Parme au point de vue de l'histoire des anciens Pays Bas catholiques*, Bruxelles 1913; G. LOMBARDI, *Per la reintegrazione dell'archivio farnesiano*, in *Aurea Parma*, XI (1927), pp. 97-104; G. DREI, *Gli archivi farnesiani: loro formazione e vicende*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, n. s., XXIX (1929), pp. 153-210; G. TASSONI, *Le carte farnesiane di Parma e di Napoli*, Parma 1930.

Casa e corte farnesiana, bb. 71 (1407-1731, con docc. fino al 1748).  
Inventario 1955.

Sono confluite a formare questo fondo le carte superstiti appartenenti alla segreteria ducale e consiglio segreto, ufficio istituito da Pier Luigi Farnese primo duca, che adempiva alla ricezione e spedizione degli atti pertinenti alla persona del duca e dei suoi familiari ed ai suoi poteri supremi. Con questa segreteria corrispondevano tutti gli organi statali e i privati che indirizzavano al duca suppli-  
che e memoriali.

Il fondo contiene anche documentazione relativa ai governi precedenti il farnesiano. Per altra documentazione relativa alla Casa e allo Stato farnesiano vedi AS Napoli, Archivi delle case regnanti, Archivio farnesiano <sup>1</sup>, p. 97.

< Investiture e giuramenti di fedeltà > 1470-1731, bb. 4. < Documenti e carteggi di persone della famiglia Farnese > 1486-I 748, bb. 37. < Formulari e cifrari > 1570-1721, bb. 4. < Amministrazione dello Stato > 1536-I 731, bb. 3. < Trattati e convenzioni > 1407- 1714, bb. 2. < Inviati dei duchi di Parma presso corti e Stati esteri e amministrazione della casa ducale > 1588-1731, b. 1. < Fabbriche ducali e fortificazioni > 1462-I 734, bb. 13 : documentazione riguardante il palazzo della Pilotta, i castelli dei ducati e il giardino ducale di Parma, nonché disposizioni in materia di polveri da sparo e riserve di caccia e pesca. < Inventari > 1540-I 692, bb. 3. < Cerimoniali e lutti di corte > 1507-1727, b. 1. < Ricevimenti e transiti di sovrani, di principi e dignitari ; miscellanee > 1492-I 727, bb. 3.

BJBL.: DREI, pp. 39-42.

F. PICCO, *Cenni intorno alla segreteria di Pier Luigi Farnese*, in *Bollettino storico Piacentino*, II (1907), pp. 176-182.

Patenti, bb. 78 (1549- 1802). Indice alfabetico sec. XIX in voll. 3.

In origine questo fondo faceva parte della segreteria farnesiana; attualmente comprende anche le patenti del periodo borbonico.

< Patenti civili, militari e varie > 1549-1799, bb. 64. < Decreti militari, passaporti, licenze per porto d'armi, tratte di grani, etichette, matricola di nobili > 1571-1802, bb. 14.

BIBL.: DREI, p. 41.

<sup>1</sup> Cfr. N. BARONE, *L'archivio farnesiano ora conservato nell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1898,

Gridario, voll. 70 (1191, in copia del sec. XVI-1743). Elenco ed indice per materia parziale.

Gli archivisti del sec. XIX raccolsero e rilegarono in volume, a formare questa importante raccolta, tutte le gride emanate nel territorio dei ducati fino all'unità d'Italia. I primi 63 volumi sono corredati di indici per materia. Per le gride successive vedi Gridario, p. 386. Vedi anche Comune, Gridario, p. 371, nonché Archivi di famiglie e di persone, Moreau de Saint Méry, Gridario, p. 429 e Raccolte e miscellanee, Statuti, p. 430.

Ordini equestri, b. 1 (1605-1732).

Carteggio farnesiano interno, bb. 808 (1447-1744, con docc. fino al 1799).

Fondo costituito nel sec. XIX dal Ronchini e da altri archivisti. Comprende non solo tutta la corrispondenza del duca con i suoi collaboratori per affari di amministrazione interna, militare e giudiziaria, ma anche quella genericamente proveniente dagli Stati farnesiani, per cui la distinzione col Carteggio farnesiano estero non sempre è netta. È ordinato cronologicamente, senza distinzione di ufficio di provenienza. Comprende anche qualche scrittura dei governi precedenti al farnesiano e dei Farnese prima che andassero a Parma; per quanto riguarda la Computisteria vi sono anche scritture del periodo borbonico.

< Carteggio vario prefarnesiano > 1447-1544, bb. 9. < Carteggio vario farnesiano > 1545-173 1, bb. 725. < Corrispondenza di Ignazio Rocca > 1725-I 732, b. 1. < Frammenti e lettere senza data > secc. XVI-XVIII, bb. 9. < Protocolli e copialettere > 1588-1799, bb. 3. < Computisteria farnesiana > 1575-I 744, bb. 60. < Computisteria borbonica > 1763-1773, b. 1.

BIBL.: DREI, p. 42.

Carteggio farnesiano estero, bb. 486 (131 I-1800, con docc. in copia dal 1217).

Fondo costituito nel sec. XIX dal Ronchini, che ordinò cronologicamente e secondo località di provenienza una congerie enorme di documenti, non più riconducibili alle rispettive magistrature. Per la ricerca è necessario individuare la località di provenienza e consultare in pari tempo il Carteggio interno alla stessa data per trovare i relativi riferimenti all'affare trattato nel Carteggio estero<sup>1</sup>. Questo fondo comprende anche carteggio estero del periodo precedente al farnesiano e documentazione dei periodi di Carlo di Borbone, austriaco e borbonico.

Stati, regioni e città italiane

< Abruzzi > 1531-1732, bb. 4. < Acquapendente > 1536-I 604, b. 1. < Anagni > 1540-I 549, b. 1. < Ancona > 1534-I 794, bb. 6. < Ascoli > 1536-1718, b. 1. < Assisi > 1538-1732, b. 1. < Bergamo > 1541-1732, b. 1. < Bologna > 1530-I 732, bb. 20. < Camerino > 1448-1800, bb. 7. < Casale Monferrato > 1536-I 570, b. 1. < Castro e Ronciglione > 1536-1755, bb. 4. < Caprarola > 1534-1700, bb. 2. < Cesena

<sup>1</sup> Presso la biblioteca Palatina di Parma sono conservate altre buste del Carteggio farnesiano.

e Cesi > 1536-1785, b. 1. < Civitavecchia e Corneto > 1536-1707, con **docc.** in copia dal 1217, b. 1. < Città di Castello > **1535-** 1603, b. 1. < Massa e Carrara > **1538-** 1766, bb. 2. < Faenza > 1536-1755, b. 1. < Fano > 1535-1700, b. 1. < Fermo, Ferentino, Monte **Ortone** > **1536-** 1700, b. 1. < Ferrara > 1486-1732, bb. 7. < Foligno > **1536-** 1584, b. 1. < Forlì e Forlimpopoli > **1535-** 1786, b. 1. < Frosinone e Gubbio > 1539-1683, b. 1. < Genova > 1536-1732, bb. 10. < Guastalla > 1526-1731, bb. 3. < Imola > 1534-1696, b. 1. < Ischia > 1538-1614, b. 1. < **Lucca** > 1535-1713, bb. 3. < Montalto, Narni, Nocera, Norcia > 1521-1718, b. 1. < Macerata > 1536-1800, bb. 3. < Mantova > 1479-1789, bb. 15. < Milano > 1343-1737, bb. 42. < Mirandola > **1397-** 1767, bb. 2. < Modena e Reggio > 1527-1748, bb. 25. < Napoli > 1479-1733, bb. 8. < Orvieto, Ostia, Orte e Osimo > 1432-1720, b. 1. < Padova > **1536-** 1759, b. 1. < Perugia > 1530-1724, bb. 4. < Pesaro > 1480-1743, bb. 6. < Piemonte > 1532-1741, bb. 11. < Piombino e Pisa > **1522-** 1768, b. 1. < Pontremoli > **1541-** 1728, bb. 2. < Ravenna e Lugo > 1536-l 548, bb. 2. < Rieti > 1535-l 779, b. 1. < Rimini > **1528-** 1698, b. 1. < Roma > 1487-1749, bb. 119. < Sicilia > 1529-1757, b. 1. < Siena > 1403-l 559, b. 1. < Sinigallia > 1532, b. 1. < Spoleto > 1543-l 586, bb. 4. < Terni > 1536-1695, b. 1. < Tivoli e Terracina > 1535-1720, b. 1. < Todi > **1545-** **1571**, b. 1. < Toscana > **1403-** 1731, bb. 15. < Trento > **1533-** 1731, bb. 2. < Urbino > 1536-1765, bb. 4. < Val di Tarso > 1503-l 734, bb. 11. < Venezia > 1402-l 732, bb. 18. < Velletri > 1536-l 567, b. 1. < Verona > 1538-l 776, b. 1. < Vicenza > 1311- 1715, b. 1. < Viterbo e Civita Castellana > 1545-l 599, bb. 6.

#### Stati, regioni e città estere

< Algeria, America e Baden > 1541-l 764, b. 1. < Baviera > 1536-1763, bb. 2. < Boemia > 1386-1758, b. 1. < Bulgaria, Cina, Corfù, Corsica, Croazia, Dalmazia e Danimarca > 1543-1795, b. 1. < Francia > 1359-1735, bb. 34. < Germania > 1472-1732, bb. 13. < Grecia > **1546-** **1731**, b. 1. < Indie Orientali e Inghilterra > 1538-1732, b. 1. < Istria non veneta > 1546-l 575, b. 1. < Malta > 1555-l 776, b. 1. < Paesi Bassi > 1531-l 763, bb. 13. < Polonia, Prussia e Stati Baltici > 1536-1783, bb. 2. < Portogallo > 1532-1796, b. 1. < **Ragusa**, Albania e Dalmazia Ottomana > **1536-** 1585, b. 1. < Russia > **1532-** 1777, b. 1. < Spagna > 1525-l 731, bb. 10. < Svezia, Tunisi, Turchia, Ungheria e Persia > 1632-1796, b. 1. < Svizzera > 1541-1742, bb. 2.

BIBL.: **DREI**, pp. 42-44.

**Governatore di Parma**, bb. 16 (1586-1734). Inventario sec. **XIX**.

Prima dei Farnese, sia a Parma che a Piacenza, vi era un governatore di nomina papale, che aveva poteri supremi di sorveglianza e di direzione sulle magistrature comunali, ed un podestà o pretore di nomina comunale, che aveva, in base agli statuti locali, il supremo potere giudiziario, tranne che per le cause di Stato, sottratte alla sua competenza e riservate al governatore. I poteri del podestà - ed in genere quelli di tutti gli altri magistrati del comune - vennero via via assorbiti dal governatore che era la carica più importante nell'amministrazione generale dello Stato. Si ebbe un nuovo ordinamento sotto il duca Pier Luigi, il quale nominò, almeno per Piacenza, il podestà, le cui funzioni dovevano essere più propriamente governatoriali, mentre all'amministrazione della giustizia provvide con la nomina di un'apposita magistratura, il supremo consiglio di giustizia (vedi p. 383). Il successore di Pier Luigi, il duca Ottavio, riformò il supremo consiglio di giustizia e vi pose a capo il governatore. Nelle costituzioni del duca **Ranuc-**

cio 1 del 1594 venne distinto il governatore dal capo del supremo consiglio, e furono istituiti due governatori speciali, uno per Parma e l'altro per Piacenza, i quali, però, erano membri del consiglio stesso. Il governatore, secondo le costituzioni di Ranuccio I, aveva cura « dell'annona, della vita civile e delle cose politiche », trattava con gli anziani e col consiglio generale della città, curava l'osservanza degli statuti ed inoltre soprintendeva a tutti quegli uffici e commissioni, le così dette congregazioni, destinate quasi unicamente all'amministrazione della città e del suo territorio, emanazione un tempo della comunità, ma sulle quali il governo ducale volle avere diretta ingerenza.

BIBL.: DREI, pp. 55-56.

Governatore di Piacenza, bb. 14 (1573-1756). Inventario sec. XIX.

Magistrato camerale e Notai camerale, bb. e voll. 3. 200 ca. (1441-1805). Repertori, indici e inventari parziali secc. XVIII e XIX.

I beni costituenti le finanze ducali si distinguevano in allodiali e in camerale. Il magistrato che presiedeva alle entrate, detto magistrato camerale dalle costituzioni di Ranuccio I del 1594, aveva il compito di amministrare il complesso dei beni del ducato ed era addetto agli introiti ordinari e straordinari; era poi giudice supremo in tutte le materie (dazi, gabelle, appalti, beni vacanti, miniere ed altro) che rientravano nel campo finanziario. Si ingeriva anche negli affari dell'annona (vedi Congregazione del divieto, p. 379, e Regia giunta sopra l'annona, p. 389) e vigilava sui confini dello Stato (vedi Ufficio dei confini, p. 377). Questa magistratura, detta anche ducale camera, comprende documentazione, di governi precedenti al farnesiano e continuò a funzionare anche in periodo borbonico. Filippo di Borbone nel 1756 unificò le due camere di Parma e Piacenza in un solo organo, con sede in Parma.

Il fondo è provvisto dei seguenti mezzi di corredo: repertorio delle cause del Magistrato camerale di Parma, sec. XIX; repertorio delle ordinazioni, fine sec. XVIII; inventario generale, sec. XIX; inventario generale del Magistrato camerale di Parma e Piacenza, sec. XIX; repertori del Magistrato camerale di Parma e Piacenza; repertorio delle interinzioni di cittadinanza, sec. XIX; repertori di Rogiti camerale di Parma, sec. XIX; repertori di Rogiti camerale di Piacenza, sec. XIX; repertorio del notaio, Cosimo Menozzi (1767-1780), sec. XVIII; repertorio del notaio Pellegrino Ravazzoni (1780-1794), sec. XVIII; repertorio del notaio Andrea Ravazzoni (1794-1805), sec. XIX; indice dei nomi di notai per i rogiti camerale di Parma e Piacenza, sec. XIX.

< Magistrato camerale di Piacenza > 1482-1805, 'bb. 1.014.

< Magistrato camerale di Parma > 1466-1805, bb. 706; le partizioni più importanti di questa serie sono:

Memoriali 161 1-1757, fasc. 156. Lettere e memoriali 1758-1762, bb. 13. Lettere al magistrato camerale 1604-1762, bb. 178. Minute di lettere 1604-1762, bb. 70, Sentenze e ordinazioni 1561-1699, bb. 41. Ordini 1611-1757, bb. 43. Convocazioni 1602-1748, bb. 110. Bastardelli delle sezioni 1756-1801, bb. 7. Incanti e aste fiscali 1686-1795, bb. 4. Lettere ed ordini ducali 1642-1643, b. 1. Indici riassuntivi delle ordinazioni 1588-1803, bb. 136.

< Magistrato camerale di Parma e Piacenza > 1700-1805, voll. 522.

< Ducal camera farnesiana e borbonica > secc. XVI-XVIII: di questa serie sono

consultabili solo le 83 buste del periodo borbonico; quelle del periodo precedente sono in disordine e probabilmente lacunose.

< Notai camerale di Piacenza > 1538-1756, voll. 189.

< Notai camerale di Parma > 1441-1805, voll. 472. Queste due ultime serie contengono non solo i rogiti fatti per la camera ducale, ma anche quelli fatti in nome e nell'interesse dei singoli principi, come testamenti, acquisti e vendite di beni nello Stato e fuori, processi ed altro.

< Azienda farnesiana e redditi ducali > 1461-1758, bb. 56: sono conservati in questa serie gli atti riguardanti quel complesso di rendite e beni allodiali che servivano particolarmente ai duchi; si divide in:

Carteggio d'azienda di Piacenza 1570-l 699, bb. 24. Carteggio d'azienda di Parma 1578-1699, bb. 22. Compartito di Parma e Piacenza 1461-1710, bb. 2. Carichi pubblici, tassa e sussidi 1467-1713, bb. 4. Carichi sopra i beni dei privati, tassa dei cavalli morti, tasse attuariali, collette degli Stati Parmigiano e Pallavicino 1564-1758, bb. 4.

Vedi anche Processi civili e criminali e atti giudiziari, p. 384.

BIBL.: DREI, pp. 67-68 e 109.

**Tesoreria e Computisteria**, bb. 1.518 e regg. 700 (1528-1805, con docc. fino al 1831). Elenchi del sec. XIX e del 1948 per la sola computisteria.

Annessi alla camera ducale erano a Parma gli uffici della tesoreria e della computisteria. Il tesoriere generale vigilava direttamente sulle casse pubbliche; il computista generale teneva i conti dei redditi camerale.

I registri e le carte della computisteria formavano un fondo vastissimo che comprendeva, senza soluzioni di continuità, il periodo farnesiano e borbonico, oltre quello del governo di Carlo di Borbone, quello austriaco e parte di quello napoleonico; ma furono completamente disordinati ed in parte dispersi durante la seconda guerra mondiale. Attualmente i registri formano due serie, una per il periodo farnesiano e l'altra per quello borbonico (vedi p. 388), mentre i carteggi formano una serie unica comprendente il periodo farnesiano – di cui peraltro è andata persa moltissima documentazione – il borbonico e il napoleonico, con seguiti fino al 1831. Molte altre carte di computisteria, soprattutto relative al periodo farnesiano, sono ancora da recuperare tra il materiale disordinato, come si rileva, oltre che da rinvenimenti sporadici, anche dalla consistenza degli inventari antichi.

< Mastri farnesiani di entrata e uscita > 1548-1731, regg. 50. < Ruoli dei provvisionati farnesiani e borbonici > 1545-l 805, bb. 72: sono in ordine alfabetico per nome di battesimo di ciascun stipendiato. < Computisteria farnesiana > 1528-1756, regg. 650 e bb. 76. < Computisteria farnesiano-borbonica > 1630-l 83 1, bb. 1.370.

BIBL.: DREI, pp. 75-76.

C. ANTINORI, *L'amministrazione pubblica nel ducato di Parma e Piacenza durante la dinastia dei Farnese (1545-1731)*, I, *I mastri farnesiani*, Parma 1959; ID., *Amministrazione e contabilità negli uffici pubblici di Parma e Piacenza dal sec. XVI al XVIII*, in *Parma economica*, XCII (1960), pp. 3-8.



D a z i , bb. 14 (14451739).

La Camera ducale, regolando tutti i carichi pubblici, vigilava ogni cespite di entrata; di questa attività restano alcune scritture relative ai dazi, riunite in questo fondo dagli archivisti del sec. XIX.

BIBL.: DREI, p. 73.

S a l i n e , bb. 65 (1220-l 803, con docc. in copia dal 1004).

Uno degli introiti più importanti per la camera ducale di Parma era rappresentato dalle saline di Salsomaggiore, poste nel Piacentino. La conduzione di queste miniere era diretta o data in appalto nell'epoca farnesiana; in periodo borbonico fu data sempre in appalto; dopo il 1805 passò alla regia dei sali e tabacchi di Parma. Lo sfruttamento delle saline di Salsomaggiore è testimoniato dai documenti fin dal sec. XI.

Tl fondo comprende anche la documentazione relativa al governo borbonico. < Saline di Salsomaggiore > 1220-l 803, con docc. dal 1004 in copia del sec. XVI, bb. 13. < Carteggio riguardante il sale > 1586-1739, bb. 2. < Diritti dei Pallavicino e degli Scotti > 1337 in copia sec. XVI-1632, bb. 2. < Conti, informazioni, boschi soggetti alle fabbriche, rapporti e memorie, tassa sul sale, estratti di catasti, *re-cipiat* per l'erezione del monte sul sale > 1444-l 769, bb. 10. < Atti vari riguardanti le saline di Salsomaggiore e l'imposta sul sale > 1683-1798, bb. 38.

BIBL.: DREI, pp. 74-75 e 113.

G. DREI, *I pozzi e le saline di Salsomaggiore. Notizie storiche con documenti inediti, in Salsomaggiore. 1° centenario delle cure, 1839-1939. Volume celebrativo . . .*, Bergamo 1939, pp. 1 l-44; *Liber communis Parmae . . .* citata.

M i n i e r e e f e r r i e r e , bb. 7 (1525-1731).

Le ferriere, dove si estraevano il ferro e il rame, si trovavano nel Piacentino. Dipendevano dalla camera ducale di Piacenza che le affittava o le conduceva in economia. Erano dirette da un ispettore o soprintendente.

BIBL.: DREI, pp. 74-75.

C o m m e r c i o , bb. 11 (1547-1787).

Sono state isolate sotto questo titolo carte relative ad un'attività cittadina nella quale, come fonte d'entrate pubbliche, s'ingeriva la camera ducale.

BIBL.: DREI, p. 73.

P o s t e , bb. 3 (1578-1717).

Le poste dei cavalli e delle lettere erano dirette da un cancelliere (poi detto generale delle poste) ma le conduceva il mastro delle poste, cui venivano concesse in appalto dalla camera ducale.

Non rimane che questa frammentaria documentazione.

BIBL.: DREI, p. 73.

U f f i c i o d e i c o n f i n i , bb. 387 (1253-1802, con docc. in copia dal sec. VIII). Inventario parziale del 1762- 1764.

Funzione importante svolta dalla camera ducale era quella di vigilare sui confini dello Stato. Vi provvedeva a mezzo di un commissario generale.

Molte carte riportate da Napoli, dove erano state trasferite, furono riordinate, per ordine del governo borbonico, negli anni 1762-1764 e dotate di un repertorio in tre volumi, ancor oggi utilizzabile. L'ufficio continuò a funzionare anche in periodo borbonico. Nella raccolta Mappe e disegni (vedi Raccolte e miscellanee, p. 431), alcuni volumi si riferiscono ai confini del ducato, specialmente i volumi n. 31, 44, 45, 46, 47, mentre molte mappe sono ancora allegate alla documentazione.

BIBL.: DREI, p. 75.

Z e c c a , bb. 13 (1514-1731).

11 duca Pierluigi, con l'investitura dello Stato, ottenne da Paolo III il diritto di coniare monete, appartenente prima alle comunità di Parma e Piacenza. L'officina monetaria di Parma poté funzionare regolarmente nel 1552 sotto Ottavio Farnese e fu affittata per la prima volta in quell'anno ad Angelo Frascchini da Siena.

BIBL.: DREI, p. 73.

I. AFFÒ, *La zecca e moneta parmigiana . . .*, Parma 1788; A. PIZZI, *Memorie sulla zecca e moneta parmigiana*, ivi 1827; M. LOPEZ, *Aggiunte alla zecca e moneta parmigiana dei padre Ireneo Affò*, Firenze 1869-1873<sup>1</sup>; C. GOCCIOLA, *La zecca di Parma dal 1550 al 1560*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, VII (1897-I 898), pp. 1-97.

U f f i c i o d e l c o m p a r t i t o , bb. 460 e voll. 1.60 1 (1540-1807). Indici delle località 1958 e 1976.

Era così detto in quanto regolava l'equo comparto delle singole imposte. Tutti i beni rurali dei ducati di Parma e Piacenza venivano stimati e divisi in varie categorie secondo il valore e il proprietario (estimo). Ogni individuo veniva quindi tassato a seconda della categoria del terreno per mezzo della tassa dei cavalli morti, che in origine era una tassa di contribuzione militare, imposta nel 1444 da Filippo Maria Visconti e i cui proventi furono ceduti nel 1546 dalla comunità di Parma al duca Pier Luigi. La tassa consisteva nel pagamento di una quota corrispondente alla spesa per il mantenimento di un soldato a cavallo. Le riforme, almeno parziali, delle tasse e del comparto si susseguirono frequentemente; tuttavia questa magistratura continuò a funzionare anche in periodo borbonico.

< Catasti farnesiani > 1540-1729, bb. 460. < Catasti farnesiani e borbonici > 1542-1807, voll. 1.601.

BIBL.: DREI, pp. 68-72 e 110-112 [è riportato l'elenco delle singole 'terre con l'indicazione cronologica].

C o n g r e g a z i o n e s o p r a i c o m u n i , bb. 23 (1679-1805). Inventario 1979-1980.

Nel 1667, per rimediare ai guasti dell'amministrazione locale tenuta dai feudatari, fu eretta la congregazione sui comuni, composta da un consigliere presidente, da un dottore del collegio dei giudici e dal tesoriere generale dello stesso. Questo ufficio sovrintendeva all'equa distribuzione delle tasse perché non fossero alterati gli estimi e i catasti e perché i vari ufficiali delle comunità compissero regolarmente il loro dovere.

<sup>1</sup> L'opera del Pizzi e quella del Lopez sono state ristampate insieme nel volume: *La zecca di Parma*, Parma 1971.

Scrittore di questo ufficio, che continuò a funzionare anche in periodo borbonico, si trovano anche nell'Ufficio del compartito (vedi p. 378). Vedi anche Comune, p. 371.

BIBL.: DREI, pp. 76 e 113.

**Congregazione dei cavamenti**, bb. 675 e pacchi 298 (1472-1860, con docc. in copia dal 183). Inventari sommari e indici alfabetici sec. XIX.

Il regime delle acque in territorio parmense era regolato, in periodo comunale, dal V libro degli statuti. Il duca Ottavio costituì nel 1559 un ufficio speciale, formato di laici e di ecclesiastici, presieduto da un laico di nomina ducale, che aveva piena autorità in materia di fiumi, canali, cavi e argini, ponti e strade, detto comunemente dei cavamenti. Ranuccio I il 26 luglio 1597 ne fissò definitivamente la costituzione confermandolo come tribunale supremo il cui capo, chiamato sovrintendente, era di solito il governatore. La congregazione dei cavamenti funzionò anche sotto il governo borbonico con qualche emendamento nella sua costituzione e fu soppressa nel 1809.

L'archivio costituisce un corpo unico ed omogeneo senza netto distacco tra i due periodi farnesiano e borbonico. Da questo archivio, nel corso del sec. XIX, furono stralciate parte delle mappe e disegni del corso dei fiumi e collocate in Raccolte e miscellanee, Mappe dei fiumi e strade dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, vedi p. 433. I mezzi di corredo, non sempre attendibili, comprendono indici alfabetici dei canali, degli argini e ponti, dei molini e strade, dei canali e scoli, nonché un indice alfabetico generale e indici delle mappe e dei disegni, dei compartiti, delle ordinazioni, delle lettere ducali e del supremo magistrato, alcuni dei quali fanno parte integrante del fondo.

< Ordinazioni > 1562-1806, bb. 63. < Competenze, conti, corrispondenza ministeriale, personale, licenze, note di debitori > 1502-1820, bb. 11. < Gride > 1525-1860, bb. 12. < Lettere ducali e ministeriali > 1680-1806, bb. 9. < Memoriali > 1598-1806, bb. 76. < Canali e torrenti > 1183 in copia del sec. XVI-1839, bb. 385. < Ponti e fiumi > 1563-1742, pacchi 6. < Ponti e strade > 1472-1829, bb. 54. < Compartito > 1555-1805, pacchi 292. < Giuramenti e rapporti dei Campari > 1580-1780, bb. 24. < Redditi, patenti, conti, ruoli, creditori, debitori, liquidazioni, cedole d'avviso > 1566-1825, bb. 41.

Vedi anche Comune, p. 371.

BIBL.: DREI, pp. 57-59 e 106.

**Ufficio della riparazione**, vedi Congregazione degli edili, p. 389.

BIBL.: DREI, p. 56.

**Congregazione del divieto**, bb. 28 (1429-1735).

Presiedeva all'annona e con la riforma del duca Ottavio del 1589 ebbe a capo il governatore.

< Annona > 1429-1735, bb. 24. < Carestie e annona di Piacenza > secc. XVI-XVIII, bb. 4.

Vedi anche Comune, p. 371.

BIBL.: DREI, pp. 56-57.

**Congregazione di sanità, bb. 6 (1600-1734).**

Istituita sia a Parma che a Piacenza, era formata da un priore e dodici conservatori, che avevano cura anche della salute del bestiame.

Vedi anche Comune, p. 371.

BIBL.: DREI, p. 59.

**Culto, bb. 100 (1397-1788).**

Fondo formato estraendo dagli archivi di varie magistrature documentazione relativa a cattedrali, conventi e confraternite dei ducati, nonché a vertenze giurisdizionali col potere ecclesiastico. Vedi anche Suprema giurisdizione poi Regia giunta di giurisdizione, p. 389.

BIBL.: DREI, p. 66.

**Ospizi e luoghi pii, bb. 20 (1292-1796).**

Gli archivisti del sec. XIX, seguendo l'ordinamento per materia, hanno formato questo fondo miscelaneo estraendo dagli archivi di varie (e non più identificabili) magistrature documentazione relativa agli ospedali, ospizi, conventi e confraternite e monti di pietà dei ducati.

BIBL.: DREI, p. 66.

**Popolazione, bb. 2 (1672-1702): < Consegne di forestieri di passaggio per Parma >.****Istruzione pubblica, bb. 11 (1451-1787).**

A Parma accanto alla scuola del capitolo della cattedrale fiorì, in epoca comunale, lo studio pubblico, riformato poi nel 1601 da Ranuccio I. Il duca affidò l'insegnamento ai gesuiti ed istituì presso lo studio un collegio detto di S. Rocco nonché, per uso degli studenti nobili d'ogni nazione, il collegio di S. Caterina, detto collegio dei nobili.

Le carte superstiti relative a questi organismi di istruzione, nonché quelle relative al collegio dei notai ed alla università degli ebrei furono riunite in questo fondo miscelaneo dagli archivisti del sec. XIX, a seguito delle riforme operate da Maria Luigia in materia di archivi. Per altra documentazione, soprattutto relativa al collegio Ancarani, vedi AS Napoli, Archivi delle case regnanti, Archivio farnesiano, p. 97.

< Studi pubblici di Parma, regolamenti e provvidenze > 1600-1734, bb. 2. < Archivi di notai di Parma e Piacenza. Notariato > 1525-1708, bb. 3. < Collegi dei dottori, giudici, medici, teologi. Collegi inglese, Ancarani, Nazzareno, Lalatta e dei nobili > 1552-1787, bb. 4. < Università degli ebrei. Disposizioni sugli ebrei > 1451-1749, bb. 2.

BIBL.: DREI, pp. 59-60.

**Teatri e spettacoli, bb. 3 (1545-1732): <Teatri, giostre e tornei>.****Collatereria generale, bb. 776 (1615-1806). Elenco 1950.**

All'inizio del governo farnesiano furono istituiti corpi di milizia, che ebbero però un regolare ordinamento solo sotto i duchi Ottavio (1581) e Ranuccio I (12 sett. 1595). Le milizie di Ottavio erano costituite solo dalla fanteria, divisa in compagnie comandate ciascuna da un capitano; comandante supremo era il governatore delle armi. Il duca Ranuccio I formò anche un corpo di cavalleria (1594) ed uno di bombardieri (1615), con a capo il maestro di campo generale, carica che, però, cadde presto in obsolescenza. Il duca Odoardo istituì nel 1646 un luogotenente generale del principe, un luogotenente generale delle milizie ed un commissario generale, cariche che vennero in seguito abolite o trasformate. Negli ultimi tempi del governo farnesiano l'ordinamento militare si componeva di tre corpi: cavalleria, fanteria, bombardieri. Dal punto di vista dell'amministrazione l'ufficio principale era la collatereria generale con a capo il collaterale generale, così detto perché stava *ad latus* del sovrano, ne riceveva gli ordini, teneva i ruoli delle truppe e le formava con le leve.

Benché la collatereria trattasse principalmente l'amministrazione della milizia terriera non assoldata, il suo archivio comprendeva anche carte relative a soldatesche forestiere. Quanto alla giurisdizione suprema per la giustizia militare, essa spettava all'uditore criminale. La collatereria generale non subì cambiamenti sostanziali nei governi successivi, per cui questo fondo comprende anche le carte del periodo borbonico, oltre quelle del periodo di Carlo di Borbone e quelle del governo austriaco.

< Lettere ducali > 1664-1802, bb. 93. < Lettere dell'amministratore generale > 1803-1806, bb. 3. < Registri delle lettere dell'amministratore generale > 1723-1804, bb. 24. < Istruzioni, stampati, lettere diverse > 1665-1805, bb. 5. < Registri di suppliche > 1776-1806, bb. 22. < Minute di lettere e consulte alla corte e all'amministrazione generale > 1771-1806, bb. 7. < Copialettere > 1749-1805, bb. 20. < Benserviti > 1716-1780, bb. 3. < Patenti > 1671-1802, bb. 3. < Ruoli e registri di paghe > 1667-1803, bb. 21. < Ruolo avanzi paghe della guardia alemanna a cavallo > 1672-1755, bb. 3. < Registri razioni pane > 1652-1745, bb. 14. < Relazioni su riviste, passaggi etc. > 1650-1674, bb. 6. < Approvazioni per arruolamenti > 1761-1778, b. 1. < Truppe > 1615-1782, bb. 551,

BIBL.: DREI, pp. 77-78 e 113-114.

Milizie, bb. 42 (1553-1792).

Soldatesche ducali, soldo, privilegi, reggimento costantiniano, quartieri e passaggi di truppa, regolamenti.

BIBL.: DREI, pp. 78 e 113-114.

L'identificazione degli archivi delle antiche magistrature giudiziarie risulta attualmente quanto mai difficoltosa perché la superstite documentazione di molte magistrature giudiziarie degli antichi regimi, oltre che inscindibile nei vari periodi storici, è, in genere, non ordinata e praticamente priva di mezzi di corredo. Quasi tutta la documentazione dei diversi organi di giustizia, infatti, risulta o dispersa o confluita, senza soluzione di continuità e nel più gran disordine, in altri organi di giustizia d'epoca posteriore, che li inglobarono o si sostituirono a quelli. È il caso, per esempio, del Supremo tribunale di revisione, di istituzione ottocentesca, che raccoglie una congerie di documenti dalla fine del sec. XVI

(vedi p. 409), e del Tribunale civile e criminale di Parma (vedi p. 408), parimenti ottocentesco, che conserva la documentazione superstite di alcune magistrature borboniche. Per questi motivi si è ritenuto opportuno far seguire un cenno sull'organizzazione della giustizia nel periodo farnesiano, di don Carlo di Spagna, austriaco e borbonico e dare in nota alcune succinte notizie sulle competenze di quelle magistrature la cui documentazione, anche se vista- dal Drei (op. *cit.* . . . pp. 60-66 e 107-109) e non dispersa dagli eventi bellici, non si è finora rintracciata.

Prima della dominazione farnesiana, nel territorio dei ducati la giustizia era amministrata dai podestà – che erano l'autorità più alta in ambito comunale – coadiuvati dai giudici di malefici; da consoli, da *mistrali* ed altri ufficiali di minore importanza, mentre il governatore aveva un proprio luogotenente per gli affari di giustizia, detto auditore, coadiuvato da giudici e notai criminali e dal bargello.

Pier Luigi Farnese, primo duca, sostituì i podestà con i giusdicenti urbani a Parma e a Piacenza e con i giusdicenti foresi nelle altre località; ma l'ordinamento giudiziario rimase sostanzialmente immutato.

Erano giusdicenti urbani l'avogadro (vedi p. 391), il referendario<sup>1</sup> e gli uditori civili e criminali (vedi p. 384).

I giusdicenti foresi amministravano la giustizia nel territorio dei ducati ed erano anche giudici militari dell'annona. I giusdicenti foresi feudali, invece, erano fatti oggetto di diversi decreti tendenti a diminuire l'autorità dei feudatari, per modo che venne ad essere tolta loro la cognizione delle cause civili e criminali dei cittadini abitanti o possidenti terreni nei territori feudali. Le poche carte superstite dei giusdicenti foresi sono confluite nella miscellanea Processi civili e criminali e atti giudiziari (vedi la serie Preture, p. 385).

L'autorità suprema in materia di giustizia era rappresentata dal supremo consiglio di giustizia (vedi p. 383), cui competeva anche l'esame dei memoriali e delle suppliche; altri uffici si occupavano delle confische (vedi p. 383), dei pegni<sup>2</sup>, dell'autenticazione degli atti<sup>3</sup> e di altro.

Il sistema farnesiano in materia di giustizia non subì cambiamenti di rilievo nel periodo borbonico né in quello della dominazione di don Carlo di Spagna e austriaca; solo Filippo di Borbone creò il 1° maggio 1749 l'uditore generale, specie di odierno ministro di grazia e giustizia. L'8 febbraio 1765 fu creata la regia giunta di giurisdizione (vedi

<sup>1</sup> L'ufficio del referendario nella città di Parma aveva origini molto antiche, probabilmente comunali; era tenuto da un dottore estratto a sorte dal collegio dei dottori e da un cancelliere; aveva competenze sui contratti dei minori, delle donne, dell'anzianato e sugli affari comuni. Il duca Ottavio trasferì gran parte delle sue competenze alla congregazione sopra i comuni (vedi p. 378) per cui al referendario rimase il compito di ricevere ogni anno il giuramento dei tassari e dei Campari e di rilasciare loro la licenza di tenere l'ufficio. Attualmente le carte di questa magistratura risultano completamente introvabili. Il Drei (op. cit., p. 61) ne dava un fondo di 70 mazzi.

<sup>2</sup> Ufficio d'origine prefarnesiana cui competeva la custodia dei beni pignorati. Secondo il Drei le carte di questa magistratura e delle sue precedenti sarebbero confluite nella serie Ordinazioni e sentenze varie degli Uditori criminali (vedi p. 384).

<sup>3</sup> Autenticava tutti i rogiti pubblici e « le scritture private in materia di donazioni, censi, vendite con patto di ricupero ed in generale tutti quei contratti in virtù dei quali il venditore rimaneva in possesso della cosa venduta ».

Secondo il Drei (op. cit., p. 65) a questo ufficio era unita la serie di scritture sull'arte notarile e la consistenza era di 19 pezzi. Attualmente le carte sono disperse, mentre le scritture relative all'arte notarile fanno parte del fondo Istruzione pubblica tanto del periodo farnesiano che di quello borbonico (vedi pp. 380 e 390).

p. 389) per regolare i rapporti tra lo Stato e il potere ecclesiastico per ciò che riguardava le gestioni patrimoniali, i rapporti tra gli enti ecclesiastici e privati e soprattutto per limitare il potere giurisdizionale del clero.

Supremo consiglio di giustizia e di grazia e Consiglio della dettatura o Ufficio dei memoriali, bb. 317 (1515-1805, con docc. fino al 1816).

Il 7 novembre 1545 Pier Luigi Farnese istituiva a Piacenza – con competenza estesa ai due ducati – una magistratura suprema « per provvedere con ogni miglior modo e forma alla pace e quiete universale, massime circa le cose della giustizia ». Dopo la morte del primo duca a Piacenza il consiglio si sciolse e solo il 1° gennaio 1558 il figlio Ottavio lo ricostituì a Parma e, d'allora, ebbe residenza prima alternata a Parma e Piacenza, poi fissa nella sola Parma, poi ancora alternata e infine fissa a Piacenza. Nel 1781 fu istituito un secondo consiglio anche a Parma. Il supremo consiglio era composto in origine da sette giureconsulti, un presidente e sei consiglieri; disposizioni successive ne modificarono in vario modo la composizione e le competenze. Per circa due secoli rimase la più importante magistratura dei due ducati.

Le suppliche o memoriali in materia di grazia e giustizia erano esaminate dal consiglio di giustizia – in questa funzione detto della dettatura – che ne preparava anche i relativi rescritti; esse poi erano sottoscritte dal duca con formule del tipo « fiat ut petitur », « conceditur ».

È qui raccolta la documentazione prodotta dall'organo come Consiglio della dettatura.

< Memoriali > 1515-1816, bb. 262: alcuni sono senza data. < Atti del consiglio della dettatura > 1650-1805, bb. 13. < Cause, processi, ricorsi, rogiti ed altro > sec. XVI-1731, bb. 42.

Per la documentazione relativa al Supremo consiglio di giustizia vedi Processi civili e criminali e atti giudiziari, p. 384, e Supremo tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione, p. 409; vedi anche AS Piacenza, p. 615.

BIBL.:DREI, pp. 62-64 e 108.

Congregazione dei ministri in Piacenza, vedi Supremo tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione, p. 409 e Uditori civili e Uditore criminale di Parma, p. 384.

Sia a Parma che a Piacenza il governatore, gli uditori civili e criminali e l'avvocato fiscale formarono una commissione di suprema istanza per esaminare i ricorsi contro i magistrati di grado inferiore con potere limitato ai giudizi di prima istanza. Caduta in desuetudine, il 7 gennaio 1698 il duca Francesco istituì a Piacenza una congregazione dei ministri come tribunale di seconda istanza con l'incarico anche di prendere cognizione di tutte le cause civili di competenza dei tribunali inferiori.

La documentazione superstite – oltre alle bb. 2 conservate nell'AS Piacenza, p. 615 – dovrebbe trovarsi unita, stando agli elenchi di versamento, alle carte del Supremo tribunale di revisione e a quelle degli Uditori civili e dell'Uditore criminale.

BIBL.:DREI, pp. 64 e 108.

Ufficio delle confische, bb. 67 (1529-1734). Elenco 1950.

Tradizionalmente noto come « Congiure e confische » questo fondo comprende

oltre agli atti, molto frammentari, dell'ufficio delle confische, anche i processi relativi alle varie congiure contro i Farnese (specialmente quella del 1611 contro Ranuccio I) nonché gli inventari dei beni confiscati ai congiurati.

BIBL.: DREI, p. 65.

Uditori civili e Uditore criminale di Parma, bb. 53 e voll. 5.750 ca. (sec. XVI-1803).

Gli uditori civili – due a Parma e due a Piacenza – menzionati per la prima volta negli ordinamenti del duca Ottavio (1585) erano i giudici più alti per tutte le cause civili, eccettuate quelle deferite al consiglio di giustizia o alla camera ducale.

Gli uditori criminali – uno a Parma e uno a Piacenza – prendevano cognizione di tutte le cause criminali, ma non potevano condannare alla pena di morte se non riferendone prima al consiglio di giustizia; parimenti non potevano ordinare la tortura se non col consenso del governatore.

Gli atti di queste magistrature, che continuarono a funzionare anche in periodo borbonico, mancano totalmente di mezzi di corredo e sono di difficile consultazione non essendo stati mai riordinati. Secondo il Drei gli atti degli Uditori criminali dovrebbero essere suddivisi in « ordinazioni » e « sentenze varie » e contenere anche frammenti di archivi di altre magistrature come la Congregazione dei ministri, l'Avvocato fiscale, la Camera dei pegni.

< Atti dell'uditore civile e criminale > secc. XVI-XVIII, voll. 5.100 ca. < Atti dei cancellieri > secc. XVI-XVIII, voll. 605. < Citazioni, atti e sentenze dell'uditore civile di Parma > 1713-1803, bb. 53.

Per altra documentazione degli Uditori di Parma, vedi Processi civili e criminali e atti giudiziari.

BIBL.: DREI, pp. 61 e 108.

Atti giudiziari di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), mazzi 1.016 (1370- 1809). Elenco di versamento 1961.

Fondo difficilmente consultabile, pervenuto, insieme agli archivi dei notai, dallo archivio mandamentale di Borgo Val di Taro, soppresso nel 1930.

Atti giudiziari di Compiano, filze 569 (1500-1805). Elenco di versamento 1961.

Fondo difficilmente consultabile, pervenuto, insieme agli archivi dei notai, dallo archivio mandamentale di Borgo Val di Taro, soppresso nel 1930.

< Atti civili > 1500-1805, filze 390. < Atti criminali > 1536-1779, filze 179.

Processi civili e criminali e atti giudiziari, bb. 245 (1441-1802, con docc. fino al 1860). Elenchi 1950.

Il nucleo principale di questo fondo miscelaneo fu formato dagli archivisti del sec. XIX che, seguendo l'ordinamento per materia, vi radunarono sia materiale estratto dagli archivi di alcune magistrature giudiziarie, sia la superstite documentazione di altre. Dopo la seconda guerra mondiale vi fu aggiunto materiale sinistrato, di argomento affine e di incerta provenienza. Vi si trovano, per-



tanto, oltre a cause e processi non meglio identificati, atti di alcune preture e podesterie dei ducati e di giudicanti foresi; vertenze giurisdizionali fra le corti di Mantova e Parma, nonché alcuni atti del Supremo consiglio di giustizia e grazia, del Magistrato camerale e del Maggiore e Minore magistrato, nomi con cui venivano designati i giudicanti foresi, rispettivamente ducali e feudali <sup>1</sup>.

Si segnalano le serie più omogenee: < Cause e processi civili e criminali: citazioni; denunce; fedeli criminali etc. > 1445- 1802, con alcuni docc. fino al 1860, bb. 52. < Preture di Cortemaggiore, Felino, Fontevivo, Poviglio, Sala, Tizzano, Varano dei Marchesi > 1592- 1789, bb. 76. < Podesterie di Felino e San Michele di Torre > 1576-1 745, bb. 2. < Causa per la contea di Ansedonia > 1543-1 548, b. 1. < Processi per delitti di Stato; processi per discorsi contro Ranuccio I e processo contro Oliviero Olivieri per danni alla corte > 1547-1620, bb. 3. < Delegazione cesarea del duca Ottavio per la causa tra Vespasiano Gonzaga e i figli per le ragioni di Commassaggio > 1564-I 565, bb. 2. < Delegazione cesarea del duca Odoardo per comporre la vertenza tra i principi di Mantova e Guastalla > 1630-I 63 1, b. 1. < Vertenze tra i duchi di Parma e Mantova > 1590-1603, b. 1. < Supremo consiglio di giustizia e Magistrato camerale > 1591-1738, b. 1. < Controversie di competenza del Maggior e Minor magistrato sulla loro giurisdizione > 1545-1738, b. 1. < Carceri e carcerati > 1575-1698, b. 1. < Atti degli uditori civili e criminali di Parma e Piacenza > 1557-1637, bb. 4. < Citazioni dell'uditore civile di Parma > 1637-1639, b. 1,

#### Periodo borbonico

Alla morte del duca Antonio Farnese, 20 gennaio 1731, il governo fu retto per alcuni mesi dalla vedova Enrichetta d'Este, quindi dalla duchessa Dorotea Sofia di Neuburg, tutrice dell'infante minorente Carlo di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese e di Filippo V di Spagna. L'infante Carlo prese personalmente possesso dello Stato nell'ottobre del 1732, e, pur divenendo re di Napoli nel 1734, rimase duca di Parma e Piacenza fino al 1736. Nell'aprile del 1736 gli Austriaci prendevano possesso dei ducati a nome dell'imperatore Carlo VI alla cui morte nel 1740 subentrava, anche nel governo degli Stati parmensi, la figlia Maria Teresa. Dal 1744 al 1748 il ducato ebbe una vita tormentata: Piacenza e una parte del suo territorio passarono al re di Sardegna; il ducato di Parma e il Piacentino austriaco furono aggregati allo Stato di Milano. Occupato dagli Spagnoli nel 1745, il ducato nel 1746 tornò agli Austriaci che occuparono anche Piacenza. A seguito del trattato di Aquisgrana il ducato di Parma e Piacenza, accresciuto dal ducato di Guastalla, passava a Filippo di Borbone, altro figlio di Elisabetta Farnese. A Filippo succedeva il duca Ferdinando, il cui figlio Lodovico era dal 1801 re di Etruria. Alla morte di Ferdinando, nel 1802, subentrava l'amministrazione francese di Moreau de Saint Méry.

<sup>1</sup> Cfr. DREI, pp. 61-62.

Questo periodo comprende: la documentazione dei governi di Carlo di Borbone e del governo austriaco, unita di fatto ad archivi dell'amministrazione borbonica; quella dell'unica magistratura austriaca, la Cesarea direzione delle regie finanze, il cui archivio è stato conservato separatamente (p. 388); gli archivi delle magistrature del governo borbonico; alcuni fondi ordinati per materia.

Molta documentazione del governo di Carlo di Borbone, del governo austriaco e del governo borbonico si trova unita a fondi del periodo farnesiano.

**Casa e corte borbonica**, bb. 51 (1732- 1802, con docc. dal 1687 e fino al 1835). Inventario 1964.

Il fondo è formato con le carte superstiti relative alla Casa e allo Stato del primo governo borbonico (1749-1802); vi si trovano uniti anche documenti relativi al governo di Carlo Borbone e a quello austriaco (1732-I 749), nonché alcuni di epoca anteriore.

< Titolari, formulari, cerimoniali e lutti di corte > 1732-1802, bb. 3. < Amministrazione e servizi della corte, dello Stato; finanza, feudi e comunità > 1732-1804, bb. 5. < Giuramenti di fedeltà e ordini equestri > 1735-I 800, bb. 5. < Personaggi delle famiglie di Borbone, d'Este, d'Assia-Darmstadt e loro parenti > 1687-I 835, bb. 30. < Corti e Stati esteri > 1741-1802, bb. 2. < Personaggi diversi > 1747-I 793, bb. 2. < Miscellanea > 1720-1797, bb. 2. < Personaggi borbonici > 1758-1765, bb. 2.

**BIBL.:** DREI, p. **103**.

**Decreti e rescritti sovrani**, voll. 118 (1749-1802). Inventario secc. XVI II-XIX.

Vedi anche Raccolte e miscellanee, Statuti, p. 430.

**BIBL.:** DREI, p. **103**.

**Gridario**, voll. 130 (1744- 1860).

Vedi anche il fondo **Gridario** del periodo farnesiano, p. 373, nonché Raccolte e miscellanee, Statuti, p. 430.

**Carteggio borbonico interno**, bb. 333 (1732-1816).

Come il corrispondente fondo del periodo farnesiano (vedi Carteggio farnesiano interno, p. 373), fu costituito nel sec. XIX; le carte, che trattano affari di amministrazione interna, sono ordinate cronologicamente senza alcuna distinzione di uffici di provenienza. Comprende anche carte dei governi di Carlo di Borbone e austriaco, del periodo napoleonico, del governo provvisorio e della reggenza di Maria Luigia.

< Carteggio interno > 1732-1816, bb. 314. < Copialettere > 1732-1816, bb. 19.

**BIBL.:** DREI, p. **103**.

**Carteggio borbonico estero**, bb. 158 (1732-1802).

Fondo costituito con gli stessi criteri del carteggio farnesiano estero -- di cui è la naturale continuazione -- dal **Ronchini** e dai suoi collaboratori. In particolare

molti documenti inseriti in questo Carteggio provengono dal fondo Stato e affari esteri. Comprende anche il carteggio del periodo dei governi di Carlo di Borbone e austriaco, ma solo per quelle sedi la cui documentazione è di una certa consistenza. Scarsa documentazione dei governi di don Carlo di Spagna, austriaco e dello stesso governo borbonico è compresa nel Carteggio farnesiano estero (vedi p. 373).

Stati, regioni e città italiane

< Bologna > 1733-I 800, bb. 4. < Genova > 1733-1802, bb. 7. < Guastalla > 1759-1801, bb. 2. < Milano > 1738- 1802, bb. 5. < Modena > 1749-1797, bb. 8. < Napoli > 1734-I 802, bb. 9. < Piemonte > 1742-I 802, bb. 9. < Roma > 1750-I 802, bb. 16. < Toscana > 1732- 1802, bb. 8. < Val di Taro > 1735-1787, bb. 2. < Venezia > 1733-1792, bb. 3.

Stati esteri

< Francia > 1736-I 802, bb. 56. < Germania > 1733-1802, bb. 3. < Spagna > 1732-1802, bb. 25. < Svizzera > 1743-1783, b. 1.

BIBL.: DREI, p p . 103-104.

Stato e affari esteri, bb. 95 (1786-I 802). Inventario sec. XIX.

Gli archivisti del sec. XIX estrassero da questo fondo le corrispondenze dei principi esteri con la corte di Parma per fonderla col Carteggio borbonico estero secondo la provenienza.

< Corrispondenza > 1786-I 802, bb. 69. < Affari separati > 1786-1802, bb. 6. < Carteggi diversi > 1786-I 802, bb. 14. < Sanità pubblica > 1795-I 801, bb. 2. < Truppe belligeranti > 1799-I 800, bb. 2. < Annona di Milano e annona di Torino > 1792-1795, bb. 2.

Archivio del ministro Du Tillot, bb. 94 (1749-1771, con docc. in copia di data anteriore). Inventario sec. XIX.

Carte della segreteria particolare di Guglielmo Du Tillot, ministro di Stato per gli Stati parmensi dal 1749 al 1770 <sup>1</sup>. Questo fondo, che contiene documentazione relativa alla storia politica, religiosa e amministrativa dei ducati, fin dal medioevo, è ordinato alfabeticamente per materia.

BIBL.: DREI, p. 103.

U. BENASSI, *Guglielmo Du Tillot un ministro riformatore del secolo XVIII. (Contribuito alla storia dell'epoca delle riforme)*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, n. s., XV (1915), pp. 1-121, XVI (1916), pp. 193-368, XIX (1919), pp. 1-250, XX (1920), pp. 47-153, XXI (1921), pp. 1-76, XXII (1922), pp. 191-272, XXIII (1923), pp. i-108, XXIV (1924), pp. 15-220, XXV (1925), pp. 1-177.

Governatore di Parma, bb. 92 (1749-1799). Inventario.

Il governatore di Parma fu messo, nel 1781, a capo della « dettatura » (vedi Supremo consiglio di giustizia e di grazia e Consiglio della dettatura o Ufficio dei memoriali, p. 383).

BIBL.: DREI, p. 105.

<sup>1</sup> Con decreto del 3 mag. 1749 fu creata la direzione generale della regia azienda per sovrintendere alle entrate, domini, dogane, redditi e diritti ed alleviare in questo modo le incombenze del ministro di Stato. Fu soppressa il 12 dicembre 1784. Il fondo, per il quale il Drei dava una consistenza di 936 mazzi e volumi, risulta disperso. Cfr. DREI, pp. 109-110.

Cesarea direzione delle regie finanze, bb. 18 (1736-1748).  
La modificazione più importante apportata dal governo austriaco (1736-1748) riguardò l'amministrazione finanziaria. I magistrati camerale di Parma e Piacenza furono sostituiti da questa unica magistratura per Parma e Piacenza che fu soppressa all'inizio del primo governo borbonico, quando si ritornò al sistema delle Camere ducali, una a Parma ed una a Piacenza (vedi Magistrato camerale, p. 375).

BIBL.: DREI, pp. 93-95.

Supremo magistrato delle regie finanze, bb. 7 (1741-1814).

Un editto del 9 lu.1756<sup>1</sup> unificò sotto questo nome tutte le magistrature finanziarie dei ducati.

La documentazione di questo fondo, per il quale il Drei dava una consistenza di 119 buste, è stata dispersa e smembrata in seguito alle vicende belliche. Ne sono superstiti ben poche carte.

BIBL.: DREI, p. 110.

Ferma generale, Regia economica e Ferma mista delle finanze, bb. 24 (1736-1803).

Nel 1756 i beni delle comunità vennero uniti ai beni camerale e l'amministrazione delle rendite, dei dazi e dei tributi derivanti da questi beni fu affidata ora alla ferma generale ed ora alla regia economica o alla ferma mista. La ferma generale era un sistema di appalti per cui le rendite dei beni erano affidate per intero ad un individuo o società che si impegnava a versare una determinata somma alle casse dello Stato, riservandosi la riscossione diretta dei dazi e delle imposte. Al posto delle ferme venne sperimentata poi la gestione diretta degli introiti tramite un ufficio governativo: la regia economica. Nel 1785 venne adottata la ferma mista, risultante dell'unione dei due precedenti sistemi, venendosi a trovare l'amministrazione dei beni divisa fra la ducale camera ed una società di appaltatori.

Anche questo fondo, per il quale il Drei dava una consistenza di 313 buste e volumi, è stato quasi completamente disperso dalle vicende belliche.

BIBL.: DREI, p. 112.

Miniere e ferriere, bb. 6 (1731-1800).

Tesoreria e Computisteria, bb. e regg. 938 e voll. 222 (1732-1807). Elenco 1983.

< Tesoreria generale > 1735-1805, voll. 222. < Computisteria > 1732-1807, bb. e regg. 938. Elenco.

Per altra documentazione dello stesso ufficio, vedi p. 376.

BIBL.: DREI, p. 113.

---

<sup>1</sup>Cfr. *Editto con cui si notifica la fusione delle magistrature in una sola col titolo di Supremo magistrato delle finanze*, Parma 1756.

Tesoreria di Piacenza, mazzi 64 (1748-1805).

Vi è unito altro materiale non identificato.

Computisteria di Piacenza, regg. 363 (1732-1805).

Vi è inoltre altro materiale già identificato da riordinare.

Zecca, bb. 18 (1733-1806).

BIBL.: DREI, p. 113.

Congregazione degli edili, bb. 10 (1584-1802, con docc. fino al 1829).

L'antico ufficio della riparazione, di istituzione farnesiana, le cui carte sono andate quasi tutte disperse, fu trasformato il 3 marzo 1767 in questa magistratura, che raccoglie anche documentazione di epoca farnesiana e dei governi napoleonico e di Maria Luigia.

< Congregazione degli edili di Parma > 1763-1799, bb. 3. Vedi anche Comune, p. 371. < Edili di Piacenza, selciato e abbellimento della piazza > 1781-1786, b. 1. < Edilizia della città e territorio di Parma, perizie e rapporti su edifici pubblici e privati, carte Cocconcetti, perticato superficiale della città di Parma, stima generale delle case > 1584-1829, bb. 5. < Fabbrica del nuovo palazzo della comunità di Parma > 1629, b. 1.

BIBL.: DREI, p. 106.

G. CANALI, V. SAVI, *Parma neoclassica. Architetture e città dai primi ai secondi Borboni*, in *Parma la città storica*, a cura di V. BANZOLA, Parma 1978, pp. 214-216.

Regia giunta sopra l'annona, bb. 54 (1735-1802). Elenco parziale.

Subentrò con questa denominazione alla congregazione del divieto e alla congregazione dell'abbondanza farnesiane.

< Prezzi dei grani > 1763-1783, bb. 3. < Giunta dell'annona in Parma > 1765-1768, bb. 2. < Notificazioni, introduzioni, rapporti e prezzi sui grani > 1750-1802, bb. 6. < Annona di Parma > 1749-1802, bb. 19. < Annona di Piacenza > 1749-1802, bb. 11. < Annona di Guastalla > 1749-1802, bb. 12. < Affari diversi > 1735-1802, b. 1.

BIBL.: DREI, p. 106.

Suprema giurisdizione poi Regia giunta di giurisdizione, bb. 88 (1738-1788, con docc. dal 1556).

Nel 1738, all'inizio della dominazione austriaca, fu creata la suprema giurisdizione, che divenne l'8 febbraio del 1765 regia giunta di giurisdizione, cui competeva « conservare in tutta la sua estensione e integrità e difendere e rispettivamente rivendicare i diritti della sovranità contro ogni e qualunque abuso ».

< Carteggi della suprema giurisdizione > 1738-1764, bb. 4.

< Carteggi, cause, notificazioni, ricorsi, etc. della regia giunta di giurisdizione > 1765-1788, con alcuni precedenti dal 1556, bb. 84. Vedi anche Culto, p. 380. Ve-

di anche Archivi di famiglie e di persone, Moreau de Saint Méry, Jwncte de jurisdiction, p. 429.

BIBL.: DREI, pp. 108-109.

**Regia soprintendenza ai luoghi pii e Patrimonio dei poveri, pacchi 3 (secc. XVIII-XIX).**

Fu eretta a complemento della regia giunta di giurisdizione (vedi *supra*, Suprema giurisdizione poi Regia giunta di giurisdizione) il 26 febbraio 1767 per la verifica dello stato patrimoniale di conventi e luoghi pii dei ducati. Con le soppressioni del 1769 fu poi formato un asse speciale, assegnato in godimento all'ospedale grande di Parma, detto patrimonio dei poveri.

Le carte di questi due organismi sono andate disperse per eventi bellici; le rimanenti sono state in buona parte individuate. Vedi anche Ospizi e luoghi pii, p. 380.

BIBL.: DREI, p. 109.

**Istruzione pubblica, bb. 31 (1731-1799).**

Sotto questa denominazione, che risale agli ordinamenti per materia eseguiti sotto il governo di Maria Luigia, sono radunate le carte superstiti relative all'azione di controllo esercitata dal governo sugli organismi di istruzione e cultura.

< Collegio dei nobili di Parma > 1731-1799, bb. 7. < Collegi diversi > 1732-1792, bb. 5: S. Lazzaro, Alberoni ed altri. < Protomedicato > 1749-1785, bb. 6. < Studi di Busseto e Guastalla > 1768, bb. 2. < Scavi di Velleia, biblioteca e accademia di belle arti > 1760 1799, bb. 3. < Università > 1749- 1799, bb. 8.

Vedi anche Istruzione pubblica del periodo farnesiano, p. 380.

BIBL.: DREI, pp. 106-107.

**Teatri e spettacoli pubblici, bb. 7 (1732-1843): < Teatri di Parma e Piacenza >.**

**Lotto, bb. 4 (1750-1805).**

**Carte varie di funzionari borbonici, bb. 204 (1698-1814, con docc. fino al 1834). Inventario sec, XIX.**

A seguito di disposizioni del 1816, furono sequestrate le carte di alcuni funzionari borbonici e depositate nell'archivio governativo. In questo modo si salvò molta documentazione relativa all'amministrazione statale della seconda metà del sec. XVIII. Le carte non reinserite nelle serie di provenienza appartengono ai seguenti funzionari : < Alinovi Giuseppe > 1767- 1782, bb. 6. < Berti Francesco > 1748-1756, bb. 19. < Bertoli Antonio > 1765- 1787, bb. 7. < Blancard > 1767- 1776, b. 1. < Bolla Luigi > 1785-1805, bb. 9. < Calderoni > 1715- 1765, b. 1. < Campagna Giacomo > 1740-1 780, bb. 9. < Carenzi Marcantonio > 1748- 1764, bb. 12. < Cattucci > 1778- 1834, bb. 13. < Crescini Leopoldo Giuseppe > 1733- 1752 < Crescini Pier Paolo > 1769-1780 e < Crescini Dionigi > 1732- 18 10, bb. 75. < Dallalio Francesco > 1749-1775, bb. 2. < De Angeli > 1795-1 799, b. 1. < Facconi Michelangelo > 1733-1770, b. 1. < Fioruzzi Giuseppe > 1756-1788, bb. 3. < Garbarini Gianfrance-

sco > 1734-1759, bb. 4. < Giordani Uberto > 1791-1814, bb. 10. < Nasalli Girolamo > 1759-1778, bb. 24. < Raffi > 1750-1764, b. 1. < Riga Giambattista > 1698-1780, bb. 4. < **Schiattini** Giacomo > 1768-1771, bb. 2.

BIBL.: DREI, pp. 114-118.

Per cenni sull'amministrazione della giustizia in questo periodo, vedi pp. 38 1-383.

Avogadro di Parma, bb. 18 (1760-1803).

L'avogadro, magistrato comunale conservato dal governo ducale, aveva competenze per le cause civili; aveva sede a Parma e Piacenza, ma le sue funzioni erano più ampie in questa ultima città.

< Citazioni dell'avogadro > 1760-I 796, bb. 8. < Atti dell'avogadro > 1762-I 794, bb. 9. < Sentenze dell'avogadro > 1780-1803, b. 1.

BIBL.: DREI, p. 60.

## Periodo napoleonico

Alla morte di Ferdinando di Borbone, avvenuta il 9 ottobre 1802, entrò in funzione una reggenza che Bonaparte non riconobbe. In virtù del trattato di Aranjuez del 21 marzo 1801, che stabiliva la rinuncia del duca di Parma ai suoi Stati in favore della Francia, egli ordinò al Moreau de Saint Méry, residente francese, di prendere possesso del ducato e di governarlo a suo nome, col titolo di amministratore generale: dal 1802 al 1805 col governo Moreau de Saint Méry rimasero in funzione quasi tutti gli uffici del vecchio regime.

Il 16 giugno 1805 venne estesa al ducato la legge di coscrizione vigente per i dipartimenti francesi. Il 1° luglio dello stesso anno fu promulgato il codice napoleonico, che sopprimeva anche per i ducati tutti i diritti e le giurisdizioni feudali. Con decreto del 21 luglio i tre ducati di Parma, Piacenza e Guastalla vennero compresi nella coscrizione militare dell'Impero, come appartenenti alla 28ª divisione, di cui era capoluogo Genova. Infine le funzioni dell'amministratore generale furono equiparate a quelle dei prefetti francesi.

Il territorio dei ducati fu diviso in quattro circondari o suddelegazioni (chiamate anche sottoprefetture) con a capo un sottoprefetto, con sede a Parma, Piacenza, Borgo San Donnino (Fidenza), Guastalla; nel gennaio 1806 fu aggiunto il circondario di Bardi. Al Moreau de Saint Méry successe il 28 gennaio 1806 l'amministratore Nardon, sotto il cui governo gli Stati parmensi divennero di fatto veri e propri dipartimenti dell'Impero; un senatoconsulto veniva a sancire questo stato di fatto con la creazione del dipartimento del Taro il 24 maggio 1808. Dal 1806 in avanti, e soprattutto dopo la creazione del dipartimento del Taro, tutta l'amministrazione degli Stati parmensi si uniformò a quella francese e francese divenne la lingua ufficiale dei documenti. Nel marzo del 1806 il territorio di Guastalla fu ceduto a Paolina Borghese e passò quindi al regno d'Italia.

L'ordinamento giudiziario francese era stato introdotto negli Stati parmensi il 1° gennaio 1804; tutti gli antichi tribunali furono soppressi. Furono istituiti due supremi consigli di giustizia civile e un supremo consiglio di giustizia criminale. Dal giugno 1805 al supremo consiglio di giustizia criminale subentrarono le corti di giustizia criminale, una a Parma e una a Piacenza, ridotte poi a una sola con sede a Parma, dopo l'istituzione del dipartimento del Taro. Furono istituiti tribunali di prima istanza con competenze in materia civile e di polizia correzionale, e *giudicature* di pace. In base a norme del 1807 furono definite le competenze e la composizione dei tribunali di commercio. Nel 1808 alla corte di giustizia criminale subentrò la corte d'assise, mentre quella d'appello era a Genova e la cassazione a Parigi.

Molta documentazione di questo periodo, spesso interi fondi, è andata in parte distrutta o dispersa durante la seconda guerra mondiale: per alcuni fondi sono rimasti solo gli antichi inventari. Diversi fondi, interi o frammentari, sono stati recuperati nel corso dei lavori di risistemazione dell'edificio nel 1984 e sono sommariamente indicati nell'introduzione a p. 368. Documentazione del periodo napoleonico si trova nei fondi degli antichi regimi, della restaurazione e in Archivi di famiglie e di persone. In particolare documentazione di carattere giudiziario si trova nel Tribunale civile e criminale di Parma (vedi p. 408) e nei Tribunali di appello di Parma e Piacenza (vedi p. 409).

Amministrazione Moreau de Saint Méry, bb. 87 (1802-1806, con *docc.* fino al 1813).

Il Moreau de Saint Méry governò il ducato col titolo di amministratore generale, orientando l'amministrazione in senso francese. Sotto di lui continuò a funzionare la maggior parte delle magistrature del periodo precedente.

< Amministrazione generale degli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla > 1802-1813, bb. 5. < Consegne dei forestieri di Parma > 1802-1804, bb. 2. < Amministrazione del Moreau de Saint Méry > 1804-1806, bb. 79. < Incanti dei beni riuniti al demanio e relazioni di affissioni di avvisi per la vendita degli stessi > 1805, b. 1. Altra documentazione si trova in Archivi di famiglie e di persone, Moreau de Saint Méry, p. 428.

BIBL.: DREI, pp. 127-128.

Governatore generale, bb. 4 (1806-1808).

Al principio del 1806, in seguito alla rivolta antifrancese dei montanari Piacentini, il gen. Junot fu nominato governatore generale degli Stati parmensi per ristabilirvi l'ordine ed ebbe autorità superiore a quella dell'amministratore generale. Nel corso dell'anno gli successe il maresciallo Pérignon. Nel 1808 questa carica fu abolita.

Prefettura del dipartimento del Taro, bb. 950 ca. (1806-1814). Inventario parziale 1956.

< Gabinetto del prefetto > 1806-1814, bb. 10. < Divisione dell'interno > 1806-1814, bb. 152. < Divisione delle finanze > 1806-1814, bb. 45. < Divisione della contabilità > 1806-1814, bb. 7. < Divisione del demanio > 1806-1814, bb. 44. Vi è poi, non riordinata e non consultabile allo stato attuale, la serie < Contribuzioni dirette e catasto > 1806-1814, bb. 690 ca. Dai mezzi di corredo e dal Drei



risultano inoltre le seguenti serie, di cui è ancora da recuperare l'eventuale documentazione superstite : Consigli di prefettura, Sottoprefetture di Parma, Piacenza e Borgo San Donnino (Fidenza), Assemblee cantonali.

BIBL.: DREI, pp. 133-134.

Decreti imperiali, voll. 3 (1806-1815).

BIBL.: DREI, p. 128.

Gridario, vedi p. 386.

Arrêtés prefettizi, voll. 19 (1803-1813).

BIBL.: DREI, p. 128.

Ufficio di conservazione delle ipoteche, vedi Conservatoria delle ipoteche, p. 406.

Carte varie di amministrazione militare, bb. 164(1801-1816). Indici.

Sotto questa denominazione sono state raccolte, dopo la seconda guerra mondiale, le carte superstiti dei vari uffici dell'amministrazione militare, che, alla caduta del governo ducale, era stata posta dapprima alle dipendenze di un ufficio di ispezione militare, poi, dal 1805, era stata compresa nella 28ª divisione militare dell'Impero francese con capoluogo Genova.

< Liste, ruoli di leva e di renitenti, elenchi vari > 1806-1814, bb. 56. < Carte varie amministrative > -1802-I 814, bb. 79. < Reggimento Carlo Lodovico > 1806-I 807, b. 1. < Ufficio di controllo militare Duplan > 1801-1805, bb. 21. < Truppe napoleoniche negli Stati parmensi > 1806-I 816, bb. 7.

BIBL.: DREI, p. 131.

Tribunale di commercio di Parma, bb. 3 (1806-1810).

< Sentenze commerciali > 1809-I 810, b. 1. < Repertorio di leggi e registri > 1806-1808, bb. 2.

Consiglio di suprema giurisdizione, bb. 11 (1804-1805).

BIBL.: DREI, pp. 128-130.

Altra documentazione di carattere giudiziario è conservata nei fondi giudiziari della restaurazione.

## Restaurazione

Il 14 febbraio 1814 il governo francese cessò in Parma e vi si costituì un governo provvisorio. Il prefetto si ritirò a Piacenza che era rimasta alla Francia. Dopo un breve ritorno dei francesi, dal 2 al 9 marzo, fu riconfermato il governo provvisorio, esteso ora anche a Piacenza. In base al trattato di Fontainebleau (11 aprile 1814) e poi all'art. 99 del trattato di pace concluso al congresso di Vienna (1815), i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla vennero assegnati all'imperatrice Maria Luigia ad eccezione delle terre poste sulla riva sinistra del Po. Il 6 giugno veniva proclamata una reggenza provvisoria in nome di Maria Luigia<sup>1</sup>, e il 30 giugno fu nominato un commissario imperiale<sup>2</sup>, il conte Ferdinando Marescalchi. Al commissario imperiale subentrò il 6 agosto 1814, in qualità di ministro di Stato, il conte Filippo Magawly Cerati<sup>3</sup>, che provvide immediatamente alla riorganizzazione dello Stato. Maria Luigia prese possesso dei suoi Stati soltanto il 17 marzo 1816.

Alla morte di Maria Luigia, il 17 dicembre 1817, i ducati, in virtù del trattato di Parigi del 10 giugno 1817, passarono all'infante Carlo Lodovico di Borbone (Carlo II). Il ducato di Guastalla fu ceduto ai duchi di Modena, assieme ai territori parmigiani sulla riva destra dell'Enza, mentre passavano al ducato di Parma Pontremoli e alcuni territori della Lunigiana, in esecuzione del trattato segreto di Firenze del 28 novembre 1814. Nel marzo 1848, in seguito ai moti, Carlo II fu costretto a nominare una reggenza. Pochi mesi dopo gli Austriaci entrarono in Parma, nominavano un governo provvisorio militare e riaffermavano i diritti di Carlo II. Alla ripresa della guerra del Piemonte contro l'Austria il sovrano abdicò, il 14 marzo 1849<sup>4</sup>, in favore del figlio Carlo III. Questi fu ucciso nel 1854; gli subentrò come reggente la moglie Luisa Maria Teresa di Berry. Con decreto del 26 dic. 1816<sup>5</sup> fu soppresso il ministero di Stato e furono costituite due presidenze, dell'interno e delle finanze. Con decreto 30 apr. 1821<sup>6</sup> fu istituita una segreteria di Stato e di gabinetto; rimasero ferme le presidenze dell'interno e delle finanze anche se ora ufficialmente vennero chiamate dipartimenti (talvolta ancora presidenze poiché erano dirette da due presidenti). Il 27 gennaio 1831<sup>7</sup> fu creato un consiglio intimo di Stato e delle conferenze, diretto da un segretario di Stato: l'amministrazione dello Stato venne divisa in quattro sezioni, con un direttore a capo di ciascuna: della giustizia e polizia, dell'interno, delle finanze, delle acque e strade. Ma di lì a poco (decreto 9 giu. 1831)<sup>8</sup> si ritornò alle vecchie due partizioni delle finanze (I) e dell'interno (II), dette ancora sezioni ma dirette da presidenti.

Con decreto 5 dic. 1846<sup>9</sup> si ebbero invece tre dipartimenti presieduti da direttori generali: della grazia, giustizia e buongoverno; dell'interno; delle finanze. Questi dipartimenti,

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1814, semestre 1, t. II, n. 46.

<sup>2</sup> *Ibid.*, n. 7.

<sup>3</sup> *Ibid.*, semestre II, t. II, n. 88.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1849, semestre I, unico. 168.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 1816, semestre II, t. unico, n. 147. Il conte Magawly Cerati fu nominato vicepresidente del consiglio straordinario di Stato col rango di ministro.

<sup>6</sup> *Ibid.*, 1821, semestre I, t. II, n. 41.

<sup>7</sup> *Ibid.*, 1831, semestre I, t. unico, n. 6. Vedi anche il regolamento relativo approvato con decreto del 28 gennaio (*Ibid.*, n. 8).

<sup>8</sup> *Ibid.*, 1831, semestre I, t. unico. 120.

<sup>9</sup> *Ibid.*, 1846, semestre II, t. unico. 329.

dopo gli sconvolgimenti del '48, furono riconfermati nel 1849 (decreto 21 luglio) <sup>1</sup>. Ad essi si aggiunse nel 1851 (decreto 11 gennaio) <sup>2</sup> un dipartimento per gli affari esteri. Quanto alla organizzazione territoriale va rilevato che con regolamento organico del 6 ag. 1814 <sup>3</sup> i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla furono divisi in due governi: il governo di Parma comprendeva, oltre al circondario di Parma, il ducato di Guastalla, Borgo Taro e sue adiacenze, e quella parte del circondario di Borgo San Donnino che comprendeva i cantoni di Borgo San Donnino, Salso, Busseto, Zibello, San Secondo, Soragna, Fontanellato, Noceto e Pellegrino. Il governo di Piacenza comprendeva il circondario di Piacenza, e i cantoni di Monticelli d'Ongina, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Castell'Arquato, Lugagnano e Carpaneto, tutti nel circondario di Borgo San Donnino.

Con decreto 30 apr. 1821 <sup>4</sup> il territorio dei ducati fu diviso in distretti e comuni. In ciascun distretto risiedeva un commissario di governo; nelle città di Parma e Piacenza le funzioni del commissario furono affidate ad un consigliere di Stato col titolo di delegato del governo. Il ducato di Parma comprendeva i distretti di Parma, Borgo San Donnino, Busseto, Colorno, Langhirano e Montechiarugolo; la delegazione ducale del Valtarese i distretti di Borgo Taro e Bardi; il ducato di Piacenza i distretti di Piacenza, Monticelli, Borgo di Bettola, Castel San Giovanni, Fiorenzuola; il ducato di Guastalla il distretto di Guastalla.

Con decreto 9 giu. 1831 <sup>5</sup> i medesimi Stati furono così divisi: governo di Parma, governo di Piacenza, commesseria di Guastalla, commesseria di Borgo San Donnino e commesseria di Borgo Taro. Con decreto 9 lu. 1849 <sup>6</sup> in luogo della commesseria di Guastalla, ceduti i relativi territori ai duchi di Modena, fu istituita una commesseria in Pontremoli per l'acquisita Lunigiana Parmense. Infine, con decreto 4 nov. 1849 <sup>7</sup>, le circoscrizioni amministrative ebbero il nome di province. Fermi restando i governatori a Parma e Piacenza, a capo delle altre province furono posti dei prefetti.

Molti fondi di questo periodo sono stati riordinati dopo le dispersioni causate dai bombardamenti, ma non tutto il materiale era stato recuperato e identificato. Nel corso dei lavori di restauro del 1984 è stata ritrovata la documentazione superstite della Presidenza poi dipartimento dell'interno, della Presidenza poi dipartimento delle finanze, una piccola parte del fondo Grazia, giustizia e buon governo, alcune parti ritenute disperse della Segreteria di gabinetto, nonché, infine, qualche busta di Casa e corte di Maria Luigia.

Altra documentazione di questo periodo può trovarsi in fondi degli antichi regimi.

G o v e r n o p r o v v i s o r i o e R e g g e n z a , bb. 32 (febbraio-agosto 18 14). Inventario 1975.

Il governo provvisorio, costituitosi il 14 febbraio 1814 <sup>8</sup>, era distinto in quattro sezioni: interno, finanze, guerra, contabilità, con un consiglio del contenzioso <sup>9</sup>.

BIBL.: DREI, pp. 137-139.

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, semestre 1849, t. II, n. 324.

<sup>2</sup> *Ibid.*, 1851, semestre I, t. I, n. 2.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1814, semestre I, t. I, n. 89.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1821, semestre I, t. I, n. 42.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 1831, semestre unico, n. 120.

<sup>6</sup> *Ibid.*, 1849, semestre II, t. II, n. 279.

<sup>7</sup> *Ibid.*, t. II, n. 612.

<sup>8</sup> Cfr. editto del generale Nugent (*Zbid.*, semestre I, t. I, n. 1).

<sup>9</sup> Decreto del governo provvisorio 7 mag. 1814 (*Ibid.*, n. 27).

Decreti del governo provvisorio e della reggenza, voll. 7 (1814-1816). Inventario sec. XIX.

BIBL.: DREI, pp. 137-138.

Ministero di Stato, bb. 66 (1814-1816). Inventario.

Il 6 agosto 1814<sup>1</sup> il conte Filippo Magawly Cerati assunse la carica di ministro per gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla. Veniva così ad essere il capo di tutta l'amministrazione secondo quanto stabilito dalla patente imperiale del 27 lu. 1814<sup>2</sup>; presiedeva il consiglio di Stato ed era il solo a rilasciare i mandati per le spese del tesoro. Il regolamento organico per l'amministrazione statale venne emanato dal Magawly lo stesso giorno, 6 agosto<sup>3</sup>. Venne regolata quindi con decreto ministeriale del 19 agosto<sup>4</sup> la segreteria del ministero che si componeva di tre divisioni: prima divisione di amministrazione pubblica; seconda divisione di finanze e azienda della Casa imperiale; terza divisione di giustizia e affari militari. Il ministero fu soppresso, dal 1° gennaio 1817, con decreto sovrano 26 dic. 1816<sup>5</sup>.

< Interno > 1814-1816, bb. 20. < Militare > 1814-1816, bb. 11. < Grazia, giustizia e polizia > 1814-1815, bb. 35. Le carte superstiti delle finanze sono confluite nella Presidenza, poi Dipartimento delle finanze, p. 402.

BIBL.: DREI, pp. 138-139.

Carte del ministro di Stato Magawly Cerati, bb. 2 (agosto 1814-1816). Inventario 1975.

BIBL.: DREI, pp. 138-139.

Carte Poggi, bb. 49 (1806-1828).

Poggi era l'invio a Parigi del governo provvisorio per liquidare gli affari finanziari e amministrativi dei ducati rimasti in sospenso alla caduta di Napoleone.

Casa e corte di Maria Luigia, bb. 603 (1810-1849). Inventario 1968.

Fondo riordinato dopo le dispersioni causate dalla seconda guerra mondiale. Contiene, distinti per serie, tutti gli affari, le corrispondenze e le spese riguardanti la persona e la corte di Maria Luigia d'Austria.

< Mandati, documenti e testimonianze di spesa della casa ducale e di S. M. Maria Luigia d'Austria > 1816-1847, bb. 370. < Spese di Maria Luigia imperatrice e regina. Spese della casa del duca di Reichstadt. Spese in Francia > 1810-1822, bb. 6. < Viaggi, soggiorni e villeggiature di Maria Luigia > 1816-1846, bb. 9. < Contratti ed accordi della casa ducale > 1814-1846, bb. 6. < Vestimento della casa ducale > 1816-1846, bb. 3. < Entrate e spese dei beni patrimoniali della corona > 1823-1847, bb. 20. < Registri e libri di contabilità > 1816-1849, bb. 31. < Ordinamenti della corte. Cerimoniali. Elenchi dei cortigiani > 1814-

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1814, semestre II, t. I, n. 88.

<sup>2</sup> Cfr. proclama del commissario plenipotenziario del 5 ag. 1814 (*Ibid.*, 1814, semestre II, t. I, n. 87).

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1814, semestre II, t. I, n. 89.

<sup>4</sup> *Ibid.*, n. 92.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 1816, semestre II, t. I, n. 147.

1845, bb. 31. < Inventari e registri di materiali della corte > 1814-1843, bb. 11. < Elemosine e sussidi. Suppliche > 18 16-1 846, bb. 2. < Protocolli e copialettere > 1816-1846, bb. 11. < Corrispondenza e carteggi > 18 14-1848, bb. 98. < Accessioni varie > 18 16-1848, bb. 5.

BIBL.: DREI, pp. 141-144.

Corte borbonica di Lucca (1765-1848) e Corte borbonica di Parma (1847-1870, con docc. dal 1742), bb. 636 e regg. 397. Inventario 1969.

Comprende le carte relative alla casa e corte della famiglia Borbone che, dopo la morte di Ferdinando (9 ottobre 1802), ebbe il regno d'Etruria e, dopo il congresso di Vienna, il ducato di Lucca. Alla morte di Maria Luigia, nel 1847, la casa Borbone riebbe il ducato di Parma fino al 1859.

#### Corte di Lucca

< Inventari di beni. Copialettere. Repertori di corrispondenze > 1788-1825, bb. 4. < Carteggi di dignitari > 1810-1825, bb. 120. < Ruoli della corte > 1799-1846, bb. 2. < Pagamenti diversi > 1807-1 848, bb. 8. < Acquisti, vendite, affitti, fabbriche e conteggi vari > 1807-1 848, bb. 4. < Rapporti di entrata e spesa del maestro della real casa e del maestro del principe ereditario > 1838-1 843, bb. 11. < Scuderie > 1821-1847, bb. 17. < Viaggi > 1801 e 1821-1 839, bb. 14. < Corte parmense al governo di Lucca. Suppliche > 1765-1 823, bb. 4. < Protocolli e registri di stipendi > 1818-1847, regg. 111. .

#### Corte di Parma

< Inventari di beni, note di spedizione. Classificazioni di corrispondenza, perizie di lavori > 1848-1870, bb. 4. < Carteggi dei grandi dignitari > 1847-f 865, bb. 118. < Personale della corte > 1848-1869, bb. 8. < Mandati e documenti di spesa > 1848-1 865, bb. 279. < Contabilità varia > 1848-1865, bb. 9. < Amministrazione dei beni e boschi reali > 1848-1 869, bb. 27. < Amministrazione dell'oratorio della Ss. Annunciata di Colorno > 1742-1865, bb. 3. < Diverse > 1847-1868, bb. 4. < Registri degli inventari, dei conti, delle spese, delle riscossioni, delle ordinanze, del personale > 1848-1 868, regg. 150. < Registri degli atti sovrani > 18 16-1859, regg. 7 1. < Protocolli e catasti > 1848-1860, regg. 65.

BIBL.: DREI, pp. 165-169.

Gr i d a r i o , vedi p. 386.

C o n s i g l i o d i S t a t o , bb. 109 e voll. 295 (1814-1865, con docc. dal 1769). Inventario 1960.

Con regolamento del 6 ag. 1814<sup>1</sup> fu istituito un consiglio di Stato, per « sciogliere le difficoltà che insorgono in fatto di amministrazione », per dare pareri sulle varie materie di governo e per giudicare dei conflitti tra i magistrati amministrativi e i giurisdizionali. Con Maria Luigia, il consiglio di Stato fu costituito dagli stessi capi dell'amministrazione per dare maggiore unità possibile alla direzione degli affari, Il 22 aprile

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1814, semestre 11, t. I, n. 89,

1816 <sup>1</sup> il consiglio fu diviso in ordinario per gli affari contenziosi e straordinario per le deliberazioni più importanti e di massima. Il 26 dicembre dello stesso anno <sup>2</sup> si chiamò consiglio di **governo**; il 30 aprile 1821 <sup>3</sup> ne fu staccata una sezione detta tribunale dei conti (vedi anche Camera e tribunale dei conti). Il 27 gennaio 1831 <sup>4</sup> le funzioni consultive furono attribuite ad un nuovo consiglio intimo di Stato, e della conferenza, articolato in due camere: una del contenzioso e una dei conti. Il 3 dicembre 1836 <sup>5</sup> la sezione o camera dei conti fu soppressa ed il consiglio di Stato restò da allora in poi formato dalle due sezioni di amministrazione e del contenzioso.

Le serie, danneggiate durante la seconda guerra mondiale e riordinate in seguito, sono lacunose.

< Consiglio di Stato ordinario, deliberazioni, affari generali, corrispondenza, protocolli, scritture diverse > 1769-1 865, bb. 16 e voll. 159. < Sezione amministrativa del consiglio di Stato ordinario > 1814-1 859, bb. 39. < Sezione del contenzioso del consiglio di Stato ordinario > 1814-1 865, bb. 41 e voll. 111. < Sezione dei conti del consiglio di Stato ordinario > 1825-1836, voll. 5 e bb. 12. < Tribunale dei conti > 1821-I 822, voll. 5. < Tribunale del contenzioso amministrativo > 1822-1865, voll. 15. < Consiglio di Stato straordinario > 1816-1 828, b. 1.

**BIBL.:** DREI, pp. 143-144 e p. 169.

U. PIROLI, *Indice della raccolta delle decisioni del Tribunale supremo di revisione dal 1830 al 1840 e delle sentenze del contenzioso del Consiglio di Stato dai 1822 al 1840*, Parma 1858.

Camera e tribunale dei conti, bb. 564 e voll. 83 (1814-1859, con docc. dal 1807 e fino al 1872). Inventario 1960.

Fu istituita con decreto del 15 giu. 1814 <sup>6</sup> « con la doppia attribuzione di tenere il conto generale delle entrate e delle spese del governo e di giudicare della contabilità di tutti i , cassieri indistintamente ».

Anche questo fondo è stato danneggiato durante la seconda guerra mondiale. < Carteggi e corrispondenze > 1814-1870, bb. 12; < Protocolli e copialettere > 1837-1861, voll. 22. < Sentenze > 1838-1862, voll. 27. < Conti e bilanci di amministrazioni pubbliche e relative sentenze > 1816-1872, bb. 194. < Conti e bilanci dei comuni e relative sentenze > 1812-1862, bb. 224. < Conti e bilanci degli ospizi, luoghi pii, istituti di assistenza e beneficenza e relative sentenze > 1807-1866, bb. 93. < Indici e prospetti delle sentenze > 1837-1862, voll. 5 e b. 1. < Scritture diverse > 1826-1870, bb. 3 e voll. 4. < Procura presso la camera dei conti > 1822-1862, voll. 4. < Giunta di sdebitazione pubblica > 1813-1822, bb. 35. < Commissione temporanea per l'esame dei conti anteriori al 1822 > 1836-1870, bb. 2 e voll. 21.

**BIBL.:** DREI, pp. 153-154 e 170.

Segreteria di Stato e di gabinetto, bb. 432 (1816-1848, con docc. dal 1794). Inventario 1953,

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, serie I, t. 1, n. 51,

<sup>2</sup> *Ibid.*, semest. unico, n. 147.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1821, semestre I, n.t. II, 41.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1831, semestret. I, unico, 6.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 1836, semestre 11, t. unico, 209.

<sup>6</sup> *Ibid.*, 1814, semestre 1, t. 1 n. 55.

Con rescritto sovrano del 23 mar. 1816<sup>1</sup> venne nominato un segretario intimo di gabinetto che coadiuvò Maria Luigia per affari concernenti le suppliche ed i rapporti con l'estero. Questo ufficio assunse, per opera specialmente del Neipperg e, dopo di lui, del Bombelles, sempre maggiore importanza. Con decreto sovrano 30 apr. 1821<sup>2</sup> fu istituita una segreteria di Stato e di gabinetto; il segretario di Stato venne ad ereditare le prerogative del precedente ministro di Stato, accentuando rispetto a quello le funzioni relative agli affari esteri, soprattutto dopo il 1831.

Il fondo è stato gravemente danneggiato durante la seconda guerra mondiale e in seguito riordinato. Nel corso di restauri del 1984 sono state individuate molte buste riguardanti soprattutto gli affari esteri e la corrispondenza del Neipperg. < Atti sovrani > 1821-1848, bb. 78. < Protocolli > 1821-1847, bb. 74. < Corte e casa ducale > 1805-1847, bb. 11. < Consiglio di Stato > 1821-1848, bb. 5. < Presidenza dell'interno > 1816-1847, bb. 42. < Dipartimento dell'interno > 1848, b. 1. < Presidenza e dipartimento delle finanze > 1816-1848, bb. 30. < Dipartimento militare, comando truppe. Comandi e corpi militari diversi > 1816-1830, bb. 31. < Dipartimento di grazia, giustizia e buongoverno > 1847-1848, b. 1. < Gran ciambellano e gran consigliere dell'ordine costantiniano > 1816-1830, bb. 4. < Dignitari e consiglieri > 1817-1829, bb. 2. < Direzione generale di polizia > 1821-1848, bb. 27. < Dragoni ducali > 1816-1848, bb. 31. < Governatori, commissioni distrettuali e podestà > 1816-1830, bb. 8. < Commissario straordinario Bombelles > 1847, b. 1. < Carteggio di Neipperg > 1794-1829, bb. 4. < Governo provvisorio del 1831 e ripristino del governo ducale > 1831, bb. 5. < Corrispondenza varia > 1814-1848, bb. 67. < Protocolli di gabinetto, atti sovrani, affari trattati dalla commissione di governo > 1817-1846, bb. 10.

BIBL.: DREI, p. 144.

E. FALCONI, *La Segreteria di gabinetto dei ducati parmensi (1816-1859)*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, s. IV, V (1953), pp. 171-181.

Segreteria intima di gabinetto, bb. 193 (1849-1859, con docc. dal 1814). Inventario 1953.

È la continuazione della segreteria di Stato e di gabinetto del governo di Maria Luigia. Anch'essa fu centro di tutte le amministrazioni, tranne che per gli affari esteri, per i quali, con decreto 11 genn. 1851, fu istituito il dipartimento degli affari esteri<sup>3</sup>.

Il fondo è stato gravemente danneggiato durante la seconda guerra mondiale e in seguito riordinato. Anche per questo fondo è stata recentemente individuata documentazione da riordinare.

< Atti sovrani e loro protocolli e rubriche > 1849-1859, bb. 64. < Protocollo generale e rubriche di corrispondenza > 1850-1859, bb. 3. < Affari della segreteria di gabinetto > 1843-1859, bb. 6. < Reale casa e corte > 1847-1858, bb. 3. < Ordini cavallereschi > 1849-1859, bb. 2. < Consiglio di Stato > 1849-1857, b. 1. < Dipartimento di grazia, giustizia e buongoverno > 1849-1859, bb. 5. < Dipartimento delle finanze > 1843-1859, bb. 3. < Dipartimento dell'interno > 1849-1859, b. 1. < Dipartimento militare > 1821-1858, b. 1. < Dipartimento degli affari esteri > 1816-1859, b. 1. < Direzione generale dell'ordine pubblico > 1849-1852, bb. 8. < Ispezione militare

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1816, semestre I, t. 1, n. 37.

<sup>2</sup> *Ibid.*, 1821, semestre II, t. II, n. 41.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1851, semestre I, t. I, n. 2.

della gendarmeria > 1850-1854, bb. 23. < Direzione generale della polizia > 1848-1859, bb. 16. < Dragoni ducali > 1849-1850, bb. 3. < Reale gendarmeria > 1851-1859, bb. 24. < Trattati > 18 14-1856, bb. 29.

BIBL.: DREI, p. 169.

E. FALCONI, *La Segreteria di gabinetto ...* citata.

Dipartimento degli affari esteri, bb. 208 (1847-1859). Inventario 1967.

Istituito col citato decreto del 1851, togliendo le competenze alla segreteria intima di gabinetto.

Il fondo è stato danneggiato dalla guerra. Molte carte sono state ritrovate tra il materiale identificato nel 1984.

< Affari interni del dipartimento > 1849-1859, bb. 13. < Carteggio sovrano diplomatico > 1848-1 859, bb. 8. < Legazioni e consolati parmensi all'estero > 1849-1859, bb. 12. < Legazioni estere presso la corte di Parma > 1849-1859, bb. 2. < Trattati e convenzioni > 1847-1859, bb. 12. < Alto buongoverno; legalizzazioni di passaporti, notizie personali e affari diversi > 1849-1859, bb. 35. < Spedalità e soccorsi > 1849-1859, bb. 2. < Confini e violazioni di territorio > 1849-1859, bb. 2. < Militari > 1849-1859, bb. 16. < Arresti ed estradizioni > 1850-1859, bb. 9. < Rogatorie di tribunali parmensi all'estero > 1850-1859, bb. 9. < Rogatorie di tribunali esteri > 1849-1 859, bb. 22. < Stato civile > 1849-1859, bb. 11. < Successioni > 1849-I 859, bb. 9. < Onorificenze > 1849-1859, bb. 7. < Felicitazioni > 1850-1859, b. 1. < Diverse. Miscellanea > 1848-1859, bb. 25. < Protocolli, rubriche, libri di spedizione > 1849-1 859, bb. 13.

BIBL.: DREI, p. 169.

Presidenza poi Dipartimento dell'interno, bb. 1.700 ca. (18 14-1860, con docc. dal 1804 e fino al '1894). Inventario sommario 1975.

Istituita il 26 dicembre 1816<sup>1</sup>, le sue competenze furono fissate nel giugno 1817<sup>2</sup>: curava l'amministrazione dei comuni; gli stabilimenti pubblici di beneficenza; le acque e strade; il patrimonio dello Stato; l'istruzione pubblica, le belle arti, l'Archivio dello Stato e la biblioteca pubblica; la sicurezza interna dello Stato, la polizia, la sorveglianza sull'amministrazione della giustizia, sulle discipline dei tribunali, sul personale dei giudici e su quello dei notai e, infine, la sorveglianza in materia di culto e sulle autorità ecclesiastiche. Fu riformata diverse volte con aggiunte di divisioni e di competenze. Fra l'altro l'amministrazione delle fabbriche, acque e strade (vedi p. 404) le fu tolta nel 1831, per passare alla presidenza delle finanze, e le fu restituita nel 1846. Con decreto 5 dicembre 1846<sup>3</sup> subentrò alla presidenza il dipartimento dell'interno, con allargamento di competenze per quanto riguardava l'amministrazione interna dei comuni e altri affari (tra cui, come si è detto, l'amministrazione di fabbriche, acque e strade) ma senza più quelle sulla polizia, il buongoverno, il culto e l'istruzione pubblica, passate al nuovo dipartimento di grazia, giustizia e buongoverno (vedi p. 401).

L'archivio è tra quelli maggiormente colpiti e smembrati dagli eventi della se-

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1816, semestre II, t. unico, n. 147.

<sup>2</sup> *Ibid.*, 1817, semestre I, t. unico, n. 45.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1846, semestre II, t. unico, n. 329.



conda guerra mondiale; risulta quindi attualmente assai lacunoso, mancando quasi del tutto la documentazione relativa al secondo governo borbonico, vale a dire la maggior parte della documentazione del dipartimento dell'interno, le cui carte sono state identificate ma non ancora ordinate; va anche rilevato che i riordinamenti precedentemente effettuati erano molto sommari ed incompleti. La divisione attuale delle carte segue, per quanto possibile, le distinzioni per divisioni: ma, essendo cambiate molte volte le competenze di queste ultime, si è anche adottato un criterio per materia, che tiene conto delle denominazioni delle divisioni stesse.

< Stato > 18 15-I 860, bb. 103: giuramenti di fedeltà, relazioni estere, confini, popolazione, Archivio dello Stato, leggi e regolamenti e affari diversi.

< Istruzione pubblica > 18 14-I 846, con docc. dal 1804 e fino al 1859, bb. 203 : Affari generali e diversi 1804-I 846, bb. 20. Spese per la pubblica istruzione 1817-I 846, bb. 20. Scuole inferiori e superiori dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, università di Parma, collegio di Maria Luigia, collegio dei nobili 1814-1859, bb. 134. Biblioteche 1814-I 858, bb. 5. Accademia e galleria di belle arti a Parma 1816-1853, bb. 13. Museo ducale e scavi di Velleia 18 15-I 846, bb. 7. Teatri e spettacoli 1814-I 858, bb. 2. Società filarmooniche e filodrammatiche 1818-I 855, bb. 2.

< Culto > 1814-1859, bb. 178:

Affari generali e diversi 1814-1859, bb. 23. Diocesi, capitoli di cattedrali, seminari, oratori, conventi, corporazioni religiose e confraternite, cimiteri 1814-1853, bb. 34. Opere parrocchiali 1815-1846, bb. 118. Benefici di patronato. sovrano 1817-1850, bb. 3.

< Agricoltura, industria e commercio > 1814-1858, bb. 54: mercuriali, riattura delle sete, fiere e mercati, agricoltura. < Statistica della popolazione > 1807-1858, bb. 35. < Azienda di assicurazione contro i danni degli incendi > 1850-1860, con docc. fino al 1877, bb. 34. < Stato civile > 18 17-1849, bb. 51. < Buongoverno, polizia, vegliati > 1815-1837, bb. 30. < Atti sovrani > 1814-1858, bb. 193. < Ufficio di grazia, giustizia e polizia > 1819- 1841, bb. 113 : minute di corrispondenza. < Contabilità amministrativa > 1819-1830, bb. 33. < Carte delle amministrazioni comunali > 1806- 1859, con docc. 'fino al 1894, bb. 750 ca. Non ordinate.

BIBL.: DREI, pp. 145 e 169.

Carteggio interno, vedi Carteggio borbonico interno, p. 386.

Dipartimento di grazia, giustizia e buongoverno, bb. 694 e regg. 17 (1846-I 859, con docc. dal 1775). Inventario 1968.

Tstituito con regio decreto del 5 die. 1846<sup>1</sup>, togliendone le competenze alla presidenza dell'interno, venne ad avere tra le sue attribuzioni la stampa e la raccolta delle leggi, l'ordine giudiziario, l'Archivio dello Stato e il mantenimento dell'ordine pubblico, la spedizione dei passaporti e delle licenze di caccia e porto d'armi, le società filarmooniche e filodrammatiche, la polizia sanitaria, la polizia delle prigioni e delle case di custodia, di forza e di correzione, il regio diritto, il culto e i beni stabili del clero, le opere parrocchiali e gli stabili ecclesiastici, le cerimonie pubbliche, le « distinzioni d'onore e di

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1846, semestre II, t. unico, n. 329,

nobiltà », i premi e gli incoraggiamenti ai dotti e ai letterati, l'istruzione e l'educazione pubblica, tutte le scuole, il protomedicato, l'ostetricia, l'accademia delle belle arti, le biblioteche, i musei e le collezioni pubbliche.

Le carte di questo dicastero furono danneggiate e certamente in parte distrutte durante la seconda guerra mondiale; il fondo risulta pertanto assai lacunoso e non si esclude che altra documentazione si possa ancora rinvenire nelle carte da riordinare.

< Segreteria generale ed affari generali del dipartimento > 1846-1859, bb. 26.

< Prima divisione di grazia e giustizia, affari generali > 1847-1850, regg. 9: tribunali e preture, giustizia civile, giustizia penale, avvocatura e notariato, archivi pubblici, stato civile, prigionieri, deposito di mendicizia. < Polizia e buongoverno > 1847-1859, bb. 270.

< Seconda divisione di culto, istruzione pubblica e regio diritto, affari generali > 1847-1857, regg. 8. < Archivio di Stato > 1847-1858, bb. 8. < Affari generali di culto, diocesi, capitoli di cattedrali, opere parrocchiali, conventi e corporazioni religiose, confraternite, cimiteri, benefici di patronato, chiesa della Steccata di Parma > 1775-1859, bb. 157. < Regio diritto > 1849-1859, bb. 19. < Affari generali di pubblica istruzione, spese, scuole superiori e inferiori dei ducati, università di Parma > 1837-1859, bb. 132. < Biblioteche, accademia e galleria di belle arti, scavi di Velleia, società d'incoraggiamento per gli artisti, teatri e società filarmiche e filodrammatiche > 1833-1859, bb. 19. < Stato e nobiltà > 1847-1859, bb. 2. < Ufficio del protomedicato, commissione di sanità e soccorso, farmacie, ostetricia, veterinaria, condotte mediche, chirurgiche e ostetriche, condotte veterinarie, vaccinazioni, epidemie di colera > 1833-1859, bb. 60.

< Terza divisione di agricoltura, commercio, industria e statistica > 1845-1859, b. 1.

BIBL.: DREI, p. 169.

Presidenza poi Dipartimento delle finanze, bb. 2.615 e regg. 2.047 (1814-1861, con docc. dal 1812 e fino al 1868). Inventario sec. XIX e inventari 1958 e 1972.

Il regolamento organico dell'amministrazione delle finanze fu approvato il 26 giugno 1816<sup>1</sup> contestualmente alla creazione di un'intendenza delle finanze – succeduta alla direzione generale delle finanze del 6 agosto 1814 – con alle dipendenze una direzione delle finanze in ciascuno dei tre ducati.

Con il citato decreto del 26 dic. 1816, soppresso il ministero di Stato, fu istituita, accanto alla presidenza dell'interno, la presidenza delle finanze. Quest'ultima trattava gli affari concernenti le contribuzioni dirette e indirette, il patrimonio dello Stato, le pensioni e la tesoreria generale. Fu istituita anche una camera dei conti con a capo un direttore.

Con risoluzione sovrana del 18 giu. 1817<sup>2</sup>, ferma rimanendo l'alta sorveglianza della presidenza delle finanze, le tasse e i proventi che, a norma di precedenti convenzioni, erano state date in appalto, furono gestite dalla « ferma mista ». In quest'ultima al rappresentante del governo si affiancava un rappresentante della società appaltatrice. Soppressa la ferma con decreto sovrano 28 dic. 1835<sup>3</sup> fu creata un'amministrazione delle

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1816, semestre I, t. II, n. 84,

<sup>2</sup> *Ibid.*, 1817, semestre I, t. unico, n. 41.

<sup>3</sup> *Zbid.*, 1835, semestre II, t. unico, n. 217.

contribuzioni indirette con a capo un direttore immediatamente dipendente dal presidente delle finanze.

Con il citato decreto 27 genn. 1831, istituite quattro nuove sezioni, le finanze, con a capo un direttore, ebbero competenza sulle contribuzioni dirette e indirette, il catasto, il patrimonio dello Stato, il debito pubblico, le pensioni, tutte le imprese che davano « un prodotto al tesoro », le poste. Quanto ai lavori d'acque e strade rientrava nella competenza delle finanze la parte a carico del tesoro e « la parte economica ed ordinativa » dei lavori a carico dei comuni o degli interessati, ferma rimanendo la formazione dei progetti a carico del direttore delle acque e strade. I lavori d'acque e strade, gestiti così da una nuova sezione autonoma, tornarono però di lì a poco alle finanze allorché, con il citato decreto del 9 giu. 1831, si tornò alle due sezioni, dette di solito presidenze in quanto dirette nuovamente da presidenti.

Il 5 dicembre 1846, con il citato decreto, subentrarono alle presidenze i dipartimenti e quello delle finanze riebbe le medesime competenze, esclusa però quella sulle acque e strade che tornò, come prima del 1831, al dipartimento dell'interno,

Il riordinamento attuale, che segue l'originaria classificazione per divisioni, presenta molte lacune, essendo stato il fondo molto danneggiato durante la seconda guerra mondiale. Nel corso dei restauri del 1984 la documentazione che risultava mancante è stata interamente identificata.

Altra documentazione è confluita in quella dell'Ufficio del genio civile, vedi p. 412.

< Leggi, personale, indennità, cerimonie, giuramenti di fedeltà > 1859-1861, bb. 26.

< Atti sovrani della segreteria generale e di altre divisioni e protocolli > 1817-1859, bb. 512.

< Segreteria generale > 1830-1858, bb. 309: tipografia ducale, deposito dei medicanti, casa di forza e detenzione, prigioni, teatri ed altro.

< Prima divisione: contribuzioni dirette e indirette > 1824-1868, bb. 543.

< Seconda divisione: patrimonio dello Stato > 1812-1862, bb. 374. Vedi anche Direzione del patrimonio dello Stato, p. 404.

< Terza divisione: stabilimenti pubblici > 1829-1859, bb. 76.

< Quarta divisione: computisteria dello Stato > 1814-1816, bb. 775 e regg. 2.047: protocolli, conti e bilanci, entrate e spese dello Stato, cassa d'ammortizzazione, cassa dei depositi, cassa dell'erario e tesoreria generale, sussidi, congrue e pensioni, contribuzioni dirette, patrimonio dello Stato.

BIBL.: DREL, pp. 151-153 e 170.

**Contribuzioni dirette e indirette e Catasto, bb. 1.000 ca. (sec. XIX). Non ordinato.**

Con il citato decreto del 6 ag. 1814 venne istituita, in « immediata corrispondenza » con il ministro di Stato Magawly Cerati, un'amministrazione delle imposizioni indirette, con a capo un direttore generale. Vennero anche istituiti un consiglio generale delle imposizioni dirette, per la ripartizione tra i due governi del carico annuo di questi tributi, e due consigli particolari, uno per governo, per la ripartizione tra i singoli comuni del medesimo carico.

Istituite le due presidenze nel 1816, le competenze in materia contributiva vennero concentrate nella presidenza delle finanze ma, limitatamente alle contribuzioni indirette, tra il 1817 e il 1835 venne in uso, come si è visto, il sistema della « ferma mista ».

Nel 1831 (art. 2 del citato decreto del 9 giugno) le contribuzioni costituirono un'apposita direzione, assieme alle altre due direzioni del patrimonio dello Stato e delle acque e strade dipendenti dal presidente delle finanze, Infine nel 1846 (decreti del 5 dicembre

citato e 28 dicembre)<sup>1</sup> le medesime contribuzioni vennero ad essere amministrate da una delle quattro divisioni del dipartimento delle finanze.

I lavori di rinnovamento del catasto furono condotti ed ultimati durante il governo di Maria Luigia: le funzioni relative al catasto erano state dapprima affidate alla giunta suprema del censimento (istituita con decreto sovrano 4 giu. 1816<sup>2</sup> e formata da un presidente e tre consiglieri) e poi « concentrate nella presidenza delle finanze » con risoluzione sovrana del 26 mag. 1821<sup>3</sup>.

Le scritture di questi uffici – ancora uniti assieme – non risultano consultabili allo stato attuale perché non ordinate e prive di mezzi di corredo.

Vedi anche Presidenza poi Dipartimento delle finanze, p. 402.

BIBL.: DREI, pp. 152, 154 e 170.

**Direzione del patrimonio dello Stato**, bb. 246, cassette 76, pacchi 255 e regg. 373 (1814-1859, con docc. dal sec. XVI e fino al 1871). Inventario sommario parziale 1935 ed elenco di versamento.

Con il citato decreto del 6 ag. 1814 l'amministrazione del patrimonio dello Stato venne riunita all'intendenza generale della Casa imperiale « sotto l'ispezione e l'autorità del ministro », come si esprimeva il regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla del 5 ottobre<sup>4</sup>, e si costituì la nuova intendenza generale del patrimonio dello Stato e della Casa imperiale.

Con l'istituzione delle due presidenze nel 1816, gli affari concernenti il patrimonio dello Stato rientrarono nelle competenze della presidenza delle finanze e costituirono, negli ordinamenti del 1821 e del 1831, un'apposita direzione. Con il citato decreto del 28 dic. 1846 il patrimonio dello Stato, nella ristrutturazione del dipartimento delle finanze, divenne una delle sue quattro divisioni.

< Affari suddivisi per località > 1814-1859, pacchi 255 : da Alseno a Zibello. < Registri di atti, rogiti, visite, catasti, affari diversi > sec. XVI-1832, regg. 116. < Affari diversi della direzione > 1814-1860, bb. 164. Inventario sommario. < Protocolli 1827- 1862, regg. 257. < Demanio e tasse > 1815- 1859, con docc. dal 1571 e fino al 1871, bb. 82 e cassette 76. Comprende affitti, vendite, permutate, feudi, acque e strade, strade ferrate, contribuzioni, affari diversi. Elenco di versamento. Vedi anche Presidenza poi Dipartimento delle finanze, p. 402.

Le mappe di beni stabili sono confluite nel fondo Mappe e disegni, in Raccolte e miscellanee, p. 43 1. Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Abbati, p. 427.

BIBL.: DREI, pp. 154 e 170.

**Amministrazione delle fabbriche, acque e strade**, bb. 601 (1781-1859, con docc. fino al 1878).

Questo ramo del pubblico servizio era affidato ad un corpo di ingegneri e periti geometri posto, fino al 1831, alle dipendenze del dipartimento dell'interno. Dal 1831 divenne una direzione alle dipendenze della presidenza delle finanze, tranne un breve periodo, dal 27 gennaio al 9 giugno, nel quale fu sezione autonoma<sup>5</sup>. Dal 1846<sup>6</sup> dipese nuovamente dal dipartimento dell'interno.

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1814, t. unico, n. 355.

<sup>2</sup> *Ibid.*, 1816, semestre I, t. I, n. 68.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1821, semestre I, t. I, n. 53.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1814, semestre II, t. I, n. 116.

<sup>5</sup> Cfr. i citati decreti del 27 gennaio e 9 giugno 1831.

<sup>6</sup> Cfr. il citato decreto del 5 dicembre (*Raccolta Stati parmensi*, 1846, semestre II, t. unico, n. 329).

< Cavi, canali, fosse, mulini ed altro > 178 l-1 867, bb. 86. < Strade suddivise per località > 1809-1 861, bb. 132. < Lavori di acque e strade > 18 18-1 868, bb. 269. < Contratti per lavori, acquisti e vendite > 1832-1875, bb. 28. < Carteggi, registri, ruoli > 1817-1878, bb. 86.

Vedi anche Prefettura, p. 411, Congregazione dei cavamenti, p. 379, Congregazione degli edili, p. 389, Ufficio del genio civile, p. 412.

BIBL.: DREI, pp. 148-149 e 169.

Teatri e spettacoli pubblici, vedi p. 390.

Amministrazione militare, bb. 2.014 (1813-1860). Inventario 1951.

Gli affari militari erano di competenza della terza divisione del ministero (vedi Ministero di Stato, p. 396); l'8 giugno 1816<sup>1</sup> fu istituito un dipartimento militare con a capo un presidente ed un vicepresidente e diviso in quattro sezioni: del personale, dell'economia, della polizia militare e della controlleria militare. Il regolamento generale dell'amministrazione militare per le truppe nazionali fu approvato il 10 giugno 1816<sup>2</sup>. Il 18 dicembre 1829<sup>3</sup> il dipartimento fu soppresso e gli succedettero un comando generale e uno stato maggiore generale. Il 6 novembre 1831<sup>4</sup> fu creata l'ispezione generale per le cose militari, che dal 1841 si chiamò di nuovo dipartimento militare.

Le carte superstiti di questi organismi di amministrazione militare e di altri affini sono state riunite, dopo la seconda guerra mondiale, in questo fondo, le cui serie, che seguono sostanzialmente il criterio per materia, non sono sempre e sicuramente riconducibili ai rispettivi uffici di provenienza. Si è perciò preferito mantenere questo ordinamento essendosi, tra l'altro, riscontrate molte discrepanze tra le date di istituzione e di vita dei vari uffici e quelle della documentazione ricondotta sotto la denominazione degli stessi. Poca parte della documentazione mancante è stata ritrovata durante i restauri del 1984.

< Ispezione generale delle cose militari > 1831-1 859, bb. 531: carteggi e protocolli. < Dipartimento militare > 1832-1860, bb. 268: carteggi, protocolli e affari diversi. < Commissariato di guerra > 1814- 1859, bb. 10. < Rapporti vari > 1816-1859, bb. 16. < Deliberazioni > 1816-1827, b. 1. < Liste di leva, affari diversi di leva e matricole > 1815-1 859, bb. 229, < Controlleria militare economica > 1816-1860, bb. 77: mandati di pagamento, pensioni ed altro. < Disertori, sostituti, processati > 1819-1858, bb. 33. < Comando generale delle truppe, battaglioni, artiglieria, gendarmeria, dragoni ducali, scuola militare, cittadella ed altro > 1815-1860, bb. 784. < Miscellanea > 18 13-1859, bb. 65.

BIBL.: DREI, pp. 155-156 e 169.

E. FALCONI, *Gli archivi militari parmensi dal 1814 al 1859*, in NAS, XI (1951), pp. 66-69.

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1816, semestre I, t. 11, n. 69.

<sup>2</sup> *Ibid.*, n. 71.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1829, semestre II, t. unico, n. 57.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1831, semestre II, t. unico, n. 256.

Commissaria poi Sottoprefettura di Borgo San Donnino (Fidenza), bb. 680 ca. (1820-1860) : < Affari generali, affari speciali dei comuni, opere pie >. Elenco di versamento 1904.

BIBL.: DREI, p. 169.

Commissaria poi Sottoprefettura di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), bb. 3 10 (1822-1860, con docc. fino al 1866) : < Affari generali, affari speciali dei comuni, opere pie >. Elenchi di versamento 1883.

BIBL. : DREI, p. 169.

Conservatoria delle ipoteche, regg. 1.909 (1805-1864). Elenco di versamento 1961.

Registri delle trascrizioni, dei trasferimenti, dei pignoramenti. Comprende anche documentazione dell'Ufficio di conservazione delle ipoteche del periodo napoleonico.

Direzione provinciale delle poste, bb. 69 (1820-1859). Elenco di versamento 1888.

Spese per il trasporto delle lettere, contratti e appalti, staffette, spese per la casa ducale, domande d'impiego, francobolli, convenzioni, regolamenti, spese per tariffe postali ed altro.

Ufficio di leva di Piacenza, bb. 72 e voll. 213 (classi 1820-1859). Elenco di versamento 1948.

< Liste ed esiti di leva del circondario di Piacenza > classi 1820-1859, bb. 72. < Liste ed esiti di leva del circondario di Bobbio > classi 1820-1859, voll. 168. < Liste ed esiti di leva del circondario di Fiorenzuola > classi 1832-1859, voll. 45.

Con regolamento del 15 giu. 1814<sup>1</sup> vennero provvisoriamente confermati i giudici di pace. Mantenero per breve tempo le loro attribuzioni anche i tribunali di prima istanza e ne venne stabilito uno per ciascuno dei circondari di Parma, Piacenza, Borgo San Donnino (Fidenza), Borgo Taro (Borgo Val di Taro), Guastalla con larga competenza su tutte le cause civili e criminali, nonché su quelle di contrabbando e su quelle di commercio. Furono istituiti due tribunali d'appello, uno a Parma ed uno a Piacenza; presso quello di Parma vi era una camera delle accuse per i tre ducati. Le funzioni di cassazione furono attribuite alla stessa reggenza (sezione per gli oggetti di giustizia). Con regolamento del 6 ag. 1814<sup>2</sup> furono conservati ancora nei cantoni i vicari o giudici di pace. Furono istituiti invece due nuovi tribunali civili e criminali, a Parma e a Piacenza, che giudicavano delle cause civili eccedenti la competenza dei vicari, dei delitti e dei misfatti (secondo la distinzione del codice napoleonico) e dell'appello alle sentenze dei vicari. Sempre nelle due città furono istituiti anche due tribunali di commercio. Venne istituito infine, in sostituzione dei precedenti tribunali d'appello, un solo tribunale d'appello per le cause civili e corre-

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1814, semestre I, t. II, n. 55.

<sup>2</sup> *Ibid.*, semestre II, t. I, n. 89.

zionali che fu anche tribunale di cassazione (poi, con regolamento del 4 nov. 1814, corte di appello e di cassazione)<sup>1</sup>. Le sentenze di questo tribunale non potevano essere cascate che dall'autorità sovrana che aveva facoltà di ordinare la revisione delle cause. Con regolamento ministeriale del 15 mar. 1816<sup>2</sup> furono create le preture; queste avevano « nell'ordine amministrativo le stesse attribuzioni che quelle degli antichi *maires*, ossia de' podestà attuali » (art. 11) e nell'ordine giudiziario esercitavano « le funzioni degli antichi giudici di pace, ossia de' vicari, nonché quelle dei tribunali di polizia semplice, d'ufficiali ausiliari della polizia giudiziaria, e di commissari speciali di polizia ». Ma con il decreto 11 giu. 1820<sup>3</sup> vennero affidate ai pretori le sole funzioni giudiziarie, divise da quelle amministrative affidate ad un cancelliere. Vennero aboliti i tribunali di commercio mentre accanto ai due tribunali precedenti si stabilì un tribunale di prima istanza civile, e correzionale a Borgo Taro per il Valtarese (restando ferma la competenza del tribunale di Parma per la cognizione delle cause criminali). I tribunali vennero divisi in due sezioni: la prima per decidere le cause civili di prima istanza e gli appelli dei pretori, la seconda per le cause criminali e correzionali: queste ultime in prima istanza e in appello. La prima sezione funzionava inoltre da camera di consiglio e delle accuse. Il decreto regolò infine il tribunale supremo di revisione istituito dall'art. 1 del codice di « processura civile ».

Con decreto 22 febr. 1831<sup>4</sup> il tribunale degli appelli civili e correzionali si trasferì a Piacenza. Vi si trasferì anche il tribunale di revisione, fin quando, nel marzo, non fu ripristinato il supremo tribunale di revisione in Parma (decreto 26 mar. 1831)<sup>5</sup>. Fu mantenuto invece il tribunale d'appello ma limitatamente al ducato di Piacenza mentre il ripristinato tribunale d'appello di Parma limitava la sua competenza ai soli ducati di Parma e Guastalla, compreso il Valtarese. Finalmente, con decreto 9 giu. 1831<sup>6</sup>, si ricostituì un solo tribunale d'appello, per i tre ducati, a Piacenza. Con decreto 12 giu. 1849<sup>7</sup>, in seguito all'acquisizione dei territori in Lunigiana, venne ad aggiungersi agli altri un tribunale, civile e correzionale, in Pontremoli. Con decreto sovrano 16 ottobre 1854<sup>8</sup> fu introdotto un nuovo ordinamento per il quale il tribunale supremo di revisione assunse il nome di regia corte suprema di revisione ed in luogo del tribunale d'appello furono istituite due « corti regie », una a Parma e l'altra a Piacenza, con giurisdizione anche per il criminale, onde i due tribunali civili e criminali divennero tribunali civili e correzionali.

#### Preture di

Bardi, bb. 43 (1830-1860, con **docc.** fino al 1864): < Atti civili > 1830-1860, bb. 25. < Sentenze di buon governo > 1830-1860, bb. 5. < Verbali di pignoramento > 1844-1854, b. 1. < Atti d'uscieri e copie d'atti e sentenze anteriori al 1861, note, corrispondenza > 1830-1859, bb. 10. < Registri d'atti di uscieri > 1840-1864, b. 1. < Tutele > 1839-1860, b. 1. B ed o n i a, bb. 32 (1807-1859): < Fascicoli penali > 1834-1849, bb. 2. < Fascicoli civili > 1807-1859, bb. 30. B e r c e t o, bb. 20 (1801-1859): < Fascicoli civili > 1815-1859, bb. 17. < Verbali vari > 1801-1859, bb. 3. Borgo San **D o n n i n o** (Fidenza), bb. 53 e

<sup>1</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 1814, semestre II, t. II, n. 131.

<sup>2</sup> *Ibid.*, 1816, semestre II, n. 21.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 1820, semestre I, n. 76.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1831, semestre I, t. unico, 25.

<sup>5</sup> *Ibid.*, n. 8.

<sup>6</sup> *Ibid.*, n. 20.

<sup>7</sup> *Ibid.*, 1849, semestre I, t. unico, 221.

<sup>8</sup> *Ibid.*, 1854, semestre II, n. 469.

reg. 1 (1817-1860): < Atti civili e registri d'atti civili > 1820-1860, bb. 43. < Tutele e rendiconti > 1831-1860, bb. 10. < Registri verbali di pignoramento > 18 17-1860, reg. 1. B o r g o T a r o (Borgo Val di Tarò), bb. 24 (1832-1859): < Fascicoli civili > 1832-1859, bb. 23. < Sentenze penali > 1844-1859, b. 1. B u s s e t o , bb. 10 e reg. 1 (1815-1860): < Atti di volontaria giurisdizione > 1816-1860, bb. 6. < Fascicoli civili > 18 17-1 860, bb. 3. < Sentenze penali > 1828-1 860, reg. 1. < Atti di citazione > 1815-1860, b. 1. C o l o r n o , pacchi 39 (1818-1856): < Fascicoli civili >. L a n g h i r a n o , voll. 5 (1820-1 836) : < Sentenze civili >. N o c e t o , bb. 10 (1814-1860): < Atti civili >. P a r m a Nord, bb. 384 e reg. 1 (1810-1860): < Fascicoli civili > 18 12-1 860, bb. 338. < Fascicoli delle tutele > 18 17-1860, bb. 23. < Miscellanea civile > 1810-1858, bb. 8. < Fascicoli penali > 1820-1859, bb. 15. < Registro delle tutele > 1820-1 854, reg. 1. P a r m a S u d , pacchi 73 (1814-1865): < Tutele > 1822-1 865, pacchi 10. < Fascicoli civili > 1814-1859, pacchi 63. S a n P a n c r a z i o (San Pancrazio Parmense), pacchi 2 (1826-1847): < Fascicoli civili >. T r a v e r s e t o l o , pacchi 44 (1821-1858): < Fascicoli civili >. T r a v e r s e t o l o e C i a n o (Ciano d'Enza)<sup>1</sup>, pacchi 2 (1806-1835): < Fascicoli civili >. Z i b e l l o , bb. 6 (1824-1861): < Rendiconti tutelari > 1841-1861, bb. 2. < Sentenze civili > 1824-1860, bb. 2. < Tutele > 1841-1 860, b. 1. < Protocolli e corrispondenza > 1845-1 860, b. 1.

Tutti i fondi sono muniti di elenchi di versamento 1935-1960.

Con il citato regolamento ministeriale del 15 mar. 1816<sup>2</sup> la giudicatura inferiore venne affidata, nei ducati, a trentotto pretori e ripartita in preture di prima, seconda e terza classe: sedici nel ducato di Parma, dipendenti dal tribunale civile e criminale di Parma; quindici in quella di Piacenza, dipendenti dal tribunale civile e criminale di Piacenza; tre nel Guastallese e quattro nel Valtarese, dipendenti dal tribunale civile e correzionale di Borgo Tarò (Borgo Val di Tarò).

BIBL.: DREI, p. 170.

Tribunale civile e correzionale del Valtarese in Borgo Tarò (Borgo Val di Tarò), voll. 98 e bb. 77 (1822-1 860, con **docc.** dal 18 14).

Istituito, come si è visto, con decreto 11 giu. 1820, venne soppresso con decreto 9 giu. 1831<sup>3</sup> e le sue competenze passarono al tribunale civile e criminale di Parma. Fu ripristinato con decreto 22 ott. 1835<sup>4</sup>.

< Sentenze > 1814-1860, voll. 45. < Fascicoli relativi alla competenza civile > 1822-1860, bb. 77. < Fascicoli relativi alla competenza penale > 1824-1859, voll. 53.

BIBL.: DREI, p. 151.

Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Parma, bb. 475, voll. 172 e regg. 31 (1806-1860, con **docc.** dal 1765). Elenchi di versamento 1901 e 1960.

< Decreti imperiali, ducali, ministeriali, esami ed interrogazioni, verbali > 1806-1860, bb. 47. < Sentenze civili > 1826-1860, bb. 50 e voll. 172. < Omologazioni,

<sup>1</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>2</sup> *Raccolta Stati parmensi*, 18 16, semestre 1, t. 1, n. 22.

<sup>3</sup> *Ibid.*, 183 semestre t. unico, n. 120.

<sup>4</sup> *Ibid.*, 1835 semestre t. unico, n. 164.



volontaria giurisdizione > 1844-1860, bb. il. < Perizie civili > 1835- 1859, bb. 9. < Querele > 1765-1860, bb. 120. < Processi non definiti con giudizio > 18 12-1829, bb. 13. < Processi del giudice processante > 1806-1 828, bb. 3. < Processi d'istruzione > 1821-1860, bb. 28. < Processi contro ignoti > 1806-1831, bb. 3. < Denunce contro ignoti > 1836-1851, bb. 15. < Processi definiti con giudizio > 1806-1859, bb. 158. < Registri generali > 1806-1859, regg. 31 : dell'ufficio istruzione, delle ordinanze della camera di consiglio, dei mandati d'arresto e di deposito, dei ricorsi in appello e in cassazione, dei verbali di esecuzione delle sentenze, dei mandati di deposito del procuratore generale imperiale, delle adunanze e decisioni della corte criminale, dei processi giudicati dalla commissione straordinaria. < Miscellanea > 1806-1 860, bb. 18.

BIBL.: DREI, p. 151.

Tribunale di appello poi Regia corte di Parma, pacchi 349, mazzi 13, regg. 17 e voll. 49 (18 12-1860).

Materiale difficilmente consultabile perché non ordinato e privo di mezzi di corredo, pervenuto all'AS Parma insieme alle carte del Supremo tribunale di revisione (vedi *infra*). Comprende anche documentazione del Tribunale di appello del periodo napoleonico.

BIBL. : DREI, p. 170.

Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza, pacchi 297, regg. 77 e voll. 116 (1807-1860).

Fondo difficilmente consultabile perché non ordinato e privo di mezzi di corredo, pervenuto all'AS Parma insieme alle carte del Supremo tribunale di revisione. Comprende anche documentazione del Tribunale di appello del periodo napoleonico.

BIBL.: DREI, p. 170.

Processi civili e criminali e atti giudiziari, vedip.384.

Supremo tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione, pacchi, voll. e regg. 4.300 ca. (1820-1860, con docc. dal sec. XVI).

Fu istituito dall'art. 1 del codice di « processura » civile, promulgato il 16 giu. 1820<sup>1</sup>, che dettava: « la sovrana autorità destina in giudici: i pretori, i tribunali di prima istanza, il tribunale d'appello, il supremo tribunale di revisione ». Il decreto sovrano dell'11 giu. 1820<sup>2</sup> ne precisava le funzioni e le competenze: era « composto di un presidente e sei consiglieri » (art. 22); formava « la Sezione di giustizia del consiglio di governo » (art. 23); conosceva « delle materie attribuite dal nuovo codice civile e di processura civile » e in materia penale aveva « la facoltà di cassare le sentenze nei casi di violazione di forma o di mala applicazione di legge » (art. 24); l'affare così cassato era « rimesso a quello dei tribunali di Parma e Piacenza che non aveva giudicato » (art. 25). « La fa-

<sup>1</sup> Decreto sovrano 6 giu. 1820, in *Raccolta Stutiparmensi*, 1820, semestre 1, t. 1, n. 73,

<sup>2</sup> *Ibid.*, n. 76.

coltà per le cause criminali » sarebbe durata « sino alla pubblicazione dei codici penali e dei processi criminali » e sarebbe cessata soltanto se da questi ultimi fosse stato « disposto altrimenti » (art. 26). A seguito del nuovo ordinamento di giustizia del 1854 prese il nome di Regia corte suprema di revisione.

Vastissimo fondo, difficilmente consultabile perché non ordinato e privo di mezzi di corredo, conserva documentazione a partire dalla fine del sec. XVII, tra cui è stata individuata quella del Supremo consiglio di giustizia (vedi p. 383) e quella della Congregazione dei ministri (vedi p. 383).

Si segnalano le seguenti serie, proprie del supremo tribunale: < Sentenze civili > 1820- 1860, regg. 73. < Sentenze penali > 1814- 1860, regg. 12. < Delibere, ordinanze ed altro > 1820-1860, regg. 8 e pacchi 16.

Il fondo comprende in stato di completo disordine anche 3.085 volumi e registri e 1.120 pacchi circa di atti giudiziari antichi, tra cui, oltre quelli già segnalati, possono individuarsi: istruttoria penale, atti civili e penali, conflitti, processi penali, consulte private dal 1589 al 1806.

BIBL.: F. MELEGARI, *Decisioni del Supremo tribunale di revisione. Dal 1823 al 1830*. Con il supplemento al 1822 ed al 1823, Parma 1839-1859; G. B. NICCOLOSI, *Decisioni del Supremo tribunale di revisione dopo il 1830 . . .* ivi 1839-1859, voll. 32; L. RABAGLIA, *La giurisprudenza civile e criminale del Tribunale supremo di revisione dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla dal principio a tutto l'anno 1830 . . .* ivi 1841; O. PIROLI, *op. citata*.

Alta polizia, buongoverno e moti politici, bb. 20 (1817-1859).

Ha formato questa miscellanea la documentazione estratta dal Supremo tribunale di revisione, riguardante i moti carbonari del 1821 e 1831; nonché, fra l'altro, i processi a seguito dell'uccisione del duca Carlo III avvenuta nel 1854 e degli attentati a personalità del secondo governo borbonico.

BIBL.: DREI, p. 151.

## II

Governi provvisori delle province parmensi, bb. 14 (gennaio 1859 - gennaio 1860). Inventario a stampa.

Sotto tale denominazione sono raccolti gli atti della commissione di governo e del governatore per gli Stati parmensi, nominato il 17 giugno 1859 da Vittorio Emanuele II.

< Atti del governatore Diodato Pallieri, del delegato del dittatore, Giuseppe Manfredi, e del dittatore Luigi Carlo Farini > 17 giugno - 31 ottobre, bb. 6. < Carteggi e corrispondenza della commissione di governo e del governatore; dispacci te-

legrafici ad essi inviati > 8 giugno - 13 settembre, bb. 4. < Relazioni di buongoverno inviate dalla direzione di polizia generale, dalla gendarmeria, dai carabinieri, dal comando della guardia nazionale e dagli intendenti delle province > 1° giugno - 27 settembre, b. 1. < Economato > gennaio 1859 - gennaio 1860, b. 1: spese sostenute per conto di diversi uffici pubblici. < Scritture diverse > 27 giugno - 31 dicembre, bb. 2: leggi, decreti, regolamenti, proclami, circolari, giuramenti di fedeltà, grazie e condoni di pene, domande di impieghi, varie.

‘Vedi anche AS Torino, Governi provvisori delle province parmensi.

**BIBL.:** *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, I, Lombardia, province parmensi, provincie modenesi.* Inventario, Roma 1961 (PAS, XLV), pp. 99-125 [notizie storiche] e pp. 131-214 [inventario delle carte conservate nell'AS Parma, a cura di E. FALCONI].

**Prefettura**, bb. 2.7 14 (1858-1897). Inventario.

< Gabinetto > 1860-1890, bb. 194. < Affari generali > 1860-1893, bb. 1.728. < Affari speciali dei comuni > 1860-1893, bb. 434. Vedi anche Presidenza poi Dipartimento dell'interno, p. 400. < Opere pie > 1858-1893, bb. 153. < Bilanci e conti consuntivi > 1888-1893, bb. 61. < Liste elettorali amministrative e politiche > 1888-1893, bb. 54. < Protocolli e rubriche > 1888-1893, bb. 30.

< Asse ecclesiastico > 1865-1867, bb. 25. < Contratti > 1863-1897, bb. 35. < Acque e strade > vedi Amministrazione delle fabbriche, acque e strade, p. 404 e Archivi di famiglie e di persone, Abbati, p. 427.

**BIBL.:** DREI, p. 173.

**Sottoprefettura di Borgo San Donnino (Fidenza)**, bb. 150 ca. (1860-1893). Elenco di versamento 1904.

Affari generali, Affari speciali dei comuni, Opere pie.

**BIBL.:** DREI, p. 174.

**Sottoprefettura di Borgo Taro (Borgo Val di Taro)**, vedi **Commissaria** poi **Sottoprefettura di Borgo Taro**, p. 406.

**BIBL.:** DREI, p. 174.

**Questura**, bb. 972 (1859-1898 e 1940-1964). Elenchi di versamento parziali 1904, 1961 e 1971.

< Affari diversi > 1888-1895, bb. 105. < Rubriche e protocolli > 1859-1898, bb. 129. < Affari diversi > 1946-1964, bb. 719. Elenchi di versamento. < Fascicoli di persone di religione ebraica > 1940-1945, bb. 19. Elenco di versamento.

**BIBL.:** DREI, p. 176.

**Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo San Donnino (Fidenza)**, bb. 11 (1874-1898). Elenco di versamento 1903.

**BIBL.:** DREI, p. 176.

**Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo Taro (Borgo Val di Taro)**, bb. 36 e regg. 12 (1871-1894). Elenco di versamento 1903,

**BIBL.:** DREI, p. 176.

Ufficio di pubblica sicurezza di Piacenza, bb. 114 e regg. 195 (1874-1898). Elenco di versamento 1904.

**BIBL.:** DREI, p. 176.

Intendenza di finanza di Parma, bb. 210 (1860-1900). Elenco di versamento 1938.

< Demanio > 1860-1900, bb. 210: vendite, affitti, affrancazioni, censi, canoni e livelli, amministrazione, lavori e riparazioni di beni, spese, crediti, eredità, asse ecclesiastico, affari diversi.

Vedi anche Presidenza poi Dipartimento delle finanze, p. 402; Contribuzioni dirette e indirette e Catasto, p. 403; Direzione del patrimonio dello Stato, p. 404; Conservatoria delle ipoteche, p. 406; Archivi di famiglie e di persone, Abbati, p. 427.

**BIBL.:** DREI, p. 175.

Intendenza di finanza di Piacenza, bb. 48 (1874-1893): < Contabilità e pensioni >. Elenco di versamento 1932.

**BIBL.:** DREI, pp. 175-176.

Delegazione del tesoro, pacchi 31 (1892-1910). Elenchi di versamento 1906-1920.

**BIBL.:** DREI, p. 175.

Ufficio del genio civile, bb. 998 e voll. 82 (1860-1924, con docc. dal 1839). Elenco di versamento 1978.

Delegazione delle poste e telegrafi, mazzievoll. 129 (1860-1904). Elenchi di versamento 1887 e 1912,

**BIBL.:** DREI, p. 179.

Provveditorato agli studi, bb. 253 (1860-1912).

**BIBL.:** DREI, p. 174.

Casa di reclusione di Parma, regg. 125 (1852-1921): < Rubriche dei detenuti >.

**BIBL.:** DREI, p. 178.

Ufficio di leva di Parma, voll. 482 (classi 1883-1915). Elenchi di versamento 1952, 1957 e 1961.

**BIBL.:** DREI, p. 175.

Ufficio di leva di Piacenza, voll. 381 (classi 1860-1902). Elenco di versamento 1948.

< Circondario di Piacenza > classi 1860-1902, voll. 94. < Circondario di Bobbio > classi 1860-1902, voll. 203. < Circondario di Fiorenzuola > classi 1860-1902, voll. 84.

Distretti militari di Piacenza e di Parma, vedi AS Piacenza, p. 620.

#### Preture di

Bardi, bb. 248 (1860-1960). Inventario 1936. Bedonia, bb. 121 (1860-1923). Elenco di versamento 1935. Berceto, bb. 153 (1860-1932). Elenco di versamento 1935. Borgo San Donnino (Fidenza), bb. 249 e regg. 71 (1860-1925, con docc. dal 1856). Elenchi di versamento 1903 e 1937; inventario. Borgo Taro (Borgo Val di Taro), bb. 156 (1860-1924). Elenco di versamento 1935. Busseto, pacchi 43 (1860-1900). Elenco di versamento 1935. Colorno, pacchi 49 (1863-1923): < Sentenze civili > 1863-1909, pacchi 8. < Fascicoli civili > 1865-1923, pacchi 38. < Sentenze penali > 1876-1911, pacchi 2. < Verballi di dibattimento > 1906-1910, pacco 1. Elenco di versamento 1960. Corniglio, bb. 160 e voll. 31 (1861-1910). Elenco di versamento 1934. Fontanellato, pacchi 13 (1860-1891): < Sentenze civili > 1865-1891, pacchi 5. < Fascicoli civili > 1860-1891, pacchi 8. Elenco di versamento 1960. Langhirano, bb. 132 e voll. 38 (1861-1929). Elenco di versamento 1934. Noceto, pacchi 172 (1861-1923). Elenco di versamento 1903. Parma Nord, pacchi 386, voll. 464 e regg. 8 (1860-1940). Elenchi di versamento 1951, 1959 e 1960. Parma Sud, pacchi 429, voll. 233 e regg. 11 (1861-1940). Elenchi di versamento 1951, 1959 e 1960. Parma Pretura unificata, pacchi 713, voll. 214 e regg. 18 (1925-1956). Elenchi di versamento 1951 e 1969. San Donato<sup>1</sup>, pacchi 21 (1881-1891). Elencodiversamento 1960. San Pancrazio Parmense<sup>1</sup>, pacchi 2 (1889-1891). Elenco di versamento 1960. San Secondo Parmense, pacchi 55 e voll. 19 (1860-1923). Elenco di versamento 1960. Soragna, pacchi 28 (1861-1892). Elenco di versamento 1903. Traversetolo, pacchi 99 e voll. 45 (1858-1923). Elenco di versamento 1960.

BIBL.: DREI, pp. 177-178.

Tribunale di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), voll. 284 (1860-1923). Elenco di versamento 1960.

< Sentenze civili > 1860-1923, voll. 49. < Atti di volontaria giurisdizione, omologazioni, contenzioso giurisdizionale, verbali, sentenze di stato civile, affari diversi > 1861-1923, voll. 87.

< Sentenze penali > 1861-1923, voll. 8. < Processi penali > 1861-1919, voll. 21. < Fascicoli penali > 1860-1923, voll. 103. < Registri generali degli affari penali > 1863-1923, voll. 9. < Ordinanze del giudice istruttore, parcelle penali, affari diversi > 1865-1871, voll. 7.

Tribunale di Parma, bb. 4.028 e voll. 152 (1859-1945). Elenchi di versamento 1901, 1960, 1961 e 1962.

---

<sup>1</sup> Nel comune di Parma,

< Sezione civile > 1861-1945, bb. 2.598. < Sezione penale > 1859-1945, bb. 1.430 e voll. 152.

BIBL.: DREI, p. 177.

Corte di assise di Parma, bb. 101 e voll. 38 (1861-1923). Elenchi di versamento 1904 e 1960.

BIBL.: DREI, p. 177.

Corte di appello di Parma, bb. 149 (1866-1923). Elenco di versamento.

Vedi anche **Guida**, 1, AS Bologna, p. 616.

BIBL.: DREI, p. 177.

Tribunale militare territoriale di Cremona, voll. 2 7 (1861-1862): < Documenti vari, sentenze, verbali d'udienza, rubriche >. Elenco di versamento 1921.

BIBL.: DREI, p. 179.

Tribunale militare territoriale di Genova, bb. e pacchi 1.111 e voll. 21 (1853-1 893, con docc. dal 1823). Elenco di versamento 1921.

< Atti e sentenze del consiglio di guerra dei divisionari di Cagliari e Sassari > 1823-1858, voll. 21 e bb. 593. < Verbali del consiglio di guerra, commissione d'inchiesta > 1853-1857, bb. e pacchi 513. < Uditori di guerra e marina > 1853-1857, b. 1. < Documenti vari > 1868-1 893, bb. 4.

BIBL.: DREI, p. 179.

Tribunale militare territoriale di Parma, bb. e regg. 130 ca. (1860-1866): < Verbali d'udienza, fascicoli vari, sentenze e registri delle sentenze >. Elenco di versamento 1921.

BIBL.: DREI, p. 178.

Tribunale militare territoriale di Piacenza, bb. 110 e regg. 830 (1860-1910). Elenco di versamento 1921.

Nel 1921 il tribunale militare, con sede a Piacenza, fu trasferito a Firenze ed il suo archivio, che comprendeva anche gli atti dei tribunali militari di Parma, Genova e Cremona, fu trasferito all'AS Parma.

< Sentenze della commissione d'inchiesta > 1862-1910, bb. 70. < Verbali d'udienza > 1862-1910, bb. 40. < Atti e processi > 1860-1910, regg. 788. < Registri generali di esecuzione > 1862-1910, regg. 42.

BIBL.: DREI, p. 178.

## 111

## FEUDI

Feudi e comunità, bb. 401 (1136-1848, con **docc.** in copia dall'880). Inventario sec. XVIII.

Gli archivisti del sec. XVIII collocarono in questo fondo – ma anche nell'Ufficio delle confische, p. 383 e nel fondo Raccolte e miscellanee, Famiglie, p. 430 – le carte di quei feudi che, per diversi motivi, ma specialmente per effetto della politica antifeudale dei Farnese, erano stati acquisiti dalla camera ducale. Il fondo è ordinato alfabeticamente per nome di *località*, di feudo o di famiglia; l'inventario è in due volumi manoscritti di Felice Campari, intitolato « Origini dei feudi del ducato di Parma », Comprende pergamene frammiste agli altri documenti, per le quali non è possibile – attualmente – segnalare né la consistenza né le date.

Si segnalano le seguenti serie: < Miscellanea Pincolini relativa a Borgo San Donnino > 1195-1 779, bb. 42. < Borgo San Donnino > 1253- 1770, bb. 12. < Busseto > 1532-1814, bb. 7. < Colorno > 1339-1790, bb. 12. < Correggio > 1321-1632, bb. 9. < Fiorenzuola > 1427-1 779, bb. 11. < Fontevivo > 1302-1788, bb. 81. < Guastalla > 1541- 1792, bb. 10; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Gonzaga di Guastalla, p. 427. < Pallavicino > 1249- 1667, bb. 28. < Roccabianca > 1250-1768, bb. 30. < Rossena e Gombio > 1573-1726, bb. 2. < Sanvitale > 1394-I 848, bb. 8; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Sanvitale e Sanvitale Gonzaga, p. 429. < Sforza di Santa Fiora > 1414-1686, bb. 8.

BIBL.: DREI, pp.197-204.

## COMUNI

Parma, bb. 1.941 (1800-1 893). Inventario 1953.

< Mairie > 1801-18 14, con **docc.** fino al 1836, bb. 87. < Comune moderno > 1800-1893, bb. 1.854.

Per le altre serie che iniziano in epoca anteriore ma seguitano ininterrottamente oltre il periodo degli antichi regimi, vedi Comune p. 371. Vedi anche *supra*, Feudi e comunità.

BIBL.: DREI, pp. 255-259.

## ARCHIVI NOTARILI

Archivio notarile di Parma, mazzi 2.704 (1301-1603); perg. 1 ( 1200). Elenco di versamento 1978.

< Atti dei notai > 1200-1603: 1200 perg. 1, 1301-1446 mazzi 16, 1400-1556 mazzi 798, 1501-1603 mazzi 1.890. Si riferiscono a Parma e alle seguenti località : Arola <sup>1</sup>, Basilicanova <sup>2</sup>, Borgo San **Donnino** (Fidenza), Brescello <sup>3</sup>, Busseto, Calestano, Campegine <sup>3</sup>, Colorno, **Coltaro** <sup>4</sup>, Felino, Fontanellato, Fornovo (Fornovo di Taro), Guardasone <sup>5</sup>, Langhirano, Medesano, **Monchio** (**Monchio** delle Corti), Montechiarugolo, Monticelli (Monticelli Terme) <sup>2</sup>, Mulazzano <sup>6</sup>, Noceto, Poviiglio <sup>3</sup>, Roccabianca, Sala (Sala Baganza), Salsomaggiore (Salsomaggiore Terme), San Secondo (San Secondo Parmense), Sant'Andrea <sup>7</sup>, Scipione <sup>8</sup>, Sissa, Soragna, Tabiano <sup>9</sup>, Tizzano (Tizzano Val Parma), Torchiara (Torrechiara) <sup>1</sup>, Torricella <sup>4</sup>, Traversetolo, Varano (Varano de' Melegari), Valle Tara, Zibello. Ne fa parte un mazzo di atti del notaio Giovanni Del Bagno di Cremona (1347). Per gli atti che i notai rogarono per la Camera ducale, vedi Magistrato camerale e Notai camerali, p. 375.

Archivio notarile di Borgo Taro (Borgo Val di Taro) voll. e mazzi 3.221 (1348-1859); perg. 1 (1022). Elenco di versamento 1961.

L'Archivio notarile mandamentale di Borgo Val di Taro fu soppresso nel 1930 e il fondo fu depositato nell'archivio notarile distrettuale di Parma e quindi versato all'Archivio di Stato.

< Atti dei notai > 1022-1859: 1022 perg. 1, 1348-1399 voll. 5, 1418-1514 voll. 30, 1500-1658 voll. 528, 1601-1751 voll. 897, 1701-1855 voll. 1.345, 1803-1859 voll. 392 e mazzi 16. Gli atti riguardano Bardi, Bedonia, Berceto, Borgo Taro (Borgo Val di Taro), Cassio Parmense <sup>10</sup> e Compiano. < Indice degli atti notarili 1737-1858 > sec. XIX, voll. 5. < Indice degli atti amministrativi 1814-1855 > sec. XIX, voll. 2. < Indice degli atti privati 1815-1859 > sec. XIX, vol. 1.

Vedi anche Istruzione pubblica, p. 380.

## CATASTI

Catasto della provincia di Parma, voll. 1.856, bb. 44 e mappe 2.141 (1811-1952). Elenchi di versamento 1970, 1973 e 1978 e inventario 1980. Vedi anche Ufficio del compartito, p. 378, e Contribuzioni dirette e indirette e Catasto, p. 403.

<sup>1</sup> Nel comune di Langhirano.

<sup>2</sup> Nel comune di Montechiarugolo.

<sup>3</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

<sup>4</sup> Nel comune di Sissa.

<sup>5</sup> Nel comune di Traversetolo.

<sup>6</sup> Nel comune di Lesignano de' Bagni.

<sup>7</sup> Nel comune di Torrile.

<sup>8</sup> Nel comune di Salsomaggiore Terme.

<sup>9</sup> Nel comune di Fidenza.

<sup>10</sup> Nel comune di Terenzo.



## STATO CIVILE

Atti dello stato civile del circondario di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), bb. 596 (1806-1863). Elenchi di versamento 1961.

Il fondo . è corredato da riepiloghi decennali.

Atti dello stato civile del circondario di Parma, bb. 3.256 (1806-1865). Elenchi di versamento 1961.

Il fondo è corredato da riepiloghi decennali.

## COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Collegio dei mercanti di Piacenza, fasci 3 (secc. XVII-XVIII). Indice alfabetico.

Importante congregazione cui erano deferiti i supremi poteri in materia di commercio; soppressa nel 1805, le carte sono state completamente disperse durante la seconda guerra mondiale: se ne sono ritrovati finora solo frammenti nei riordinamenti del 1973. Il Drei segnalava un fondo di 175 pezzi tra buste e volumi.

Per le Arti vedi anche Raccolte e miscellanee, Statuti, p. 430. Documentazione relativa a collegi professionali è compresa nel fondo Istruzione pubblica, p. 380.

**BIBL.:** DREI, p. 195.

## OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale Rodolfo Tanzi poi Ospizio degli esposti, bb. 135 (118 l-l 806) contenenti **pergg.** 2.830 (secc. XII-XVIII: XII 12, XIII 36, XIV-XVIII 2.782). Inventario 1977.

Fu fondato nel 1201 da Rodolfo Tanzi come ricovero degli infermi e degli esposti. Nella seconda metà del '400 l'attività, ospedaliera passò al nuovo ospedale della misericordia, dipendente dal **comune** che accoglieva però anche gli orfani. Successivamente l'ospedale venne detto « ospedale grande degli esposti » e poi « ospizio degli esposti ».

Nell'edificio dell'ospedale, ampliato e rimaneggiato fino alla fine del sec. XVIII, ha ora sede l'Archivio di Stato.

< Ordinazioni. > 1560-1806, bb. 6. < Bolle, privilegi, indulgenze e concessioni in pergamena > 1283-l 780, bb. 4. < Atti notarili in pergamena > 118 l-1727, bb. 37. < Registri degli istrumenti notarili > sec. XIV-1804, bb. 30. < Rogiti sciolti ricevuti da diversi notai > 1367-1641, bb. 2. < Processi civili > 1545-1777, bb. 8. < Lettere ducali e governative > 1550-1802, bb. 3. < Affari di acque > secc. XVI-XVIII, bb. 3. < Visite, relazioni, stime e perizie di beni patrimoniali > 1488-1767, bb. 2. < Regolamenti, inventari e affari diversi relativi all'amministrazione dello ospedale > sec. XVI-1802, b. 1. < Registri mastri delle entrate e delle uscite > 1530-1806, bb. 6. < Registri mastri dei livelli > 1534-1589, bb. 3. < Registri di cassa > 1765-

1806, b. 1. < Registri dei recipiat e mandati > 1781-1799, bb. 3. < Documentazioni contabili varie > sec. XVII-1803, bb. 5. < Eredità > 1473-1 805, bb. 21.

**BIBL.:** DREI, pp. 229-230.

N. PELICELLI, *Storia dell'ospedale maggiore di Parma fondato da Rodolfo Tanzi nel 1201*, Parma 1935; *Cenni storici e bibliografici sull'antico ospedale di Parma*, ivi 1956 [contiene: P. L. DALL'AGLIO, *L'amministrazione degli ospedali riuniti dal sec. XIII al XIX*; C. TROMBARA, *Cenni storico-bibliografici sull'antico ospedale della misericordia*]; E. FALCONI, *Note storiche sull'ospedale vecchio, ora sede dell'Archivio di Stato*, in *Parma economica*, XCVII (1965), pp. 12-16; M. O. BANZOLA, *L'ospedale vecchio di Parma*, Parma 1980.

O s p e d a l e degli incurabili detto anche di Ugolino da Neviano, di S. Giacomo o dei Quattro mestieri, bb. 57 (1188-1807) contenenti perg. 83 (secc. XII-XV: XII 1, XIII 30, XV 52). Inventario 1977.

< Ordinazioni > 1694-1 805, b. 1. < Atti notarili in pergamena > 1188-1466, b. 1. < Atti notarili > 1489-1 805, bb. 12. < Processi civili e scritture legali > 1549-1 760, bb. 7. < Lettere ducali e governative, memoriali e suppliche > 1665-1803, bb. 6. < Visite, relazioni, stime e perizie di beni patrimoniali > sec. XVIII, bb. 3. < Regolamenti, inventari e affari diversi amministrativi > 1597-1806, bb. 4. < Registri del massaro > 1525-1691, bb. 3. < Registri mastri delle entrate e delle uscite > 1753-1806, bb. 2. < Registri degli stati attivi e passivi > 1586-1748, bb. 2. < Registri di cassa > 1774-1806, bb. 2. < Registri di recipiat e mandati > 1699-1806, bb. 5. < Documentazioni contabili varie > 1670-1807, bb. 3. < Eredità > 1546-1797, bb. 6.

**BIBL.:** DREI, p. 230.

O s p e d a l e della misericordia e Ospedale dei lebbrosi di S. Lazzaro, bb. 220 contenenti perg. 24 (1245-1807). Inventario 1977.

L'ospedale della misericordia fu fondato dal comune nel sec. XV per la cura degli infermi, ma accoglieva anche orfani. Nel 1545 vi fu unito l'ospedale dei lebbrosi di S. Lazzaro.

< Ordinazioni > 1596-1769, bb. 15. < Atti notarili > 1483-1789, bb. 22. < Registri degli atti notarili > 1392-1 805, bb. 54. < Processi civili > 1583- 1749, bb. 13. < Lettere ducali e governative > 1524-1806, bb. 22. < Visite, relazioni, stime e perizie di beni patrimoniali > 1645-1805, bb. 5. < Regolamenti, inventari e affari diversi riguardanti l'amministrazione dell'ospedale della misericordia e dello ospedale di S. Lazzaro > 1245-1783, bb. 6: comprende uno statuto membranaceo 1245-1435. < Registri mastri delle entrate e delle uscite > 1779-1805, bb. 2. < Registri mastri dei livelli, censi, annui redditi, affitti di possessioni, obblighi ed altro > 1677-1 780, bb. 2. < Registri dei recipiat e mandati > 1777- 1807, bb. 9. < Ristretti mensili e ceduloni annuali > 1777-1793, bb. 2. < Documentazioni contabili varie > sec. XV-1807, bb. 9. < Eredità > 1499-1798, bb. 22. < Registri dei ricoverati > 1726-1806 > bb. 37.

Consorzio dei vivi e dei morti, bb. 415, regg. 153 evoll.42, con perg. (1263- 19 18). Inventario 1973.

Confraternita sorta il 27 febbraio 1304 con lo scopo di gestire le rendite di beni lasciati

alla cattedrale di Parma, da impiegarsi in orazioni e opere di beneficenza varia a suffragio dei defunti.

I beni accumulatisi in sei secoli di amministrazione furono devoluti nel 1912, in applicazione delle leggi del 1890, all'ospedale maggiore di Parma (amministrazione degli ospizi civili); quest'ultimo depositò nell'Archivio di Stato questo fondo nel 1927.

< Libri massariorum > 1363- 1820, bb. 94. < Ordinationum > 1520-1 867, regg. 21. < Instrumenta, dotes, notulae > 1593-1873, regg. 23. < Epitomae > secc. XIV-XIX, regg. 30: antiquius, recentius, in ordine alfabetico, dei contratti. < Giornali di entrate e spese > 1692-1810, regg. 58. < Protocolli e copialettere > 1829-1851, regg. 14. < Ordinationes > 1851-1867, regg. 2. < Series missarum > 1469-1918, bb. 13. < Giornali di amministrazione > 1835-1 899, bb. 8. < Nomenclature dei consorziati > 1304-1911, regg. 5. < Antichi inventari > sec. XVI-1802, bb. 2. < Contratti relativi ad affitti, enfiteusi, acque, acquisti, vendite ed alienazioni ex arca A > 1306-1 914, bb. 110. < Legati e testamenti, locazioni recenti delle possessioni in Parma e fuori ex arca B > 1263-19 14, bb. 84. < Atti e processi, lettere commerciali, estimi, locazioni antiche, perizie, petizioni, assicurazioni ex arca C > 1319-1 893, bb. 65. < Allegazioni ex arca G > secc. XVI-XIX, bb. 3. < Registri di contabilità varia > 1743-1914, bb. 15 e voll. 42. < Eredità Gigoli > 1363-1908, bb. 9. < Scritture riguardanti l'oratorio di Copermio > 1428-1906, bb. 12.

Vedi anche Raccolte e miscellanee, Mappe e disegni, p. 431.

**BIBL.:** DREI, p. 228.

**A. DADOMO**, *Una eccezionale fonte sconosciuta per la storia economica. L'archivio del consorzio dei vivi e dei morti di Parma*, in *Parma economica*, CV (1973), fasc. 9, pp. 26-28; **ID.**, *Una inedita fonte per la storia economica dal XIV al XX secolo: l'archivio del consorzio dei vivi e dei morti di Parma*, in *Archivio storico per le province parmensi*, s. IV, XXVI (1974), pp. 349-364.

**Ospizio delle riconosciute di S. Benedetto**, oblate, bb. 24 (1473-1831). Inventario 1977.

< Ordinazioni > 1604-I 805, bb. 2. < Atti notarili > 1504-1738, bb. 3. < Processi civili e scritture legali > 1473-1800, bb. 3. < Lettere ducali e governative, memoriali e suppliche > 1638-1803, bb. 5. < Regolamenti, inventari e affari diversi amministrativi > 1520-1 831, bb. 3. < Documentazioni contabili varie > 1604-1807, bb. 7. < Eredità > 1642-1797, b. 1.

**Pia casa dei mendicanti**, bb. 45 (1554-1807). Inventario 1977.

< Ordinazioni > 1602-1 806, bb. 5. < Registri degli atti notarili > 1554-1805, bb. 10. < Processi civili > 1599-1752, bb. 3. < Lettere ducali e governative > 1650-1803, bb. 7. < Regolamenti, inventari e affari diversi amministrativi > 1593-1805, bb. 3. < Registri mastri delle entrate e delle uscite > 1609-1806, bb. 5. < Registri delle entrate e delle uscite, giornali di cassa > 1599-1769, bb. 3. < Registri dei recipiat e mandati > 1682-1806, bb. 4. < Documentazioni contabili varie > 1633-1807, bb. 3. < Eredità > 1599-1 807, bb. 2.

**Amministrazione degli ospizi civili**, bb. 1.178 e voll. 3 0 0 (1806-1920, con docc. dal 1798). Elenchi di deposito 1927 e 1937.

Il 7 marzo 1806 il generale Junot, ministro plenipotenziario per gli Stati parmensi, or-

dinò che tutte le opere pie ospedaliere e di ricovero esistenti a Parma fossero raccolte sotto un'unica amministrazione col nome di « ospizi civili ».

Gli archivi degli istituti confluiti sono entrati a far parte dell'archivio di questa amministrazione, ma il loro attuale ordinamento ha restituito ad essi l'originaria identità (vedi i fondi che precedono).

< Corrispondenza > 1806-1900, bb. 405. < Deliberazioni della direzione, atti della commissione amministrativa e amministrazione dell'ospedale > 1806-1920, bb. 348.

< Beni stabili, capitali, censi, eredità, compravendite e affari diversi > 1806-1906, bb. 425. < Registri delle messe pro anno > 1908-1912, voll. 5. < Protocollo dei vivi e dei morti > 1903-1914, voli. 11. < Protocolli, indici e rubriche > 1876-1920, voll. 67. < Registri e rubriche degli esposti > 1798-1901, voll. 217.

BIBL.: DREI, p. 228.

N. PELICELLI, *op. cit.*; *Cenni storici e bibliografici* . . . citata.

#### ENTI ECCLESIASTICI

Inquisizione di Parma e del suo territorio, bb. 38  
(secc. XVI-XVIII).

Inquisizione di Piacenza e del suo territorio, bb. 2  
(sec. XVI-1805).

#### CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione delle corporazioni religiose è riunita in 7.103 buste e volumi che raccolgono per la massima parte gli archivi dei conventi e delle confraternite del Parmigiano e del Piacentino, anche se vi si trovano documenti provenienti da istituzioni di luoghi fuori del ducato. Alcuni archivi – come quello dell'Inquisizione (vedi Enti ecclesiastici) e quello dei Gesuiti – furono riservati all'archivio ducale in seguito alle soppressioni volute dal Du Tillot nel 1765. Altri archivi – la maggior parte – pervennero a seguito delle soppressioni del 1805; altri ancora, specialmente le confraternite, a seguito delle leggi eversive del governo italiano. Carte relative a conventi, confraternite e luoghi pii dei ducati, soprattutto per quanto riguarda la loro amministrazione e i rapporti col potere centrale, si trovano anche nei seguenti fondi: Ospizi e luoghi pii, p. 380, Culto, p. 380 e Regia soprintendenza ai luoghi pii e Patrimonio dei poveri, p. 390. Esiste un inventario in 6 volumi, formati dai verbali con gli elenchi del materiale archivistico consegnato ai funzionari napoleonici a seguito delle soppressioni del 1805.

Il materiale pergameneo – soprattutto fino al sec. XVIII – fu in gran parte estratto nel corso del sec. XIX per costituire il Diplomatico, p. 369. Si avverte che talvolta nella descrizione dei fondi sono ancora indicate come date più antiche quelle relative alle pergamene trasferite al Diplomatico.

BIBL.: DREI, pp. 183-190.

Condelegazione ex lateranense, bb. 5 (1798-1802). Inventario 1977.

1 documenti si riferiscono alla soppressione e vendita dei beni delle canoniche lateranensi di Parma e Piacenza, a seguito dell'ordinanza del generale Junot.

#### CONVENTI E MONASTERI

##### Territorio di Parma

**PARMA:** S. G i o v a n n i Evangelista, benedettini, bb. e voll. 249 (sec. XI-1838). Dopo la soppressione napoleonica fu ripristinato nel 1816; ancora soppresso nel 1849, fu ricostituito nel 1852, per essere nuovamente soppresso nel 1866. s. Sepolcro, canonici lateranensi, bb. 16 (secc. XIII-XVIII). S. A l e s s a n d r o, benedettine, bb. e voll. 60 (sec. XI-1805). S. B a s i l i d e, bernardine, bb. e voll. 24 (sec. XI-1805). S. L u c a, agostiniani eremitani, bb. e voll. 85 (sec. XIII-1805). S. Q u i n t i n o, benedettine, bb. e voll. 114 (sec. XI-1805). V a l l e S e r e n a o S. M a r t i n o dei B o c c i nel suburbio, cistercensi, bb. e voll. 32 (sec. XI-1805). M a r i a V e r g i n e A d d o l o r a t a, serviti, bb. e voll. 62 (sec. XIV-1805). S. A n n a o delle Grazie, francescane, bb. e voll. 30 (sec. XIV-1805). S. C h i a r a, clarisse, bb. e voll. 21 (sec. XIV-1805). S. D o m e n i c o, d o m e n i c a n e, bb. e voll. 30 (sec. XIV-1805). S. E l i s a b e t t a, francescane, bb. e voll. 22 (sec. XIV-1805). S. P i e t r o m a r t i r e, domenicani, bb. e voll. 12 (sec. XIV-1805). S. T i b u r z i o, convertite, bb. e voll. 55 (1468 e 1534-1805). S. A n t o n i o a b a t e, antonine, bb. e voll. 12 (sec. XV-1804). M a d o n n a d e l C a r m i n e, carmelitani calzati, bb. e voll. 100 (sec. XV-1805). S. U l d e r i c o, benedettine, bb. e voll. 66 (sec. XV-1805). S. C a t e r i n a, agostiniane, bb. e voll. 101 (1550-1804). S. C r i s t o f o r o, agostiniani, bb. e voll. 42 (1550-1805). S. M a r i a M a d d a l e n a d e l T e m p i o, cappuccini, b. 1 (secc. XVI-XVIII). C o l l e g i o d i S. R o c c o, gesuiti, bb. e voll. 146 (secc. XVI-XVIII). S. S a l v a t o r e, c a n o n i c h e s s e, bb. e voll. 25 (sec. XVI-1802). S. P a o l o, benedettine, bb. e voll. 26 (sec. XVI-1803). S. A g o s t i n o, canonichesse, bb. e voll. 39 (sec. XVI-1805). S. C r i s t i n a, teatini, bb. e voll. 17 (sec. XVI-1805). S. F r a n c e s c o d i P a o l a, minimi, bb. e voll. 22 (sec. XVI-1805). S. F r a n c e s c o d e l P r a t o, minori conventuali, bb. e voll. 28 (secc. XVI-XIX). S. M ' a r i a M a d d a l e n a, carmelitane calzate, bb. e voll. 28 (sec. XVI-1805). M a d o n n a d e l Q u a r t i e r e, terziari francescani, bb. e voll. 28 (sec. XVI-1805): detti dai francesi *Picpus* dal nome di una villa presso Parigi; anche a Parma erano chiamati con tale nome; S. T e r e s a, carmelitane scalze, bb. e voll. 7 (sec. XVI-1805). I m m a c o l a t a C o n c e z i o n e, monache dette «*bagnone*», bb. e voll. 53 (1600-1803): così chiamate dal soprannome della fondatrice Ersilia Bernieri, moglie di Pier Francesco Noceti, oriundo di Bagnone <sup>1</sup>. M o n a c h e d e t t e b a i a r d e, bb. e voll. 27 (1600-1805): così

<sup>1</sup>In provincia di Massa-Carrara.

dette da una contessa **Baiardi** fondatrice dell'istituto. **Orsoline**, bb. 2 (secc. XVII-XVIII). **Teatine**, bb. e voll. 28 (sec. XVII-1805). **S. Maria Bianca**, carmelitani scalzi, bb. e voll. 37 (sec. XVII-1800). **Cappuccine nuove o del Castello**, bb. e voll. 17 (sec. XVII-1805). **Madonna del Popolo**, crociferi, bb. e voll. 32 (secc. XVII-XIX).

**BARDI**: **S. Francesco**, minori osservanti, bb. e voll. 13 (1400-1805). **Serviti**, bb. e voll. 27 (secc. XV-XIX).

**BERCETO**: **S. Maria delle Grazie**, fasc. 1 (secc. XVII-XVIII).

**BORG SAN DONNINO** (Fidenza): **S. Giovanni Battista**, benedettine, bb. e voll. 8 (1232-sec. XVIII). **Minori conventuali**, bb. e voll. 10 (sec. XIII-1805). **S. Pietro**, agostiniani eremitani, bb. e voll. 20 (1500-1806). **Bernardine**, bb. e voll. 20 (1500-1805). **Gesuiti**, bb. e voll. 14 (secc. XVI-XVII). **Orsoline**, bb. e voll. 18 (sec. XVII-1805). **Serviti**, bb. e voll. 3 (sec. XVII-1805).

**BORG TARO** (Borgo Val di Taro): **Domenicani**, bb. e voll. 18 (1600-1805). **Francescane**, bb. e voll. 4 (sec. XVII-1805). **Eremitani**, fasc. 1 (sec. XVIII).

**BUSSETO**: **Minori osservanti**, bb. e voll. 13 (secc. XV-XIX). **Gesuiti**, bb. e voll. 13 (secc. XVI-XVIII). **Clarisse**, bb. e voll. 18 (secc. XVII-XIX). **Cappuccini**, bb. e voll. 4 (1700-1805).

**CASTIONE MARCHESI**<sup>1</sup>: **Abbazia di S. Maria**, benedettini poi Olivetani, bb. 7 e voll. 3 (sec. XVI-1798, con un doc. del 1033 in copia). Inventario 1977. Il fondo è pervenuto in parte con le corporazioni religiose soppresse, in parte con il versamento degli ospizi civili.

**COLORNO**: **Domenicani**, bb. e voll. 50 (sec. XVI-1805).

**FONTANELLATO**: **Domenicani**, bb. e voll. 15 (sec. XVII-1805). **Monache di S. Giuseppe**, b. 1 (secc. XVII-XVIII).

**FONTEVIVO**: **Domenicani**, fasc. 1 (secc. XVI-XVII). **Cappuccini**, bb. e voll. 4 (sec. XVIII-1805).

**MONTECHIARUGOLO**: **Francescani**, bb. e voll. 10 (sec. XVI-1805).

**POVIGLIO**<sup>2</sup>: **S. Benedetto**, oblate, fasc. 1 (secc. XVII-XVIII).

**SALSOMAGGIORE** (Salsomaggiore Terme): **S. Rocco**, serviti, bb. e voll. 35 (sec. XVI-1805).

<sup>1</sup> Nel comune di Fidenza.

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

**SAN SECONDO** (San Secondo Parmense): Clarisse, b. 1 (secc. XVII-XIX).

**SISSA:** Minori Conventuali, vedi Pellegrino, p. 424.

**SORAGNA:** Serviti, bb. e voll. 9 (sec. XVI-1805). S. Maria della Visitazione, fasc. 1 (secc. XVII-XVIII).

**ZIBELLO:** Domenicani di S. Maria delle Grazie, bb. e voll. 17 (sec. XV-1805).

#### Territorio di Piacenza

**PIACENZA:** S. Savino, girolamini, bb. e voll. 88 (sec. XI-1805). S. Eufemia, canonici regolari, bb. e voll. 55 (sec. XI-1805). S. Maria della pace, benedettine, bb. e voll. 23 (sec. XI-1805). S. Siro, benedettine, bb. e voll. 37 (sec. XI-1805). S. Sepolcro, olivetani, bb. e voll. 17 (sec. XI-1805). S. Bartolomeo Vecchio, domenicane, bb. e voll. 52 (sec. XI-1805). S. Francesco di Piazza, minori conventuali, bb. e voll. 25 (sec. XI-1805). S. Maddalena in Canale, francescane, bb. e voll. 44 (sec. XI-1805). S. Nicolò, agostiniane ritirate, bb. e voll. 17 (sec. XI-1805). S. Sisto, benedettini, bb. e voll. 74 (sec. XIII-1805). S. Raimondo già S. Maria dei dodici apostoli, bernardine, bb. e voll. 44 (sec. XI-1805). S. Chiara, clarisse, bb. e voll. 53 (1319-1805). S. Franca, bernardine, bb. e voll. 7 (secc. XIV-XIX). S. Mariadi Galilea, bernardine, bb. e voll. 2 (secc. XIV-XVI). S. Maria Maddalena, agostiniane convertite, bb. e voll. 26 (sec. XIV-1805). S. Maria della neve, benedettine, bb. e voll. 42 (sec. XIV-1805). S. Mariadi Piazza, serviti, bb. e voll. 35 (sec. XIV-1805). S. Maria in Val Verde, francescane, bb. e voll. 18 (sec. XIV-1805). S. Vincenzo, teatini, bb. e voll. 13 (sec. XIV-1805). S. Stefano, somaschi, bb. e voll. 24 con repertorio del sec. XVIII (secc. XIV-XIX). S. Bartolomeo, agostiniani scalzi, bb. 2 (sec. XV-1805). S. Gioiannin Canale, domenicani, bb. e voll. 18 (sec. XV-1805). S. Girolamo, benedettine, bb. e voll. 17 (sec. XV-1805). Spirito Santo, agostiniane, bb. e voll. 38 (sec. XV-1805). Sacca, agostiniane, bb. e voll. 8 (sec. XVI-1805). S. Brigida, barnabiti, bb. e voll. 53 (sec. XVI-1805). S. Carlo, cappuccini, bb. e voll. 17 (secc. XVI-XIX). S. Francesco di Paola (Ss. Trinità), minimi, bb. e voll. 12 (sec. XVI-1805). Gesuiti, bb. e voll. 119 (secc. XVI-XVIII). S. Maria di Campagna, minori osservanti riformati, b. 1 (secc. XVI-XVIII). s. Giuseppe, carmelitane scalze, bb. e voll. 27 (sec. XVI-1805). S. Lorenzo, agostiniani eremitani, b. 1 (sec. XVI-1805). S. Annunziata, agostiniane, bb. e voll. 46 (sec. XVI-1805). S. Teresa, carmelitani scalzi, bb. e voll. 8 (sec. XVI-1805). S. Antonio abate fuori le mura, terziari, bb. e voll. 8 (sec. XVII-1805). Concezione, benedettine, bb. e voll. 6 (sec. XVII-1805). S. Maria del Carmine, carmelitani scalzi, bb. e voll. 84 (secc. XVII-XIX). Orsoline, bb. e voll. 19 (sec. XVII-1805). S. Bernardo, bernardine, bb. e voll. 7 (secc. XVIII-XIX). s. Maria di Loreto, terziari, bb. e voll. 14 (secc. XVIII-XIX).

**BETTOLA**<sup>1</sup>: S. Maria de 11 a Quercia, terziari, bb. e voll. 13 (sec. XVI- 1805).

**BORGONOVO** (Borgonovo Val Tidone)<sup>1</sup>: Minoririformati, b. 1 (secc. XIV-XVIII). Crociferi, bb. e voll. 11 (secc. XVI-XIX). Chierici regolari, fasc. 1 (sec. XVIII).

**CASTELL'ARQUATO**<sup>1</sup>: S. Maria di Monte Oliveto nella Chiesa di S. Donnino, bernardine e, dopo il 1452, minori francescani, bb. e voll. 4 (secc. XV-XVIII).

**CASTELNUOVO DEI TERZI**<sup>2</sup>: Convento delle Grazie, benedettini, b. 1 (secc. XVII-XVIII).

**CASTELNUOVO FOGLIANI**<sup>3</sup>: S. Maria delle Grazie, benedettini, bb. e voll. 14 (sec. XVI-1805).

**CASTEL SAN GIOVANNI**<sup>1</sup>: S. Rocco, serviti, bb. e voll. 5 (sec. XVI-1805). S. Giustina, benedettine, bb. e voll. 15 (sec. XVII-1805). Cappuccini, b. 1 (sec. XVIII).

**CHIARAVALLE DELLA COLOMBA**<sup>3</sup>: Chiaravalle della Colomba, bernardini, bb. e voll. 24 (sec. X111-1805).

**CHIAVENNA LANDI**<sup>4</sup>: Ss. Annunciata di Cortemaggiore, eremitani@ agostiniani, b. 1 (secc. XVIT-XVIII).

**CORTEMAGGIORE**<sup>1</sup>: Minori osservanti, bb. e voll. 4 (sec. XV-1805). Terziarie francescane, bb. e voll. 12 (secc. XVIII-XIX).

**FIORENZUOLA** (Fiorenzuola d'Arda)<sup>1</sup>: Bernardini, bb. e voll. 50 (sec. XII-1805). Cappuccini, bb. e voll. 13 (sec. XVI-1805). Domenicane, bb. e voll. 3 (sec. XVII-1805). Domenicani, bb. e voll. 5 (sec. XVII-1805). S. Elisabetta, francescane terziarie, bb. e voll. 22 (sec. XVII-1805).

**MONTICELLI** (Monticelli d'Ongina)<sup>1</sup>: Cappuccini, bb. e voll. 4 (secc. XVIII-XIX).

**PELLEGRINO** (Pellegrino Parmense) : Minori conventuali, bb. e voll. 14 (sec. XVI-1805).

**PITTOLO**<sup>5</sup>: S. Maria del terzo passo, bernardine, b. 1 (secc. XIII-XIV).

**QUARTAZZOLA**: S. Maria alias S. Salvatore, bernardini, bb. e voll. 27 (sec. X111-1805).

<sup>1</sup> In provincia di **Piacenza**.

<sup>2</sup> Nel comune di Borgonovo Val Tidone in provincia di Piacenza,

<sup>3</sup> Nei comune di Alseno in provincia di Piacenza.

<sup>4</sup> Nel comune di Cortemaggiore in provincia di Piacenza,

<sup>5</sup> Nel comune di Piacenza.



SAN PIETRO IN CORTE<sup>1</sup>: Serviti, b. 1 (secc. XVII-XIX).

Scritture diverse, bb. 102 (secc. XVI-XIX). Inventari.

Il fondo miscellaneo fu formato da uno degli amministratori con carte provenienti dagli archivi di conventi soppressi, i beni dei quali formarono la lista civile.

#### Territorio di Guastalla

Le carte delle corporazioni religiose sopresse del ducato di Guastalla furono in origine destinate all'AS Parma, il quale conserva ancora un esemplare degli inventari compilati nel 1805 dai commissari delegati all'apprensione dei beni delle corporazioni stesse. Ma nel 1806, essendo stata incorporata Guastalla al regno d'Italia, quel materiale documentario venne consegnato alle autorità del dipartimento del Crostolo (Reggio Emilia) e a Parma non restarono che poche carte.

GUASTALLA<sup>2</sup>: Gesuiti, bb. 2 (secc. XVI-XVIII). S. Maria del Castello, chierici regolari, b. 1 (secc. XVII-XVIII). Agostiniane, dette di S. Carlo Borromeo, b. 1 (sec. XVII-1805). Mantellate, b. 1 (secc. XVII-XIX). Serviti, bb. e voll. 8 (sec. XVII-1805). Cappuccine, b. 1 (sec. XVII). Minoriosservani, fasc. 1 (sec. XVIII). Teatini, bb. e voll. 7 (sec. XVIII-1805).

#### CONFRATERNITE E LUOGHI PIÙ

#### Territorio di Parma

PARMA: SS. Cosma e Damiano o della S. Spina in S. Spirito, poi nelle vicinanze di S. Paolo, bb. e voll. 120 (secc. XIII-XIX). Immacolata Concezione in S. Francesco del Prato, b. 1 (sec. XIV). S. Giovanni Battista in Capo di Ponte, bb. e voll. 51 (secc. XIV-XIX). Beata Vergine del Carmine in S. Quirino, bb. e voll. 155 (secc. XV-XIX). S. Brigida, bb. e voll. 82 (secc. XV-XIX). SS. Rosario nella chiesa della Steccata, bb. e voll. 22 (secc. XV-XIX). Oblate di S. Benedetto, bb. 5 (secc. XVI-XVIII): presero il nome dalla parrocchia di S. Benedetto ove risiedevano; nel 1679 alla congregazione fu unita quella chiamata di S. Caterina della disciplina nuova; vedi anche Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Ospizio delle riconosciute di S. Benedetto (oblato), p. 419. Cinquepiaghe in S. Ambrogio, bb. e voli. 226 (secc. XVI-XIX). Dottrina cristiana, bb. e voll. 515 (secc. XVI-XIX). Maria Santissima delle Grazie in Capo di Ponte, bb. e voll. 253 (secc. XVI-XIX). S. Giovanni decollato, bb. e voll. 515 (secc. XVI-XIX). S. Giu-

<sup>1</sup> Nel comune di Monticelli d'Ongina in provincia di Piacenza,

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia,

se p p e in S. Croce, bb. e voll. 120 (secc. XVI-XIX). S . M a r i a in B o r -  
g o T a s c h i e r i , b. 1 (secc. XVI-XVII). S p i r i t o S a n t o in S. B e r -  
n a r d i n o , bb. e voll. 96 (secc. XVI-XIX). S s. C r o c i f i s s o d e t t o d e l  
D u c a in S. Teresa, bb. e voll. 187 (secc. XVI-XIX). S s. S a c r a m e n t o  
in C a t t e d r a l e , bb. e voll. 94 (secc. XVI-XIX). S u f f r a g i o in S. V i t a l e , bb.  
e voll. 593 (secc. XVI-XIX). G e s u B a m b i n o , bb. e voll. 152 (secc. XVII-  
XIX). M a d o n n a d e l l a S c a l a , fasc. 1 (sec. XVII). M o n t e C a l -  
v a r i o n e l l ' O r a t o r i o d e l l a B e a t a V e r g i n e d e l f i o r e , bb. e voll. 96 (secc. XVII-  
XIX). S . L o r e n z o s o t t o l ' i n v o c a z i o n e d e i S S . A p o s t o -  
l i P i e t r o e P a o l o , bb. 2 (secc. XVII-XVIII). S s. A n n u n z i a t a  
n e l l ' O r a t o r i o d i S . A n n a , bb. e voll. 78 (secc. XVII-XIX). S s. S a c r a m e n t o  
n e l l ' O r a t o r i o d e l l a b e a t a V e r g i n e d e l l a p a c e , bb. e voll. 110 (secc. XVII-XIX).  
U m i l i a t i n e l l ' O r a t o r i o d e l l a M a d o n n i n a , bb. 6 (secc. XVII-XIX). L u i -  
g i n e , b. 1 (sec. XVIII). M i s e r i c o r d i a in S. T o m m a s o , bb. 4 (secc.  
XVIII-XIX). P e r d o n o d ' A s s i s i , b. 1 (sec. XVIII). S . C a m i l l o  
d e L e l l i s , fasc. 1 (sec. XVIII). S s . T r i n i t à n e l l ' O r a t o r i o d e i R o s s i ,  
b. 1 (sec. XVIII).

**BORGO SAN DONNINO** (Fidenza): B e a t a V e r g i n e d e l l o S t i r o n e ,  
bb. e voll. 34 (secc. XVI-XVIII). B e a t a V e r g i n e d e l C a r m i n e ,  
b. 1 (sec. XVII). V i s i t a z i o n e d i S . E l i s a b e t t a , b. 1 (sec. XVII).

**COLORNO:** S s . R o s a r i o , fasc. 1 (sec. XVIII).

**MEZZANO INFERIORE**<sup>1</sup>: S s . S a c r a m e n t o , fasc. 1 (sec. XVII).

**TABIANO**<sup>2</sup>: S s . S a c r a m e n t o , b. 1 (sec. XVIII).

**TORRILE:** S s . R o s a r i o , fasc. 1 (sec. XVIII).

#### Territorio di Piacenza

**PIACENZA:** A g o n i z z a n t i e n a t i v i t à d i n o s t r o S i g n o r e  
G e s u C r i s t o in S. U l d e r i c o , b. 1 (sec. XVII). D o t t r i n a c r i s t i a -  
n a , fasc. 1 (sec. XVII). C o r d o n e d i S . F r a n c e s c o d i P a o l a ,  
b. 1 (sec. XVII). M a d r i d e l S s . N o m e d i M a r i a , b. 1 (secc.  
XVII-XVIII). C i n t u r a , fasc. 1 (sec. XVIII). S . F r a n c e s c a r o -  
m a n a in S. S t e f a n o , b. 1 (sec. XVIII). S s . R o s a r i o in S. G i o v a n n i  
in C a n a l e , b. 1. (sec. XVIII).

**BACEDASCO**<sup>3</sup>: S . C r i s t i n a , fasc. 1 (sec. XVIII).

**CASTELL'ARQUATO**<sup>4</sup>: S a c c o , fasc. 1 (sec. XVIII). S . M a r i a d e l G o n -  
f a l o n e in S. S t e f a n o , fasc. 1 (sec. XVIII). S s . T r i n i t à , fasc. 1 (sec.  
XVIII).

<sup>1</sup> Nel comune di Mezzani.

<sup>2</sup> Nel comune di Salsomaggiore Terme.

<sup>3</sup> Nel comune di Castell'Arquato in provincia di Piacenza.

<sup>4</sup> In provincia di Piacenza.

CORTEMAGGIORE <sup>1</sup>: Su ffragio, b. 1 (sec. XVIII).

FIORENZUOLA (Fiorenzuola d'Arda)<sup>1</sup>: Ss, Sacramento, b. 1 (sec. XVIII).

#### Territorio di Guastalla

GUASTALLA <sup>2</sup>: Beata Vergine Maria della Porta, b. 1 (sec. XVIII). Immacolata Concezione, b. 1 (sec. XVIII). Ss. Sacramento, b. 1 (sec. XVIII).

LUZZARA <sup>2</sup>: Ss. Annunziata, b. 1 (secc. XVII-XVIII). Ss. Rosario, b. 1 (secc. XVII-XVIII).

#### ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Abbati, bb. 129 (1462- 1876). Inventario sommario, repertorio delle perizie e indice dei nomi delle località del sec. XIX.

Documentazione prodotta quando gli ingegneri Giuseppe, Alessandro e Gian Giuseppe Abbati rivestirono la carica di capi ispettori nella Direzione del patrimonio dello Stato (vedi p. 404).

< Patrimonio dello Stato > 1760-1864, bb. 34. < Lavori, perizie, stabilimenti pubblici, acque e strade, leggi e regolamenti > 1462-1876, bb. 86. Il repertorio si riferisce alle perizie dal 1760 al 1780 e l'indice alla documentazione dal 1800 al 1842.

BIBL.: DREI, p. 170.

Baiardi, bb. 102 (secc. XIII-XVII). Inventario sommario sec. XVIII.

Della famiglia dei conti Baiardi, feudatari di Viarolo, si hanno notizie fin dal sec. XIII.

Le scritture più antiche si riferiscono alle famiglie Cerati, Bravi, Folchini e Cantelli con cui i Baiardi contrassero legami di parentela, mentre l'archivio dei Baiardi inizia nel sec. XIV.

Documentazione relativa alla famiglia si trova anche nel fondo Feudi e comunità, p. 415.

BIBL.: DREI, p. 199.

Cornacchia Ferdinando, bb. 4 (1815-1837).

Piccola raccolta di carte e documenti del barone Ferdinando Cornacchia che fu ministro dell'interno sotto Maria Luigia.

BIBL.: DREI, p. 224.

Gonzaga di Guastalla, bb. 136 e regg. 6 (962-1760).

Il 3 ottobre 1539 don Ferrante Gonzaga, figlio di Francesco 1 di Mantova e di Isabella d'Este, ottenne dall'imperatore Carlo V l'assenso all'acquisto dalla contessa Barbara

<sup>1</sup> In provincia di Piacenza.

<sup>2</sup> In provincia di Reggio nell'Emilia.

Torelli della contea di Guastalla, dando così origine al ramo gonzaghese di Guastalla. Nel 1541 la contea veniva riconosciuta indipendente dallo Stato di Milano. Ferrante Gonzaga fu anche governatore dello Stato di Milano e nel 1547 fu implicato nella congiura ed uccisione del primo duca di Parma e Piacenza, Pier Luigi Farnese. Nel 1678 il ducato di Guastalla fu riunito a quello di Mantova a seguito della morte, senza eredi diretti, di Ferrante; ma nel 1692 un cugino del defunto, Vincenzo, ne riotteneva l'investitura insieme al possesso di Luzzara e Reggiolo. Nel 1746 si spegneva senza eredi l'ultimo duca, Giuseppe Maria, e nel 1748 il trattato di Aquisgrana assegnava il suo Stato al ducato di Parma.

Per altre carte relative ai Guastalla, vedi Feudi e comunità, p. 415. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Ronchini, p. 431.

BIBL.: DREI, pp. 212-214.

I. AFFÒ, *Zstorie della città e ducato di Guastalla...*, Guastalla 1785-1787, voll. 4; L. AMADUZZI, *Serie cronologica dei fatti più memorabili della storia di Guastalla*, ivi 1890; A. CERLINI, *La biblioteca Maldottiana di Guastalla*, ivi 1934; ID., *Archivi minori dell'Emilia*, in *Aurea Parma*, XIX (1935), pp. 73-83; A. MOSSINA, *Storia di Guastalla, Guastalla 1936; Guastalla. Atti e memorie del convegno di studi storici della città di Guastalla, 4 giugno 1967*, Modena 1968.

MISTRALI Vincenzo, bb. 13 (1815-1821).

Nel 1915 Attilio Mistrali cedeva allo Stato le carte del barone Vincenzo Mistrali (1780-1846) che era stato ministro delle finanze e membro della commissione per la revisione dei codici sotto Maria Luigia. Fra le carte sono presenti studi preparatori di diritto civile fatti dai giudici membri della commissione. Il fondo fu danneggiato durante la seconda guerra mondiale.

BIBL.: DREI, pp. 221-222.

F. ERCOLE, *Il diritto delle persone e il diritto di famiglia nel codice civile parmense studiato nei lavori preparatori (con appendice di documenti inediti)*, in *Rivista di diritto civile*, IV (1912), pp. 581-642 e 721-807; ID., *Per la storia dei lavori preparatori del codice civile Parmense*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, n. s., XIV (1914), pp. 135-150; R. COGNETTI DE MARTIIS, *Il governatore Vincenzo Mistrali e la legislazione civile parmense (1814-1821)*, *ibid.*, ns., XVII (1917), pp. 1-183.

MOREAU DE SAINT MÉRY, bb. 42, voll. 52 e rotolo 1 (1564-1841, con docc. in copia dall'880). Inventario 1847.

Il 25 febbraio 1847 una commissione nominata dal presidente del dipartimento di grazia e giustizia e buongoverno terminava la compilazione dell'inventario dei manoscritti e delle stampe offerti in vendita allo Stato dalla vedova dell'amministratore generale (vedi Amministrazione Moreau de Saint Méry, p. 392). Si tratta dell'elenco completo per materie delle carte che il Moreau aveva raccolto presso di sé, sia facendole ricopiare, sia estraendole direttamente dagli archivi delle rispettive magistrature, riguardanti per la massima parte la storia dei ducati dal medioevo ai suoi tempi. Queste carte vennero divise in tre sezioni: la prima « storica e letteraria », comprendente documenti sia in originale che in copia dal sec. IX al XVIII, manoscritti e volumi a stampa; la seconda definita « amministrativa e di governo », comprendente appunto documentazione relativa alla storia politica ed amministrativa dei ducati; la terza sezione comprendente « Mappe e disegni », per la maggior parte della città di Parma e del territorio dei ducati. Tutta la documentazione contenuta nella prima sezione e quasi tutta quella contenuta nella terza passarono, dopo l'acquisto, alla biblioteca Palatina di Parma;

quella contenuta nella seconda sezione passò all'Archivio di Stato e costituì il fondo qui descritto; ciò che all'Archivio rimase della terza, confluì nella raccolta Mappe e disegni (p. 4.31). Nel 1901, a seguito della donazione delle sorelle Monza, veniva acquisito dall'Archivio di Stato un fondo di 25 pezzi costituenti il vero e proprio archivio privato del Moreau de Saint Méry.

< Amministrazione e governo > 1768-I 804, b. 1. < Sovrani e casa ducale > 1748-1804, b. 1. < Beni allodiali dei principi, fabbriche ducali, etichetta, camera ducale, demanio > 1748- 1805, b. 1. < Feudi > 1464- 1805, b. 1. < Finanze, ferma mista, prestito dei genovesi, imposte pubbliche, ruolo generale della real casa > 1738-18 10, bb. 2. < Zecca, moneta, privilegi ed esenzioni > 1749- 1805, b. 1. < Comuni : Piacenza, Parma (entrata e uscita, luoghi di monte), Borgo San **Donnino**, Borgo Taro > 1761-1804, b. 1. < Annona, ufficio delle riparazioni, cavamenti, agricoltura, commercio, industria, arti e mestieri > 1353-1810, bb. 3. < Grazia e giustizia > 1797-1805, b. 1. < Polizia e prigionieri > 1767-I 806, b. 1. < Sanità pubblica, feste pubbliche, teatri > 1695-1808, b. 1. < Istruzione pubblica, università, collegi, biblioteca, musei, scavi di Velleia, accademia di belle arti > 1564-1813, bb. 2. < Culto, beni della mensa vescovile, beni concistoriali, ospizi e luoghi pii, monti di pietà, ospedali, cimiteri, ebrei > 880-1807, bb. 4. < Leva militare, affari esteri > 1805, b. 1. < Poste > 1781-1805, b. 1. < Descrizione topografica e artistica degli Stati di Parma e Piacenza > 1811, bb. 6. < Corrispondenza personale > 1801-1818, bb. 6. < Appunti e carte varie > 1734-I 8 17, bb. 8. < Journal de ma vie > 1801- 1807, voll. 5 : diario personale. < Diplomi ed onorificenze varie > 18 17-I 841, rotolo 1. < **Juncte de jurisdiction** > 1765-1805, voll. 22. < **Gridario** > 1191 in copia-1797, voll. 22. < **Indice del gridario** > voll. 3.

**BIBL.:** DREI, pp. 127-128.

Porta, bb. 142 e regg. 71 (1672-1902). Inventario sommario parziale 1976.

Sanvitale, bb. 932 con pergg. (1183-1921). Inventario sec. XX.

< Carte relative al patrimonio familiare ed alla sua amministrazione > 1183-1921, bb. 846. < Carte storiche familiari > 1183-I 879, bb. 81. < Miscellanea > 1220-I 843, bb. 5.

Assieme alle carte fu versata anche parte della biblioteca di famiglia, soprattutto volumi di leggi ed almanacchi.

Documentazione relativa alla famiglia si trova anche nel fondo Feudi e comunità, p. 415.

**BIBL. :** E. FALCONI, *Le carte Sanvirale nell'Archivio di Stato in Parma*, in NAS, X (1950), pp. 129-I 32.

Sanvitale Gonzaga, bb. 55 (1331-1845).

Documentazione relativa alla famiglia si trova anche nel fondo Feudi e comunità, p. 415.

Torelli, bb. 26 (1386- 1678). Inventario 1980,

Costituiscono il fondo le carte confiscate a questa importante famiglia feudale a seguito della congiura del 1611 contro Ranuccio I Farnese, a cui partecipò il conte Pio Torelli.

## ARCHIVI DIVERSI

Gabinetto letterario di Parma, bb. 7 (1815-1832).

La società detta del « Gabinetto letterario di Parma » ebbe inizio nel 1811 ma la documentazione risale al 1815. Il carteggio fu sequestrato e depositato nell'Archivio governativo nel 1832 in seguito alla sua soppressione per motivi politici.

BIBL.: DREI, p. 223.

O. MASNOVO, *Il gabinetto letterario di Parma. Contributo alla storia dello spirito pubblico (1815-1831)*, in *Archivio storico per le province parmensi*, n. s., XXII bis (1922), pp. 279-296.

## RACCOLTE E MISCELLANEE

Statuti, bb. 13 (1307-1919). Inventario 1965.

Importante raccolta, formata nel sec. XIX con aggiunte del sec. XX, che comprende, divise per luogo di provenienza, disposizioni, ordinanze, regolamenti, per un numero complessivo di 669 unità – manoscritte e a stampa – dal sec. XIV al XIX. Vi si possono distinguere quattro categorie di statuti: del comune; di paratici (arti e mestieri); di confraternite, di opere pie ed ordini religiosi; ed infine statuti, costituzioni, leggi e regolamenti in materia civile, giudiziaria e militare dei governi dello Stato parmense dei secc. XVI-XIX, dei quali si conserva spesso un esemplare anche nel Gridario (pp. 373 e 386) e nel fondo Decreti e rescritti sovrani, p. 386.

BIBL.: DREI, p. 219.

Pandette amministrative, voll. 16 (sec. XIX). Inventario sec. XIX. Raccolta privata sulla legislazione dei ducati, compilata dal marchese Gianfrancesco Pallavicino.

Raccolta storica, mazzi 20 (sec. XIV-1859). Inventario sec. XX. Costituita con materiale di carattere particolare estratto dagli archivi di vari fondi e magistrature.

BIBL.: DREI, p. 226.

Famiglie, bb. 484 (secc. XIV-XIX). Inventario 1935.

Formata dagli archivisti del sec. XIX con documenti relativi a moltissime famiglie dei ducati – per la maggior parte nobili e distintesi nei pubblici uffici – estratti dalle carte di varie magistrature. Il Drei ne riporta l'elenco completo.

BIBL.: DREI, pp. 205-211.

Le carte che seguono, spesso di atti eterogenei delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite :

Pincolini, vedi Feudi e Comunità.

Il canonico Vincenzo Pincolini di Fidenza, morto nel 1785, lasciò questa raccolta di documenti sia in originale che in copia e di appunti manoscritti da servire alla storia di Borgo San Donnino (Fidenza). Forma la prima parte del fondo Feudi e Comunità (vedi p. 415).

BIBL.: DREI, p. 220.

Ronchini, bb. 17 e pergg. 2 (1372-sec. XIX, con docc. in copia dal 1185.). Inventario 1979.

Comprende documenti originali, appunti e copie di documenti da servire per monografie e studi vari di Amadio Ronchini, che fu direttore dell'AS Parma dal 1847 al 1890. Di particolare interesse la trascrizione dei copialettere di Ferrante Gonzaga estratti dall'Archivio Gonzaga di Guastalla (vedi p. 427), ed attualmente conservati in parte presso la biblioteca Palatina di Parma.

Carte di Amadio Ronchini e documenti originali interessanti Parma sono anche conservati nell'AS Modena, in *Guida*, II, Archivi privati di famiglie e persone, Ronchini Amadio, p. 1077.

BIBL.: DREI, pp. 226.

Epistolario scelto, bb. 27 (sec. XV-1857). Inventario sec. XIX.

L'archivista Tommaso Gasparotti, indulgendo alla moda del tempo, all'inizio del sec. XIX, formò questa raccolta speciale, accresciuta in seguito dal Ronchini, con documenti soprattutto dei periodo farnesiano, estraendo scritti e autografi di personaggi illustri dal carteggio del cardinale Alessandro Farnese, dall'archivio dei Gonzaga di Guastalla e da altri fondi.

< Epistolario scelto > 1482-1 846, bb. 16. < Autografi di T. Tasso > 1582-1 593, b. 1. < Pittori > 1484-1800, bb. 2. < Architetti > 1542-1794, bb. 4. < Scultori > 1536-181 7, bb. 2. < Santi e beati > sec. XV- 1800, bb. 2.

BIBL.: DREI, pp. 43-53.

*Lettere d'uomini illustri conservate a Parma nel r. Archivio di Stato*, a cura di A. RONCHINI, Parma 1853; 0. KRISTELLER, *Iter Italicum*, II, Londra 1967, pp. 32-33.

Mappe e disegni, voll. 79 (secc. XV-XTX). Inventario 1952.

Vasta raccolta formata dagli archivisti del sec. XVIII, che estrassero mappe, stampe e disegni dagli archivi di vari uffici, specialmente dall'Ufficio dei confini, dall'Ufficio del compartito, dalla Congregazione dei cavamenti, dall'Ufficio delle acque e strade, dalla Casa e corte farnesiana e borbonica, dal Patrimonio dello Stato, da vari archivi di conventi e monasteri soppressi.

Le mappe e disegni -per un numero complessivo di circa 4.540 unità - sono divisi per soggetto o argomento, ma senza ordine rigido, e sono rilegati in grossi volumi. Commista alla raccolta vi è anche la collezione formata agli inizi del sec. XIX da Alessandro Sanseverini, comprendente disegni e stampe relative a monumenti ed edifici della città di Parma.

< Carte geografiche generali del territorio degli Stati parmensi > secc. XVII-XIX, vol. 1: mappe 34. < Piante della città di Parma > secc. XVI-XIX, voll. 12 : mappe

772: riguardano la topografia della città, la piazza Grande, il palazzo criminale, macchine per fuochi d'artificio, palazzi ducali e giardino ducale, il teatro Farnese, il palazzo ducale di Colorno, chiese e conventi, duomo, battistero, chiesa e collegio di S. Rocco, università degli studi, palazzi storici, piante di case e strade, collegio dei nobili, cittadella e fortificazioni, varie. < Mappe del territorio di Parma tra i torrenti Parma, Enza e limitrofi >secc.XVII-XIX, vol. 1: mappe 57. < Carte catastali di Colorno >secc. XVII-XVIII, vol 1: mappe 3. < Mappe del territorio di Colorno, Torrile e Mezzani >secc.XVII-XIX, voll. 2: mappe 182 relative al palazzo e giardino ducale di Colorno. < Mappe del territorio a sud della città di Parma, stampe e disegni di macchine per fuochi artificiali, catafalchi, archi di trionfo, ecc. >secc.XVII-XIX, vol. 1: mappe 79. < Mappe del territorio parmigiano a nord della città di Pàrma, tra il Taro e l'Enza >secc. XVIII-XIX, vol. 1: mappe 44. < Mappe del territorio parmigiano a sinistra del Taro >secc.XVII-XIX, vol. 1: mappe 107. < Mappe del territorio di Borgo San Donnino e Busseto >secc.XV-XIX, voll. 2: mappe 125. < Piante della città di Piacenza >secc. XVI-XIX, voll. 3: mappe 273: topografia della città, fortificazioni e cittadella, chiese e conventi, Piazza dei cavalli, palazzi storici. < Mappe del territorio a sud-ovest di Piacenza >secc.XVI-XIX, vol. 1: mappe 52. < Mappe del territorio a sud-est di Piacenza >secc.XVI-XIX, vol. 1: mappe 69. < Mappe del territorio di Borgo Taro, Compiano e Bardi >secc. XVII-XIX, vol. 1: mappe 50. < Mappe di strade dalla Liguria alla pianura padana >secc. XVII-XIX, vol. 1: mappe 48. < Mappe di corsi di fiumi e torrenti del territorio parmigiano e piacentino, carte idrografiche, mappa del fiume Enza >secc.XVII-XIX, voll. 3: mappe 2 17. < Mappe del corso del Po >secc.XVI-XIX, voll. 14: mappe 669. < Mappe di confini tra il ducato di Parma, il granducato di Toscana e il ducato di Modena; tra il territorio Piacentino e gli Stati Sardi >secc. XVI-XIX, voll. 2: mappe 116. < Mappe di Guastalla e suo territorio >secc.XVII-XIX, vol. 1: mappe 140. < Mappe di Caprarola e di fabbriche farnesiane nel Viterbese >secc.XVI-XIX, vol. 1: mappe 45. < Mappe del Piemonte, del Genovesato e della Savoia >secc.XVII-XIX, vol. 1: mappe 49. < Mappe di Borgonovo in Val Tidone e suo territorio >sec. XIX, vol. 1: mappe 36. < Mappe di Milano e della Lombardia, di Verona, di Venezia e del territorio veneto, miscellanea del territorio parmense >secc.XVI-XVIII, vol. 1: mappe 79. < Mappe di Stati italiani >secc.XVI-XIX, vol. 1: mappe 74. < Mappe di Stati europei >secc.XVII-XIX, voll. 3: mappe 159. < Mappe catastali della Lombardia austriaca >sec. XVIII, voll. 2: mappe 191. < Mappe dello Stato di Milano coi territori lodigiano, pavese e cremonese >sec. XVIII, voll. 2: mappe 190. < Mappe del canale parmigiano Moglia >1839, vol. 1: mappe 39. < Miscellanea di terreni, strade, corsi d'acqua dei ducati parmigiani >secc. XVII-XIX, vol. 1: mappe 42. < Mappe del territorio di Guardamiglio >sec. XVIII, vol. 1: mappa 1. < Topografia militare dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla >1821-1822, vol. 1: mappe 45. < Mappe e carte catastali del ducato di Parma, Piacenza e Guastalla; della Lombardia austriaca; piante di terreni e fabbricati non identificabili; miscellanea di stampe e disegni >secc.XVI-XIX, voll. 4: mappe 724. < Mappe, carte catastali, schizzi di località in territorio di Parma >sec. XIX, voll. 6: mappe 475. < Mappe provenienti dal Consorzio dei vivi e dei morti >sec. XIX, vol. 1: mappe 72. < Raccolta Sanseverini >sec. XVIII, voll. 3: mappe 88: disegni, piante e stampe di Parma.



BIBL.: DREI, pp. 216-218.

U. BENASSI, *Esposizione di cartografia parmigiana e piacentina nel salone della Palatina. Catalogo*, Parma 1907; E. FALCONI, *Le collezioni di mappe e disegni nell'Archivio di Stato di Parma*, in *Parma per l'arte*, VI (1956), pp. 84-88 e 119-124; M. DALL'ACQUA, V. A. VECCHIARELLI, *Il territorio rappresentato: temi e problemi della cartografia nelle collezioni pubbliche parmensi, secc. XZV-XZX. Catalogo della mostra*, Parma 1979.

Mappe dei fiumi e strade dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, voll. 23 (secc. XVII-XIX). Inventario 1953.

La raccolta fu formata estraendo le mappe da varie serie della Congregazione dei Cavamenti, vedi p. 379; consta di 448 mappe raccolte in volumi.

< Mappe del fiume Po > secc. XVII-XIX, voll. 6: mappe 97. < Mappe dei torrenti Bardoneggia, Tidone, Trebbia, Nure, Arda, Ongina, Ceno, Recchia, Stirone, Rovacchia, Parola, Taro, Baganza, Cinchio, Parma, Enza, e dei territori da essi attraversati > secc. XVII-XIX, voll. 13: mappe 341. < Mappe di strade comprese tra i fiumi Bardoneggia e Arda, Arda e Taro, Taro ed Enza > secc. XVII-XIX, voll. 3: mappe 39. < Mappe della strada Parma-La Spezia > secc. XVII-XIX, vol. 1: mappe 11.

BIBL.: DREI, p. 218.

Manoscritti, bb. 154 (sec. XI-1 881). Elenco.

Raccolta formata dagli archivisti del sec. XIX estraendomateriale di particolare interesse storico, artistico e letterario, da archivi di varie magistrature e da archivi privati. Vi si trova pertanto documentazione eterogenea: frammenti di codici latini, greci ed ebraici, varianti alla *Divina Commedia*, compendi sulla storia dei Farnese, frammenti musicali, biografie, lettere di papi, documenti relativi al battistero ed alla chiesa della Steccata di Parma, al palazzo Farnese ed alla chiesa del Gesù di Roma; relazioni dalle Fiandre e della guerra tra Venezia e i turchi; genealogie, poesie manoscritte e a stampa e altro.

BIBL. : MAZZATINTI, *Biblioteche*, XX, pp. 97-132.

0. KRISTELLER, *op. citata*.

Sigilli e punzoni, pezzi 374 (secc. XVI-XIX). Inventario 1952.

Raccolta di sigilli e punzoni di diversi uffici, magistrature ed enti dei ducati, soprattutto del periodo borbonico, napoleonico e della restaurazione.

BIBL. : DREI, p. 227.

## INDICE DEI FONDI

- Alta polizia, buongoverno e moti politici, 410.  
Amministrazione delle fabbriche, acque e strade, 404-405; vedi anche Congregazione degli edili; Congregazione dei cavamenti; Prefettura; Ufficio del genio civile.  
Amministrazione militare, 405.  
Amministrazione Moreau de Saint Méry, 392; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Moreau de Saint Méry.  
Archivi di famiglie e di persone, 427-429: Abbati; Baiardi, vedi anche Feudi e comunità; Cornacchia Ferdinando; Gonzaga di Guastalla, vedi anche Feudi e comunità, e Raccolte e miscellanee, Ronchini; Mistrali Vincenzo; Moreau de Saint Méry; Porta; Sanvitale, vedi anche Feudi e comunità; Sanvitale Gonzaga, vedi anche Feudi e comunità; Torelli.  
Archivi diversi, 430: Gabinetto letterario di Parma.  
Archivi notarili, 415-416: Archivio notarile di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), 416; Archivio notarile di Parma, 415-416. Vedi anche Istruzione pubblica (I, antichi regimi, periodo farnesiano).  
Archivio del ministro Du Tillot, 387.  
Arrêtés prefettizi, 393.  
Arti, vedi Raccolte e miscellanee, Statuti.  
Atti giudiziari di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), 384.  
Atti giudiziari di Compiano, 384.  
Avogadro di Parma, 391.  
Camera e tribunale dei conti, 398.  
Carte del ministro di Stato Magawly Cerati, 396.  
Carteggio borbonico estero, 386-387 ; vedi anche Carteggio farnesiano estero.  
Carteggio borbonico interno, 386.  
Carteggio farnesiano estero, 373-374.  
Carteggio farnesiano interno, 373.  
Carteggio interno, vedi Carteggio borbonico interno.  
Carte Poggi, 396.  
Carte varie di amministrazione militare, 393.  
Carte varie di funzionari borbonici, 390-391.  
Casa di reclusione di Parma, 412.  
Casa e corte borbonica, 386.  
Casa e corte di Maria Luigia, 396-397.  
Casa e corte farnesiana, 372; vedi anche AS Napoli, Archivi delle case regnanti, Archivio farnesiano.  
Catasti, 416: Catasto della provincia di Parma. Vedi anche Contribuzioni dirette e indirette e Catasto; e Ufficio del compartito.  
Cesarea direzione delle regie finanze, 388.  
Collatereria generale, 380-38 1.

- Collegi e ordini professionali, 417: Collegio dei mercanti di Piacenza; vedi anche Raccolte e miscellanee, Statuti. Per altri collegi, vedi Istruzione pubblica (**I**, antichi regimi, periodo farnesiano).
- Commercio, 377.
- Commissaria poi Sottoprefettura di Borgo San **Donnino** (Fidenza), 406.
- Commissaria poi Sottoprefettura di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), 406.
- Computisteria (1, antichi regimi, periodo farnesiano), vedi Tesoreria e Computisteria (1, antichi regimi, periodo farnesiano).
- Computisteria (1, antichi regimi, periodo borbonico), vedi Tesoreria e Computisteria (1, antichi regimi, periodo borbonico).
- Computisteria di Piacenza, 389.
- Comune (**I**, antichi regimi), 371; vedi anche **Gridario** (**I**, antichi regimi, periodo farnesiano); *Idem* (**I**, antichi regimi, periodo borbonico); Raccolte e miscellanee, Statuti, e Epistolario scelto.
- Comuni, 415: Parma; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi).
- Congregazione degli edili, 389; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi).
- Congregazione dei cavamenti, 379; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi); e Raccolte e miscellanee, Mappe dei fiumi e strade dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla.
- Congregazione dei ministri, vedi Supremo tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione; Uditori civili e Uditore criminale di Parma; e AS Piacenza.
- Congregazione del divieto, 379; vedi anche Comune (1, antichi regimi).
- Congregazione di sanità, 380; vedi anche Comune (**I**, antichi regimi).
- Congregazione sopra i comuni, 378-379; vedi anche Comune (1, antichi regimi); e Ufficio del compartito.
- Conservatoria delle ipoteche, 406.
- Consiglio della dettatura o Ufficio dei memoriali, vedi Supremo consiglio di giustizia e di grazia e Consiglio della dettatura o Ufficio dei memoriali.
- Consiglio di Stato, 397-398.
- Consiglio di suprema giurisdizione, 393.
- Contribuzioni dirette e indirette e Catasto, 403-404; vedi anche Presidenza poi Dipartimento delle finanze.
- Corporazioni religiose, 420-427; Confraternite e luoghi pii, 425-427; Conventi e monasteri, 42 I-425.
- Corte borbonica di Lucca e Corte borbonica di Parma, 397.
- Corte borbonica di Parma, vedi Corte borbonica di Lucca e Corte borbonica di Parma.
- Corte di appello di Parma, 414; vedi anche AS Bologna.
- Corte di assise di Parma, 414.
- Culto, 380; vedi anche Suprema giurisdizione poi Regia giunta di giurisdizione.
- Dazi, 377.
- Decreti del governo provvisorio e della reggenza, 396.
- Decreti e rescritti sovrani, 386; vedi anche Raccolte e miscellanee, Statuti.
- Decreti imperiali, 393.
- Delegazione delle poste e telegrafi, 412.
- Delegazione del tesoro, 412.
- Dipartimento degli affari esteri, 400.
- Dipartimento delle finanze, vedi Presidenza poi **Dipartimento** delle finanze.
- Dipartimento dell'interno, vedi Presidenza poi Dipartimento dell'interno.
- Dipartimento di grazia, giustizia e buongoverno, 401-402.
- Diplomatico, 369-370.
- Direzione del patrimonio dello Stato, 404; vedi anche Archivi di famiglie e di persone,

- Abbate; Presidenza poi Dipartimento delle finanze; Raccolte e miscellanee, Mappe e disegni.
- Direzione provinciale delle poste, 406.
- Distretti militari di Piacenza e di Parma, vedi AS Piacenza.
- Enti ecclesiastici, 420: Inquisizione di Parma e del suo territorio; Inquisizione di Piacenza e del suo territorio.
- Ferma generale, Regia economica e Ferma mista delle finanze, 388.
- Ferma mista delle finanze, vedi Ferma generale, Regia economica e Ferma mista delle finanze.
- Feudi, 415: Feudi e comunità.
- Gabinetto letterario di Parma, vedi Archivi diversi.
- Governatore di Parma (I, antichi regimi, periodo farnesiano), 374-375.
- Governatore di Parma (I, antichi regimi, periodo borbonico), 387.
- Governatore di Piacenza, 375.
- Governatore generale, 392.
- Governi provvisori delle province parmensi, 410-411.
- Governo provvisorio e Reggenza, 395.
- Gridario** (I, antichi regimi, periodo farnesiano), 373; vedi anche *Idem* (I, antichi regimi, periodo borbonico); Archivi di famiglie e di persone, Moreau de Saint Méry; Comune (I, antichi regimi); e Raccolte e miscellanee, Statuti.
- Gridario** (I, antichi regimi, periodo borbonico), 386; vedi anche *Idem* (I, antichi regimi, periodo farnesiano); e Raccolte e miscellanee, Statuti.
- Gridario** (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (I, antichi regimi, periodo borbonico).
- Gridario** (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, antichi regimi, periodo borbonico).
- Intendenza di finanza di Parma, 412; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Abbati; Conservatoria delle ipoteche; Contribuzioni dirette e indirette e Catasto; Direzione del patrimonio dello Stato; e Presidenza poi Dipartimento delle finanze.
- Intendenza di finanza di Piacenza, 412.
- Istruzione pubblica (I, antichi regimi, periodo farnesiano), 380; vedi anche AS Napoli, Archivi delle case regnanti, Archivio farnesiano.
- Istruzione pubblica (I, antichi regimi, periodo borbonico), 390; vedi anche *Idem* (I, antichi regimi, periodo farnesiano).
- Lotto, 390.
- Magistrato camerale e Notai camerati, 375-376; vedi anche Processi civili e criminali e atti giudiziari.
- Milizie, 381.
- Miniere e ferriere (I, antichi regimi, periodo farnesiano), 377.
- Miniere e ferriere (I, antichi regimi, periodo borbonico), 388.
- Ministero di Stato, 396.
- Notai camerati, vedi Magistrati camerati e Notai camerati.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 417-420: Amministrazione degli ospizi civili, 419-420; Consorzio dei vivi e dei morti, 418-419; Ospedale degli incurabili, 418; Ospedale della misericordia e Ospedale dei lebbrosi di S. Lazzaro, 418; Ospedale Rodolfo Tanzi poi Ospizio degli esposti, 417-418; Ospizio delle riconosciute di S. Benedetto, 419; Pia casa dei mendicanti, 419.
- Ordini equestri, 373.
- Ospizi e luoghi pii, 380.
- Patenti, 372.
- Patrimonio dei poveri, vedi Regia soprintendenza ai luoghi pii e Patrimonio dei poveri, Popolazione, 380.
- Poste, 377.

- Prefettura, 411; vedi anche Amministrazione delle fabbriche, acque e strade; e Archivi di famiglie e di persone, Abbati.
- Prefettura del dipartimento del Taro, 392-393.
- Presidenza poi Dipartimento delle finanze, 402-403; vedi anche Direzione del patrimonio dello Stato; e Ufficio del genio civile.
- Presidenza poi Dipartimento dell'interno, 400-401.
- Preture (I, restaurazione), 407-408: Bardi, Bedonia, Berceto, Borgo San **Donnino** (Fidenza), Borgo Taro (Borgo Val di Taro), Busseto, Colorno, Langhirano, Noceto, Parma Nord, Parma Sud, San Pancrazio (San Pancrazio Parmense), Traversetolo, Traversetolo e Ciano (Ciano d'Enza), Zibello.
- Preture (II), 413: Bardi, Bedonia, Berceto, Borgo San **Donnino** (Fidenza), Borgo Taro (Borgo Val di Taro), Busseto, Colorno, Corniglio, Fontanellato, Langhirano, Noceto, Parma Nord, Parma Sud, Parma Pretura unificata, San Donato, San Pancrazio Parmense, San Secondo Parmense, Soragna, Traversetolo.
- Processi civili e criminali e atti giudiziari (1, antichi regimi, periodo farnesiano), 384-385.
- Processi civili e criminali e atti giudiziari (1, restaurazione), vedi *Idem* (I, antichi regimi, periodo farnesiano).
- Provveditorato agli studi, 412.
- Questura, 411.
- Raccolte e miscellanee, 430-433: Epistolario scelto, 431; Famiglie, 430; Manoscritti, 433; Mappe dei fiumi e strade dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, 433; Mappe e disegni, 431-433; Pandette amministrative, 430; Pincolini, 431; Raccolta storica, 430; Ronchini, 431, vedi anche AS Modena, Archivi di famiglie e di persone; Sigilli e punzoni, 433; Statuti, 430, vedi anche Decreti e rescritti sovrani, e Gridario.
- Reggenza, vedi Governo provvisorio e Reggenza.
- Regia corte di Parma, vedi Tribunale di appello poi Regia corte di Parma.
- Regia corte di Piacenza, vedi Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza.
- Regia corte suprema di revisione, vedi Supremo tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione.
- Regia economica, vedi Ferma generale, Regia economica e Ferma mista delle finanze.
- Regia giunta di giurisdizione, vedi Suprema giurisdizione poi Regia giunta di giurisdizione.
- Regia giunta sopra l'annona, 389.
- Regia soprintendenza ai luoghi pii e Patrimonio dei poveri, 390; vedi anche Ospizi e luoghi pii.
- Saline, 377.
- Segreteria di Stato e di gabinetto, 398-399.
- Segreteria intima di gabinetto, 399-400.
- Sottoprefettura di Borgo San **Donnino** (Fidenza) (I, restaurazione), vedi **Commeseria** poi Sottoprefettura di Borgo San **Donnino**.
- Sottoprefettura di Borgo San **Donnino** (Fidenza) (II), 411.
- Sottoprefettura di Borgo Taro (Borgo Val di Taro) (I, restaurazione), vedi **Commeseria** poi Sottoprefettura di Borgo Taro.
- Sottoprefettura di Borgo Taro (Borgo Val di Taro) (II), vedi **Commeseria** poi Sottoprefettura di Borgo Taro.
- Stato civile, 417: Atti dello stato civile del circondario di Borgo Taro (Borgo Val di Taro); Atti dello stato civile del circondario di Parma,
- Stato e affari esteri, 387.
- Suprema giurisdizione poi Regia giunta di giurisdizione, 389-390; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Moreau de Saint Méry; e Culto,

- Supremo consiglio di giustizia e di grazia e Consiglio della dettatura o Ufficio dei memoriali, 383; vedi anche Processi civili e criminali e atti giudiziari; **Supremo** tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione; e AS Piacenza.
- Supremo magistrato delle regie finanze, 388.
- Supremo tribunale di revisione poi Regia corte suprema di revisione, 409-410.
- Teatri e spettacoli (1, antichi regimi, periodo farnesiano), 380.
- Teatri e spettacoli pubblici (1, antichi regimi, periodo borbonico), 390.
- Teatri e spettacoli pubblici (1, restaurazione), vedi **Zdem** (1, antichi regimi, periodo borbonico).
- Tesoreria di Piacenza, 389.
- Tesoreria e Computisteria (1, antichi regimi, periodo farnesiano), 376.
- Tesoreria e Computisteria (1, antichi regimi, periodo borbonico), 388; vedi anche *Idem* (1, antichi regimi, periodo farnesiano).
- Tribunale civile e correzionale del Valtarese, 408.
- Tribunale civile e correzionale di Parma, vedi Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Parma.
- Tribunale civile e criminale poi Tribunale civile e correzionale di Parma, 408-409.
- Tribunale di appello poi Regia corte di Parma, 409.
- Tribunale di appello poi Regia corte di Piacenza, 409.
- Tribunale di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), 413.
- Tribunale di commercio di Parma, 393.
- Tribunale di Parma, 413-414.
- Tribunale militare territoriale di Cremona, 414.
- Tribunale militare territoriale di Genova, 414.
- Tribunale militare territoriale di Parma, 414.
- Tribunale militare territoriale di Piacenza, 414.
- Uditori civili e Uditore criminale di Parma, 384; vedi anche Processi civili e criminali e atti giudiziari.
- Ufficio dei confini, 377-378; vedi anche Raccolte e miscellanee, Mappe e disegni.
- Ufficio dei memoriali, vedi Supremo consiglio di giustizia e di grazia e Consiglio della dettatura o Ufficio dei memoriali.
- Ufficio del compartito, 378.
- Ufficio del genio civile, 412.
- Ufficio della riparazione, vedi Congregazione degli edili.
- Ufficio delle confische, 383-384.
- Ufficio di conservazione delle ipoteche, vedi Conservatoria delle ipoteche.
- Ufficio di leva di Parma, 412.
- Ufficio di leva di Piacenza (I, restaurazione), 406.
- Ufficio di leva di Piacenza (II), 412.
- Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo San Donnino (Fidenza), 411.
- Ufficio di pubblica sicurezza di Borgo Taro (Borgo Val di Taro), 411.
- Ufficio di pubblica sicurezza di Piacenza, 412.
- Zecca (1, antichi regimi, periodo farnesiano), 378.
- Zecca (1, antichi regimi, periodo borbonico), 389.